

PROCESSO VERBALE

DELLA I SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2011, il giorno 26 del mese di gennaio, alle ore 17.00 nella sala delle adunanze consiliari della Provincia di Vicenza, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 21.1.2011 P.G.N. 4230 e successiva integrazione in data 26.1.2011 P.G.N. 5547, consegnati in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Guaiti Alessandro	ass.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Guarda Daniele	pres.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Meridio Gerardo	ass.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Nisticò Francesca	ass.
5-Balbi Cristina	ass.	25-Pigato Domenico	pres.
6-Balzi Luca	ass.	26-Poletto Luigi	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Rossi Fioravante	pres.
8-Bonato Urbano Innocente	pres.	28-Rucco Francesco	ass.
9- Borò Daniele	pres.	29-Sala Isabella	pres.
10-Bottene Cinzia	ass.	30-Sartori Amalia	ass.
11-Capitanio Eugenio	pres.	31-Serafin Pio	ass.
12-Cicero Claudio	ass.	32-Sgreva Silvano	pres.
13-Colombara Raffaele	pres.	33-Sorrentino Valerio	ass.
14-Corradi Vittorio	pres.	34-Veltroni Claudio	pres.
15-Dal Lago Manuela	ass.	35-Vettori Francesco	ass.
16-Diamanti Giovanni	pres.	36-Vigneri Rosario	pres.
17-Docimo Mariano	pres.	37-Volpiana Luigi	ass.
18-Filippi Alberto	ass.	38-Zanetti Filippo	pres.
19-Formisano Federico	pres.	39-Zocca Marco	ass.
20-Franzina Maurizio	pres.	40-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 21 - ASSENTI 19

Risultato essere i presenti 21 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons.Borò Daniele, Docimo Mariano, Guarda Daniele.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Simone Maurizio Vetrano.

È presente l'assessore Ruggeri.

Viene trattato l'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 12.

- Durante lo svolgimento delle domande d'attualità, ancorché in mancanza del numero legale, entrano: Bottene, Meridio e Volpiana.
Entrano gli assessori: Lago e Nicolai.
- Durante lo svolgimento delle interrogazioni ed interpellanze, entrano: Abalti, Balbi, Balzi, Guaiti, Nisticò, Rucco, Serafin, Vettori e Zocca.
Entrano gli assessori: Lazzari e Giuliari.
- Durante le comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale, dott. Luigi Poletto, entra: Barbieri.
Entra l'assessore: Cangini
- Prima della votazione sulla trattazione prioritaria della richiesta di dibattito presentata il 26.11.2011 dai cons. Franzina, Rucco, Abalti, Sorrentino e Meridio, ai sensi dell'art.17 del regolamento del Consiglio comunale, in merito al problema del degrado dell'area di viale S. Lazzaro, escono: Guaiti, Pigato e Volpiana (presenti 31).
Esce l'assessore: Ruggeri.
- Prima della votazione sulla trattazione prioritaria della richiesta di dibattito presentata il 26.11.2011 dai cons. Franzina, Meridio, Abalti, Rucco e Sorrentino, ai sensi dell'art.17 del regolamento del Consiglio comunale, sulla posizione dell'Amministrazione in merito alla proposta dell'assessore regionale Donazzan di donare una copia della Bibbia a tutti gli alunni della scuola primaria, escono: Barbieri, Docimo e Veltroni (presenti 28).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 12, e prima della votazione della questione sospensiva, presentata sullo stesso dai cons. Franzina, Rucco, Zocca, Abalti, Meridio, Sorrentino, Zoppello e Sartori, entrano: Sorrentino e Zoppello; rientrano: Barbieri, Docimo, Guaiti, Pigato, Veltroni e Volpiana; esce: Rucco (presenti 35).
Entra ed esce l'assessore: Dalla Pozza; entra l'assessore: Pecori; escono gli assessori: Cangini, Lago e Nicolai.
- Durante l'intervento, ai sensi dell'art.12 del regolamento del consiglio comunale, del dott. Massimo Masiero, esce e rientra il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto (nel frattempo assume la presidenza del Consiglio comunale il consigliere anziano Zocca).
- Durante l'intervento del cons. Veltroni esce e rientra il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto (nel frattempo assume la presidenza del Consiglio comunale il consigliere anziano Zocca).
- Prima della votazione dell'emendamento, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 12 dal cons. Veltroni e sottoscritto anche dai cons. Sgreva, Cicero e Nisticò, escono: Sgreva e Sorrentino (presenti 33).
Entra l'assessore: Tosetto; rientrano gli assessori: Cangini, Dalla Pozza, Lago, e Ruggeri.
- Prima della votazione sulla controdeduzione alle osservazioni nn. 2, 3, 10, 12, 13, 18, 51, 53, 54, 55, 11FT, 22FT, 77FT, 79FT, esce: Bottene (presenti 32).
- Prima della votazione sulla controdeduzione alle osservazioni nn. 22, 76FT e 78 FT, esce: Volpiana (presenti 31).

- Prima della votazione sulla controdeduzione alle osservazioni nn. 52, 3FT, 4FT, 9FT, 15FT, 17FT, 18FT, 23FT, 25FT, 36FT, 39FT, 41FT, 42FT, 45FT, 46FT, 48FT, 50FT, 51FT, 52FT, 53FT, 55FT, 57FT, 60FT, 64FT, 65FT, 67FT, 68FT, 69FT e 71FT, rientrano: Bottene e Volpiana; esce: Formisano (presenti 32).
Esce l'assessore: Lago; rientra l'assessore: Nicolai.
- Prima della votazione sulla controdeduzione alle osservazioni nn. 2FT, 5FT, 7FT, 10FT, 19FT, 29FT, 31FT, 33FT, 34FT, 35FT e 37FT, rientra: Formisano (presenti 33).
- Prima della votazione sulla controdeduzione all'osservazione n. 4, escono: Balzi e Sala (presenti 31).
- Prima della votazione sulla controdeduzione alle osservazioni nn. 6, 14, 15, 16, 8FT, 13FT, 14FT, 27FT, 28FT, 32FT, 38FT, 47FT, 58FT e 62FT, rientrano: Balzi e Sala (presenti 33).
- Prima della votazione sulla controdeduzione all'osservazione n.7, esce: Franzina (presenti 32).
- Prima della votazione sulla controdeduzione alle osservazioni nn. 8 e 21, esce: Abalti (presenti 31).
- Prima della votazione sulla controdeduzione alle osservazioni nn. 9 e 63FT, esce: Barbieri (presenti 30).
- Prima della votazione sulla controdeduzione all'osservazione n.11, esce: Vettori; rientra: Barbieri (presenti 30).
- Prima della votazione sulla controdeduzione alle osservazioni nn. 17 e 44FT, rientra: Vettori (presenti 31).
- Prima della votazione sulla controdeduzione alle osservazioni nn. 28 e 31, esce: Vettori (presenti 30).
- Prima della votazione sulla controdeduzione all'osservazione n. 29, esce: Borò (presenti 29).
- Prima della votazione sulla controdeduzione all'osservazione n. 50, rientrano: Borò e Vettori (presenti 31).
- Prima della votazione sulla controdeduzione all'osservazione n. 1FT, escono: Balzi, Barbieri, Nisticò e Volpiana (presenti 27).
- Prima della votazione sulla controdeduzione all'osservazione n. 12FT, rientrano: Balzi, Barbieri, Nisticò e Volpiana (presenti 31).
- Prima della votazione sulla controdeduzione all'osservazione n. 5 PARTE, escono:Formisano e Zocca (presenti 29).

- Prima della votazione sulla controdeduzione alle osservazioni nn. 5 PARTE e 25 PARTE, rientra: Formisano (presenti 30).
- Prima della votazione sulla controdeduzione alle osservazioni nn. 5 PARTE, 25 PARTE e 32, esce: Borò (presenti 29).
- Prima della votazione sulla controdeduzione alle osservazioni nn. 5 PARTE e 33, escono: il Sindaco Variati, Balbi, Barbieri, Colombara, Diamanti, Guarda e Zanetti; rientra: Borò (presenti 23).
- Prima della votazione sulla controdeduzione alle osservazioni nn. 5 PARTE, 25 PARTE e 34, rientrano: il Sindaco Variati, Balbi, Colombara, Diamanti, Guarda e Zanetti (presenti 29).
- Prima della votazione sulla controdeduzione all'osservazione n. 33 PARTE, escono: Guaiti, Vettori, Volpiana e Zanetti (presenti 25).
- Prima della votazione sulla controdeduzione all'osservazione n. 5 PARTE, rientrano: Barbieri, Guaiti, Volpiana e Zanetti; escono: Borò e Vigneri (presenti 27).
- Prima della votazione sulla controdeduzione alle osservazioni nn. 5 PARTE, 23 PARTE, 25 PARTE e 45, rientrano: Borò e Vigneri (presenti 29).
- Prima della votazione sulla controdeduzione alle osservazioni nn. 35 e 82 FT, escono: il Sindaco Variati, Appoggi, Pigato e Zanetti (presenti 25).
- Prima della votazione sulla controdeduzione all'osservazione n. 73 FT, esce: Guaiti; rientrano: il Sindaco Variati, Appoggi, Pigato, Zanetti (presenti 28).
- Prima della votazione sulla controdeduzione alle osservazioni nn. 5 PARTE e 25 PARTE, esce: Zanetti; rientra: Guaiti (presenti 28).
- Prima della votazione sulla controdeduzione all'osservazione n. 56, rientrano: Franzina e Zanetti; esce: Guaiti (presenti 29).
- Escono gli assessori: Dalla Pozza e Pecori.
- Prima della votazione sulla controdeduzione all'osservazione n. 5 PARTE, rientra: Vettori (presenti 30).
- Prima della votazione sulla controdeduzione alle osservazioni nn. 5 PARTE, 23 PARTE e 36, esce: Volpiana (presenti 29).
- Prima della votazione sulla controdeduzione alle osservazioni nn. 5 PARTE, 25 PARTE e 81FT, esce: Nisticò; rientrano: Guaiti e Volpiana (presenti 30).
- Prima della votazione sulla controdeduzione all'osservazione n. 5 PARTE, escono: Barbieri e Volpiana; rientra: Nisticò (presenti 29).

- Prima della votazione sulla controdeduzione all'osservazione n. 5 PARTE, esce: Rossi; rientra: Barbieri (presenti 29).
- Prima della votazione sulla controdeduzione all'osservazione n. 38, esce: Balzi; rientrano: Rossi e Volpiana (presenti 30).
- Prima della votazione sulla controdeduzione all'osservazione n. 5 PARTE, esce: Guaiti (presenti 29).
- Prima della votazione sulla controdeduzione alle osservazioni nn. 5 PARTE, 23 PARTE, 25 PARTE, 26 e 27, esce: Balbi; rientrano: Abalti e Balzi (presenti 30).
- Prima della votazione sulla controdeduzione all'osservazione n. 46, escono: il Sindaco Variati, Colombara e Guarda; rientra: Guaiti (presenti 28).
- Prima della votazione sulla controdeduzione alle osservazioni nn. 5 PARTE e 39, esce: Guaiti; rientrano: il Sindaco Variati, Colombara e Guarda (presenti 30).
- Prima della votazione sulla controdeduzione alle osservazioni nn. 5 PARTE e 40, rientra: Guaiti (presenti 31).
- Prima della votazione sulla controdeduzione all'osservazione n. 5 PARTE, rientra: Balbi (presenti 32).
- Prima della votazione sulla controdeduzione alle osservazioni nn. 5 PARTE, 25 PARTE e 42, esce: Guaiti (presenti 31).
- Prima della votazione sulla controdeduzione alle osservazioni nn. 5 PARTE e 43, esce: Nisticò; rientra: Guaiti (presenti 31).
- Prima della votazione sulla controdeduzione all'osservazione n. 44, rientra: Nisticò (presenti 32).
- Prima della votazione sulla controdeduzione all'osservazione n. 23 PARTE, escono: Nisticò e Volpiana (presenti 30).
- Prima della votazione sulla controdeduzione all'osservazione n. 5 PARTE, rientra: Nisticò e Volpiana; esce: Zanetti (presenti 31).
- Prima della votazione sulla controdeduzione all'osservazione n. 25 PARTE, rientra: Zanetti (presenti 32).
- Prima della votazione sulla controdeduzione all'osservazione n. 47, esce: Veltroni (presenti 31).
- Prima della votazione sulla controdeduzione alle osservazioni nn. 20FT, 21FT, 24FT, 40FT, 43FT, 43FT e 54FT, esce: Barbieri; rientra: Veltroni (presenti 31).

- Prima della votazione sulla controdeduzione all'osservazione n. 84FT, rientra: Barbieri (presenti 32).
- Prima della votazione dell'oggetto, esce: Barbieri (presenti 31).
Rientra l'assessore: Dalla Pozza.
- Prima della votazione sulla richiesta di chiusura anticipata della seduta, presentata dai cons. Formisano, Appoggi, Zanetti e Franzina, escono: Abalti, Franzina, Guaiti, Meridio (presenti 27).
- Alle ore 20.55 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

OGGETTI TRATTATI

OGGETTO XII

P.G.N. 5655

Delib. n. 1

URBANISTICA - Controdeduzioni alle osservazioni pervenute ed approvazione della Variante Tecnica – variante parziale al P.R.G./P.I., ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/2004 e s.m.i.

L'assessore alla progettazione e innovazione del territorio ed alla cultura, Francesca Lazzari, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Il Consiglio Comunale, con delibera n. 56 del 16/7/2009, ha adottato la Variante Tecnica, variante parziale al P.R.G., ai sensi dell'art.50, comma 4, della L.R. 61/85 e s.m.i., consistente:

- nell'adeguamento del P.R.G. alle varianti vigenti alla data di adozione della presente variante tecnica;
- nella correzione di errori cartografici connessi all'assunzione di successive basi cartografiche;
- nelle modifiche della zonizzazione connesse all'ampliamento dei cimiteri e alla ridefinizione delle fasce di rispetto;
- nella previsione di nuove aree a servizi;
- nelle modifiche per la previsione di nuovi tracciati viari;
- nelle modifiche delle Norme Tecniche per la semplificazione del complesso articolato legislativo;
- nella trasposizione cartografica per l'assunzione della nuova carta tecnica regionale.

Tali adeguamenti, aggiornamenti e modifiche sono stati riportati negli allegati alla delibera di adozione costituiti da:

- Relazione illustrativa
- Norme Tecniche di Attuazione
- Piani Norma e schede
- Piano regolatore Generale – intero territorio comunale – tavola nord
- Piano regolatore Generale – intero territorio comunale – tavola centro
- Piano regolatore Generale – intero territorio comunale – tavola sud.

La Variante, dopo l'adozione, è stata depositata, secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 61/85, a libera visione del pubblico, presso il Comune di Vicenza e l'Amministrazione Provinciale di Vicenza, dal 21.07.2009 al 31.07.2009. Le osservazioni dovevano essere presentate entro il 20.08.2009. Entro tale termine sono pervenute n. 56 osservazioni, mentre ne sono pervenute n. 84 fuori termine, come risulta dal Registro Protocollo del Segretario Generale del Comune, depositato agli atti.

Dal punto di vista procedurale occorre ricordare che, in data 26.8.2010, il PAT del Comune di Vicenza è stato approvato in via definitiva dalla Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 15 comma 6 della L.R. 23.4.2004 n. 11 e s.m.i., ed è stato ratificato dalla Giunta Regionale del Veneto con provvedimento n. 2558 del 2.11.2010.

L'art. 48, comma 5, della L.R. 11/2004 e s.m.i., citata, prevede che a seguito dell'approvazione del Piano di Assetto del Territorio, il Piano regolatore Generale vigente acquista il valore e l'efficacia del Piano degli Interventi per le sole parti compatibili con il PAT.

Analogamente nelle Norme Tecniche di Attuazione del PAT all'art. 2 "Efficacia ed attuazione" viene stabilito che "Fino alla formazione del primo PI il vigente PRG assume, per quanto compatibile con il PAT, funzione di piano degli interventi.....".

La variante al P.R.G adottata, compatibile con il Piano di Assetto del Territorio, è pertanto da considerarsi variante adottata al Piano degli Interventi, come definito all'art. 48 comma 5 della L.R. 11/2004 e s.m.i.

Il procedimento di approvazione della stessa avviene, di conseguenza, mediante approvazione del Consiglio Comunale previa espressione di parere sulle osservazioni pervenute.

A tal fine il Settore Urbanistica ha proceduto all'esame delle osservazioni ed ha predisposto la propria istruttoria tecnica, comprensiva di rettifiche grafiche, riportata nella relazione allegata al presente provvedimento denominata "Istruttoria tecnica - Osservazioni".

Le osservazioni pervenute riportano prevalentemente i seguenti contenuti:

- aspetti cartografici: modifica/riclassificazione delle ZTO, correzioni di errori cartografici connessi all'assunzione di nuova base cartografica, stralcio di previsioni puntuali di PRG, ecc.;
- aspetti normativi: modifica/integrazioni alle vigenti normative, errori nel testo delle NTA adottate, mantenimento della vigente versione delle NTA, ecc;
- compensazioni per la realizzazione di opere/interventi di varia natura localizzate in diversi punti del territorio comunale legate a previsioni della presente Variante urbanistica o ad altre situazioni non connesse al provvedimento in oggetto;
- varie argomentazioni.

Le osservazioni sono state ordinate in 4 gruppi corrispondenti a essenziali e comuni caratteri, al fine di agevolare l'ordinata e coerente espressione del parere da parte del Consiglio Comunale:

1. osservazioni non pertinenti, in quanto non consentite dall'art. 50, comma 4, L.R. 61/85 e s.m.i.;
2. osservazioni pertinenti e pertanto accoglibili o non accoglibili a seconda dello specifico contenuto;
3. osservazioni in merito alle NTA adottate, valutate con i criteri di cui ai punti 1 e 2 e suddivise per punti in base agli articoli osservati;
4. osservazioni varie.

Per facilitare l'individuazione degli elementi cartografici interessati dalle osservazioni si è provveduto a predisporre:

- Istruttoria tecnica - Osservazioni

- PRG Adottato – Localizzazione Osservazioni - Intero Territorio Comunale - Tavola nord

- PRG Adottato – Localizzazione Osservazioni - Intero Territorio Comunale - Tavola centro

- PRG Adottato – Localizzazione Osservazioni - Intero Territorio Comunale - Tavola sud

che si allegano.

Con riferimento alle osservazioni pervenute e agli esiti dell'istruttoria tecnica si è quindi proceduto all'adeguamento degli elaborati della variante, revisionati alla luce delle rettifiche grafiche e delle osservazioni accolte o parzialmente accolte nei limiti ammessi dalla L.R. 61/85, art. 50 comma 4, di seguito elencati e allegati al presente provvedimento per l'approvazione:

- PIANO REGOLATORE GENERALE – Intero Territorio Comunale - Tavola nord

- PIANO REGOLATORE GENERALE – Intero Territorio Comunale - Tavola centro
- PIANO REGOLATORE GENERALE – Intero Territorio Comunale - Tavola sud
- Norme tecniche di attuazione
- Piani Norma e schede.

Si evidenzia, con riferimento al parere della Commissione Consiliare del Territorio del 6.7.2009 relativo all'opportunità di "ridurre il vincolo del cimitero acattolico per liberare dai conseguenti limiti di intervento gli edifici collocati a nord del cimitero..." che in data 27.7.2009 è pervenuto il parere contrario "alla ripermimetrazione dell'area di rispetto del Cimitero Acattolico del Comune di Vicenza, come rappresentato nella tavola presentata..." da parte dell'ULSS n. 6 di Vicenza, depositato agli atti.

In riferimento al parere della Regione Veneto - Unità periferica Genio Civile di Vicenza, nota del 13.7.2009, rubricata al ns. prot. n. 45551 del 14.7.2009, si precisa che le relative condizioni, ad eccezione di quanto non più pertinente per l'accoglimento di osservazioni, sono contenute nelle "Norme tecniche di attuazione".

Occorre infine evidenziare che sono state inserite negli elaborati sopra citati anche le varianti di seguito indicate, che sono diventate, nel frattempo, efficaci:

- S.P. 46 del "Pasubio" da Viale del Sole a Moracchino, stralcio A
approvata, con modifiche d'ufficio, dalla Giunta Regionale del Veneto con provvedimento n. 140 del 26.1.2010 e divenuta efficace il 24.2.2010 (presa d'atto del Consiglio Comunale con delibera n. 68 del 27.10.2010)
- aggiornamento delle schede urbanistiche per i Beni Storico – Architettonici (RSA4)
approvata, in via definitiva con proposte di modifica, con provvedimento della Giunta Regionale del Veneto n. 331 del 16.2.2010 e divenuta efficace il 18.3.2010 (presa d'atto del Consiglio Comunale con delibera n. 66 del 27.10.2010).
Relativamente a detta variante si evidenzia che la scheda n. 202, allegata alla citata presa d'atto, per mero errore materiale, risulta parzialmente errata; pertanto viene sostituita con nuova scheda conforme all'approvazione regionale.
- zona industriale di Vicenza Ovest
approvata, in via definitiva con proposte di modifica, con provvedimento della Giunta Regionale del Veneto n. 265 del 9.2.2010 e divenuta efficace il 18.3.2010.
Relativamente a detta variante occorre evidenziare che, nel provvedimento del Consiglio Comunale n. 67 del 27.10.2010 di presa d'atto dell'approvazione regionale, il punto 3) del dispositivo stabilisce di recepire quanto indicato dall'Ufficio Regionale del Genio Civile di Vicenza, nel parere favorevole di cui al prot. n. 308562 del 28.4.2005 che prevede "l'inserimento di specifiche fasce di rispetto idraulico (come previsto dalla vigente legislazione) lungo il fiume Retrone e la roggia Dioma"; si sottolinea che ne il parere del Genio Civile ne la delibera di Consiglio Comunale definiscono quale ampiezza debbano avere le fasce e quale debba essere la normativa di riferimento. Peraltro appare necessario che la grafia e la relativa normativa siano estese all'intero territorio comunale e non solo ad una limitata porzione dello stesso. Per garantire quindi l'omogenea e completa rappresentazione delle fasce di rispetto idraulico nonché per correlare dette fasce ad una precisa ed univoca normativa, tale inserimento grafico viene rinviato all'adozione del Piano degli Interventi. Ciò non fa venire meno l'obbligo di applicare su tutto il territorio comunale le vigenti disposizioni in materia di rispetto idraulico. Si evidenzia inoltre che il parere espresso dal Genio Civile per la presente variante non richiede l'indicazione delle fasce di cui sopra.
- frazione di Bertessinella
approvata dal Consiglio Comunale con provvedimento n. 59 del 29.9.2010 e divenuta

efficace il 23.10.2010.

La variante che con il presente provvedimento si approva è pertanto costituita dagli elaborati già sopra elencati e da:

- "Valutazione di compatibilità idraulica" ai sensi della G.R.V. n. 1322 del 10.5.2006
- parere della Regione Veneto - Unità periferica Genio Civile di Vicenza, del 14.7.2009, ns. prot. n. 45551 del 14.7.2009
- Dichiarazione di non Incidenza Ambientale, del 19.6.2009 prot. n. 40007.

Ciò premesso;

- Visto che trattasi di variante adottata prima dell'approvazione del P.A.T. , ai sensi dell'art. 48 della L.R. 11/2004 e s.m.i., a norma del quale era prevista la competenza del Consiglio Comunale per l'adozione e la competenza della Regione Veneto per l'approvazione;
- Considerato che dopo l'approvazione del P.A.T. la competenza sia per l'adozione che per l'approvazione della variante in argomento è posta in capo al Consiglio Comunale a norma del combinato disposto dell'art. 48 c. 5 e art. 18 della L.R. 11/2004 e s.m.i.;
- Considerato che, per la variante adottata, è già stato concluso il procedimento di deposito e di formulazione delle osservazioni;
- Ritenuta la competenza del Consiglio Comunale ai sensi del combinato disposto dell'art. 48 c. 5 e art. 18 della L.R. 11/2004 e s.m.i. anche per le varianti adottate prima dell'adozione del P.A.T. per quanto con esso compatibile.

Visto l'allegato parere della Commissione Territorio espresso nella seduta del 12.1.2011.

Ricordato quanto disposto dal 2° comma dell'art. 78 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. che così recita: "Gli amministratori di cui all'art. 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astenersi non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado."

Atteso il parere espresso in ordine alla regolarità tecnica dal responsabile del servizio interessato reso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del TUEL, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 1.12.2010 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to arch. Antonio Bortoli"

La Giunta Comunale, sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“” Il Consiglio Comunale,

D E L I B E R A

- 1) di prendere atto delle osservazioni pervenute alla Variante Tecnica - variante parziale al P.R.G. adottata, secondo quanto previsto dall'art. 50 - comma 4 lett. b) d) g) h) i) e l), della L.R. 61/85 e s.m.i., con provvedimento del Consiglio Comunale n. 56 del 16.7.2009 e contenute nell'allegato cd rom "Osservazioni".
- 2) di approvare le rettifiche grafiche riportate nell'allegato predisposto dal Settore Urbanistica,

denominato "Istruttoria tecnica - Osservazioni", facendo propria l'istruttoria stessa e di pronunciarsi sulle osservazioni pervenute come da verbale allegato.

- 3) di prendere atto, per le motivazioni indicate in premessa, che la scheda n. 202 di cui alla variante RSA4, viene sostituita con nuova scheda conforme all'approvazione regionale.
- 4) di approvare conseguentemente, ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale 11/2004 e s.m.i. la Variante Tecnica - variante parziale al P.R.G./P.I. costituita dai seguenti elaborati:
 - PIANO REGOLATORE GENERALE – Intero Territorio Comunale - Tavola nord
 - PIANO REGOLATORE GENERALE – Intero Territorio Comunale - Tavola centro
 - PIANO REGOLATORE GENERALE – Intero Territorio Comunale - Tavola sud
 - Norme tecniche di attuazione
 - Piani Norma e schede
 - "Valutazione di compatibilità idraulica" ai sensi della G.R.V. n. 1322 del 10.5.2006
 - parere della Regione Veneto - Unità periferica Genio Civile di Vicenza, del 13.7.2009, ns. prot. n. 45551 del 14.7.2009
 - Dichiarazione di non Incidenza Ambientale, del 19.6.2009 prot. n. 40007.
- 5) di rinviare, per le motivazioni indicate in premessa, l'inserimento grafico delle fasce di rispetto idraulico all'adozione del Piano degli Interventi.
- 6) di disporre la trasmissione della presente variante alla Provincia di Vicenza e alla Regione Veneto.
- 7) di dare atto che la variante acquista efficacia quindici giorni dopo la sua pubblicazione nell'albo pretorio del Comune.
- 8) di dare atto che dal presente provvedimento non derivano né spese né entrate a carico del bilancio del Comune."

Il Presidente dà la parola, ai sensi dell'art.12, comma 1, del regolamento del Consiglio comunale, al dott. Massimo Masiero, tecnico del settore urbanistica.

Il Presidente informa il Consiglio che è pervenuta al banco della presidenza la seguente questione sospensiva, e dà, quindi, la parola al cons.Franzina per l'illustrazione della stessa:

“Questione sospensiva relativa alla variante tecnica.

Esaminata con attenzione la variante del PRG messa in discussione in Consiglio Comunale il giorno 26 gennaio 2011, verifichiamo che non è stata adeguata a quanto prescritto dalla Regione Veneto in fase di approvazione dell'ultima Variante al PRG relativa alle zone RSA4.

A pagina 42 paragrafo n. 8) del bollettino ufficiale della Regione Veneto n. 97 del 25 novembre 2008 relativo all'approvazione con modifiche, osservazioni e **prescrizioni** della variante al PRG relativa alle zone RSA4 è scritto:

*“si rileva inoltre che non risulta che la cartografia, non solo non individua gli edifici di cui all'art. 1 della ex legge 1089/39, ora D.lgs. 42/2004, ma anche le aree di pertinenza degli edifici, art. 21 medesima legge (1089/39). **Si prescrive** che il comune verifichi l'effettiva area vincolata con Decreto del competente Ministero, **provveda ad adeguare conseguentemente la***

cartografia, trattandosi di vincoli che non possono essere oggetto di modifiche con la L. Regionale 61/85 o di altre leggi regionali”.

Questa prescrizione della Regione Veneto, che il comune di Vicenza non ha controdedotto, **obbliga** il Comune di Vicenza a rivedere tutte le aree pertinenziali previste nelle schede RSA4 aumentandole o diminuendole in base al decreto di vincolo emesso dal competente ufficio del Ministero dei Beni culturali (Soprintendenza) esistente su ogni scheda.

Il Comune **deve** quindi modificare il Piano regolatore sulla base di tale prescrizione rivedendo la cartografia e non inserendo una dicitura, come appare da alcune schede, del tipo:

“il perimetro della scheda ha carattere indicativo. L’effettiva perimetrazione corrisponde a quella definita nel Dlgs 42/2004 artt. 10, 45 e s.m.i. (ex L. 1089/39 artt. 1, 21), con cui si sono individuati gli edifici vincolati e le rispettive aree pertinenziali.

La prescrizione regionale non prevede una data “entro cui adempiere” il che per giurisprudenza consolidata significa che il Comune deve adempiere subito e comunque alla prima occasione utile.

Il fatto che la variante tecnica al PRG ora in discussione NON adempia alla prescrizione Regionale è una grave violazione della normativa, ed impone almeno una sospensione del provvedimento utile ad adempiere alla prescrizione regionale.

L’aggiornamento, **obbligatorio**, delle aree di pertinenza delle RSA4 andrebbe a modificare zone del territorio comunale che con l’attuale proposta di variante del PRG sono classificate con destinazione urbanistica diversa.

Tenuto quindi conto che i vincoli previsti dal Dlgs 42/2004 non possono essere oggetto di modifiche nemmeno dalle leggi regionali, il mancato adeguamento della cartografia crea rilevanti problemi di interpretazione su quale normativa adottare nell’approvazione o diniego di progetti edilizi sia di iniziativa privata che pubblica e di fatto rende inapplicabile una parte della variante tecnica stessa.

La perimetrazione delle aree RSA4, come tutte le perimetrazioni delle aree urbanistiche (agricole, residenziali, artigianali, industriali, a servizi ecc..), non può assolutamente essere definita “**indicativa**”.

La puntuale individuazione nella cartografia dei confini tra zone urbanistiche diverse, come definite nello strumento principe per il controllo del territorio (il PRG), è **fondamentale** per il controllo sull’uso dei suoli, ed **indispensabile** per una trasparente gestione dell’urbanistica e dell’edilizia privata.

Siamo pertanto a porre la questione **SOSPENSIVA** ritenendo che il provvedimento di qua non adempia ad obblighi di legge.

La sospensiva ha il precipuo scopo di far sì che si adempia al dettato delle prescrizione regionale sopra citata, modificando la cartografia.

Vicenza, 26 Gennaio 2011.

F.to Maurizio Franzina
f.to Arrigo Abalti
f.to Lucio Zoppello

f.to Francesco Rucco
f.to Gerardo Meridio
f.to Amalia Sartori”

f.to Marco Zocca
f.to Valerio Sorrentino

Intervengono, nel merito, l'assessore Lazzari e, successivamente, il cons.Franzina.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la questione sospensiva, che viene respinta, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti contrari, 10 voti favorevoli ed essendosi astenuto un consigliere (consiglieri presenti 35).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Interviene il cons.Franzina.

Interviene, brevemente, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto.

Intervengono, successivamente, i cons.Balzi, Colombara, Veltroni, Guaiti, Volpiana, Vettori, nuovamente Veltroni e Bottene.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e dà la parola al cons.Veltroni per la presentazione del seguente emendamento, sottoscritto anche dai cons.Sgreva, Volpiana, Cicero e Nisticò:

Emendamento:

“I sottoscritti Consiglieri Comunali,

vista la delibera di Consiglio Comunale ad oggetto “Controdeduzioni alle osservazioni pervenute ed approvazione della Variante Tecnica – variante parziale al P.R.G./P.I., ai sensi dell’art. 18 della L.R. 11/2004 e s.m.i.”,

considerato quanto rilevato in sede di Commissione Consiliare del Territorio, presentano il seguente emendamento alla *delibera*, all’*Istruttoria Tecnica – Osservazioni*, alle *Norme Tecniche di Attuazione* e alla *Tavola Sud*:

Delibera

- al fine di rendere più esplicito quanto riportato al punto 2 del dispositivo di delibera, si integra come di seguito evidenziato il testo del provvedimento (~~barrato~~ parte eliminata, sottolineato parte aggiunta):

“2) di approvare le rettifiche a errori materiali grafiche e testuali riportate nell’allegato predisposto dal Settore Urbanistica, denominato ‘Istruttoria tecnica – Osservazioni’, facendo propria l’istruttoria stessa e di pronunciarsi sulle osservazioni pervenute come da verbale allegato.”

Istruttoria Tecnica - Osservazioni

- in merito alle modifiche introdotte a pag. 30 (osservazione 74FT) per l’Art. 57 (Fasce di rispetto), punto 2, si propone di riportare testualmente l’espressione “Cono di volo” tra virgolette, sostituendo la dicitura cono di volo senza virgolette.

Tale modifica si riporta anche nell’elaborato *Norme Tecniche di Attuazione* in riferimento al citato Art. 57, punto 2;

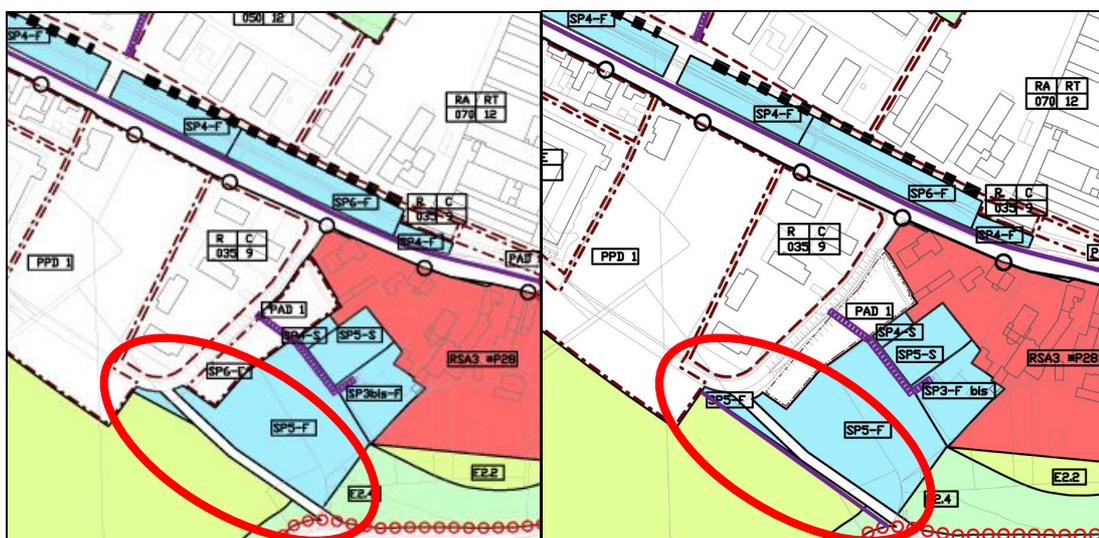
- si propone di integrare a pag. 42 per l'art. 19 (osservazione 5), la sottolineatura relativa alla parte aggiunta nel titolo del citato art. 19, come di seguito evidenziato:
“Art. 19 Stazioni di servizio per la distribuzione del carburante
Opere, impianti e attrezzature assoggettate ad altra normativa”

Norme Tecniche di Attuazione

- a pag. 21 si propone di correggere l'errore relativo all'art. 26, punto 2, eliminando la parola “alla” come di seguito specificato (~~barrato~~ parte eliminata):
“Art. 26 Infrastrutture viarie quartiere S. Felice
1. ...
2. Lo strumento attuativo potrà includere le zone F e SP adiacenti ~~alla~~ a tale infrastruttura.”
- a pag. 33 si propone di eliminare il refuso (*) riportato al punto 8, primo alinea (art 31);
- a pagg. 51, 52 e 55, si propone di correggere gli errori di battitura relativi alle parole “suprfici”, “suprficie” e “pa\rcheggi”, inserendo le parole “superfici”, “superficie” e “parcheggi”;

Tavola Sud

- si propone di adeguare la cartografia di P.R.G./P.I. - Tavola Sud - a quanto introdotto dalla delibera di Giunta Regionale del Veneto n. 3089 del 21.10.2008 (Frazione di Debba), relativamente alla previsione di Pista ciclabile da via Faggin al confine comunale con Longare, come di seguito disegnato:



Estratto versione adottata 1:5000

Proposta emendamento Tavola controdedotta 1:5000

I Consiglieri Comunali

f.to Claudio Veltroni f.to Silvano Sgreva f.to Luigi Volpiana
f.to Cicero f.to F. Nisticò”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica.

Il Direttore Settore Urbanistica
Arch. Antonio Bortoli

f.to Antonio Bortoli

26 gennaio 2011”

Il Presidente pone, quindi, in votazione il soprascritto emendamento.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 32 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 33).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Si passa quindi alla votazione delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute, rispettando l'ordine indicato nell'allegata istruttoria tecnica.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la controdeduzione relativa alle osservazioni nn. 2, 3, 10, 12, 13, 18, 51, 53, 54, 55, 11FT, 22FT, 77FT e 79FT (osservazioni non pertinenti), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 32).

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa alle osservazioni nn. 22, 76FT e 78FT (osservazioni non pertinenti), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 31).

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa all'osservazione n. 30 (osservazioni non pertinenti), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti favorevoli e 5 voti contrari (consiglieri presenti 31).

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa alle osservazioni nn. 52, 3FT, 4FT, 9FT, 15FT, 17FT, 18FT, 23FT, 25FT, 36FT, 39FT, 41FT, 42FT, 45FT, 46FT, 48FT, 50FT, 51FT, 52FT, 53FT, 55FT, 57FT, 60FT, 64FT, 65FT, 67FT, 68FT, 69FT e 71FT (osservazioni non pertinenti), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 30 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 32).

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa alle osservazioni nn. 2FT, 5FT, 7FT, 10FT, 19FT, 29FT, 31FT, 33FT, 34FT, 35FT e 37FT (osservazioni non pertinenti), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 32 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 33).

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa alle osservazioni nn. 6FT, 16FT, 30FT, 59FT, 66FT e 70FT (osservazioni non pertinenti), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 32 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 33).

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa all'osservazione n. 4 (osservazioni pertinenti), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di

procedimento elettronico, avendo riportato 30 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 31).

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa alle osservazioni nn. 6, 14, 15, 16, 8FT, 13FT, 14FT, 27FT, 28FT, 32FT, 38FT, 47FT, 58FT e 62FT (osservazioni pertinenti), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 32 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 33).

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa all'osservazione n. 7 (osservazioni pertinenti), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 32).

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa alle osservazioni nn. 8 e 21 (osservazioni pertinenti), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti favorevoli, 3 voti contrari ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 31).

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa alle osservazioni nn. 9 e 63FT (osservazioni pertinenti), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti favorevoli, 3 voti contrari ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 30).

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa all'osservazione n. 11 (osservazioni pertinenti), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 28 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 30).

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa alle osservazioni nn. 17 e 44FT (osservazioni pertinenti), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 29 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 31).

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa alle osservazioni nn. 19, 49 e 72FT (osservazioni pertinenti), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 27 voti favorevoli, 3 voti contrari ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 31).

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa all'osservazione n. 20 (osservazioni pertinenti), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti favorevoli, 3 voti contrari ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 31).

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa alle osservazioni nn. 5 PARTE, 23 PARTE, 24 e 48 (osservazioni pertinenti), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 30 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 31).

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa alle osservazioni nn. 28 e 31 (osservazioni pertinenti), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti favorevoli, 3 voti contrari ed essendosi

astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 30).

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa all'osservazione n. 29 (osservazioni pertinenti), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 28 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 29).

Interviene, brevemente, il cons. Vettori.

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa all'osservazione n. 50 (osservazioni pertinenti), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 28 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 31).

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa all'osservazione n. 1FT (osservazioni pertinenti), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti favorevoli ed 1 voto contrario (consiglieri presenti 27).

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa all'osservazione n. 12FT (osservazioni pertinenti), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 30 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 31).

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa alle osservazioni nn. 26FT, 49FT, 56FT e 61FT (osservazioni pertinenti), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 29 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 31).

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa all'osservazione n. 74FT (osservazioni pertinenti), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 30 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 31).

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa all'osservazione n. 75FT (osservazioni pertinenti), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 30 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 31).

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa all'osservazione n. 80FT (osservazioni pertinenti), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 27 voti favorevoli, 3 voti contrari ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 31).

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa all'osservazione n. 83FT (osservazioni pertinenti), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 30 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 31).

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa alle osservazioni nn. 5 PARTE e 23 PARTE (osservazioni NTA), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di

procedimento elettronico, avendo riportato 30 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 31).

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa all'osservazione n. 5 PARTE (osservazioni NTA), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti favorevoli, 2 voti contrari ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 29).

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa alle osservazioni nn. 5 PARTE e 25 PARTE (osservazioni NTA), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 27 voti favorevoli, 2 voti contrari ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 30).

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa alle osservazioni nn. 5 PARTE, 25 PARTE e 32 (osservazioni NTA), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 28 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 29).

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa alle osservazioni nn. 5 PARTE e 33 (osservazioni NTA), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 23).

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa alle osservazioni nn. 5 PARTE, 25 PARTE e 34 (osservazioni NTA), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 28 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 29).

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa all'osservazione n. 23 PARTE (osservazioni NTA), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti favorevoli, 2 voti contrari ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 25).

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa all'osservazione n. 5 PARTE (osservazioni NTA), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli, 2 voti contrari ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 27).

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa alle osservazioni nn. 5 PARTE, 23 PARTE, 25 PARTE e 45 (osservazioni NTA), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 28 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 29).

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa alle osservazioni nn. 35 e 82 FT (osservazioni NTA), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 25).

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa all'osservazione n. 73FT (osservazioni NTA), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 27 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1

consigliere (consiglieri presenti 28).

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa alle osservazioni nn. 5 PARTE e 25 PARTE (osservazioni NTA), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 27 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 28).

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa all'osservazione n. 56 (osservazioni NTA), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti favorevoli, 3 voti contrari ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 29).

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa all'osservazione n. 5 PARTE (osservazioni NTA), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti favorevoli, 3 voti contrari ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 30).

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa alle osservazioni nn. 5 PARTE, 23 PARTE e 36 (osservazioni NTA), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 28 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 29).

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa alle osservazioni nn. 5 PARTE e 37 (osservazioni NTA), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti favorevoli, 2 voti contrari ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 29).

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa alle osservazioni nn. 5 PARTE, 25 PARTE e 81FT (osservazioni NTA), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 29 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 30).

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione all'osservazione n. 5 PARTE (osservazioni NTA), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti favorevoli, 3 voti contrari ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 29).

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa all'osservazione n. 5 PARTE (osservazioni NTA), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 28 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 29).

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa all'osservazione n. 38 (osservazioni NTA), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 27 voti favorevoli, 2 voti contrari ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 30).

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa all'osservazione n. 5 PARTE (osservazioni NTA), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti favorevoli, 3 voti contrari ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 29).

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa alle osservazioni nn. 5 PARTE, 23 PARTE, 25 PARTE, 26 e 27 (osservazioni NTA), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti favorevoli, 4 voti contrari ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 30).

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa all'osservazione n. 46 (osservazioni NTA), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 27 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 28).

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa alle osservazioni nn. 5 PARTE e 39 (osservazioni NTA), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti favorevoli, 4 voti contrari ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 30).

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa alle osservazioni nn. 5 PARTE e 40 (osservazioni NTA), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 30 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 31).

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa all'osservazione n. 23 PARTE (osservazioni NTA), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti favorevoli, 4 voti contrari ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 31).

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa all'osservazione n. 5 PARTE (osservazioni NTA), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 31 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 32).

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa alle osservazioni nn. 5 PARTE e 41 (osservazioni NTA), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 31 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 32).

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa alle osservazioni nn. 5 PARTE, 25 PARTE e 42 (osservazioni NTA), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 30 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 31).

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa alle osservazioni nn. 5 PARTE e 43 (osservazioni NTA), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti favorevoli, 4 voti contrari ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 31).

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa all'osservazione n. 44 (osservazioni NTA), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 27 voti favorevoli, 4 voti contrari ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 32).

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa all'osservazione n. 23 PARTE (osservazioni NTA), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 30).

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa all'osservazione n. 5 PARTE (osservazioni NTA), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 27 voti favorevoli e 4 voti contrari (consiglieri presenti 31).

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa all'osservazione n. 25 PARTE (osservazioni NTA), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 31 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 32).

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa all'osservazione n. 1 (osservazioni varie), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 31 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 32).

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa all'osservazione n. 47 (osservazioni varie), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 30 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 31).

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa alle osservazioni nn. 20FT, 21FT, 24FT, 40FT, 43FT e 54FT (osservazioni varie), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 29 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 31).

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa all'osservazione n. 84FT (osservazioni varie), che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 32).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione, come emendata.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come emendata, unitamente agli allegati, come emendati, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti favorevoli, 4 voti contrari ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 31).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Si dà pertanto atto che, con il voto sopraespresso, il Consiglio comunale ha approvato la deliberazione nel seguente testo:

OGGETTO XII

P.G.N. 5655

Delib. n. 1

URBANISTICA - Controdeduzioni alle osservazioni pervenute ed approvazione della Variante Tecnica – variante parziale al P.R.G./P.I., ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/2004 e s.m.i.

“Il Consiglio Comunale, con delibera n. 56 del 16/7/2009, ha adottato la Variante Tecnica, variante parziale al P.R.G., ai sensi dell'art.50, comma 4, della L.R. 61/85 e s.m.i., consistente:

- nell'adeguamento del P.R.G. alle varianti vigenti alla data di adozione della presente variante tecnica;
- nella correzione di errori cartografici connessi all'assunzione di successive basi cartografiche;
- nelle modifiche della zonizzazione connesse all'ampliamento dei cimiteri e alla ridefinizione delle fasce di rispetto;
- nella previsione di nuove aree a servizi;
- nelle modifiche per la previsione di nuovi tracciati viari;
- nelle modifiche delle Norme Tecniche per la semplificazione del complesso articolato legislativo;
- nella trasposizione cartografica per l'assunzione della nuova carta tecnica regionale.

Tali adeguamenti, aggiornamenti e modifiche sono stati riportati negli allegati alla delibera di adozione costituiti da:

- Relazione illustrativa
- Norme Tecniche di Attuazione
- Piani Norma e schede
- Piano regolatore Generale – intero territorio comunale – tavola nord
- Piano regolatore Generale – intero territorio comunale – tavola centro
- Piano regolatore Generale – intero territorio comunale – tavola sud.

La Variante, dopo l'adozione, è stata depositata, secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 61/85, a libera visione del pubblico, presso il Comune di Vicenza e l'Amministrazione Provinciale di Vicenza, dal 21.07.2009 al 31.07.2009. Le osservazioni dovevano essere presentate entro il 20.08.2009. Entro tale termine sono pervenute n. 56 osservazioni, mentre ne sono pervenute n. 84 fuori termine, come risulta dal Registro Protocollo del Segretario Generale del Comune, depositato agli atti.

Dal punto di vista procedurale occorre ricordare che, in data 26.8.2010, il PAT del Comune di Vicenza è stato approvato in via definitiva dalla Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 15 comma 6 della L.R. 23.4.2004 n. 11 e s.m.i., ed è stato ratificato dalla Giunta Regionale del Veneto con provvedimento n. 2558 del 2.11.2010.

L'art. 48, comma 5, della L.R. 11/2004 e s.m.i., citata, prevede che a seguito dell'approvazione del Piano di Assetto del Territorio, il Piano regolatore Generale vigente acquista il valore e l'efficacia del Piano degli Interventi per le sole parti compatibili con il PAT.

Analogamente nelle Norme Tecniche di Attuazione del PAT all'art. 2 “Efficacia ed attuazione” viene stabilito che “Fino alla formazione del primo PI il vigente PRG assume, per quanto compatibile con il PAT, funzione di piano degli interventi.....”.

La variante al P.R.G adottata, compatibile con il Piano di Assetto del Territorio, è pertanto da considerarsi variante adottata al Piano degli Interventi, come definito all'art. 48 comma 5 della L.R. 11/2004 e s.m.i.

Il procedimento di approvazione della stessa avviene, di conseguenza, mediante approvazione del Consiglio Comunale previa espressione di parere sulle osservazioni pervenute.

A tal fine il Settore Urbanistica ha proceduto all'esame delle osservazioni ed ha predisposto la propria istruttoria tecnica, comprensiva di rettifiche grafiche, riportata nella relazione allegata al presente provvedimento denominata "Istruttoria tecnica - Osservazioni".

Le osservazioni pervenute riportano prevalentemente i seguenti contenuti:

- aspetti cartografici: modifica/riclassificazione delle ZTO, correzioni di errori cartografici connessi all'assunzione di nuova base cartografica, stralcio di previsioni puntuali di PRG, ecc.;
- aspetti normativi: modifica/integrazioni alle vigenti normative, errori nel testo delle NTA adottate, mantenimento della vigente versione delle NTA, ecc;
- compensazioni per la realizzazione di opere/interventi di varia natura localizzate in diversi punti del territorio comunale legate a previsioni della presente Variante urbanistica o ad altre situazioni non connesse al provvedimento in oggetto;
- varie argomentazioni.

Le osservazioni sono state ordinate in 4 gruppi corrispondenti a essenziali e comuni caratteri, al fine di agevolare l'ordinata e coerente espressione del parere da parte del Consiglio Comunale:

1. osservazioni non pertinenti, in quanto non consentite dall'art. 50, comma 4, L.R. 61/85 e s.m.i.;
2. osservazioni pertinenti e pertanto accoglibili o non accoglibili a seconda dello specifico contenuto;
3. osservazioni in merito alle NTA adottate, valutate con i criteri di cui ai punti 1 e 2 e suddivise per punti in base agli articoli osservati;
4. osservazioni varie.

Per facilitare l'individuazione degli elementi cartografici interessati dalle osservazioni si è provveduto a predisporre:

- Istruttoria tecnica - Osservazioni
 - PRG Adottato – Localizzazione Osservazioni - Intero Territorio Comunale - Tavola nord
 - PRG Adottato – Localizzazione Osservazioni - Intero Territorio Comunale - Tavola centro
 - PRG Adottato – Localizzazione Osservazioni - Intero Territorio Comunale - Tavola sud
- che si allegano.

Con riferimento alle osservazioni pervenute e agli esiti dell'istruttoria tecnica si è quindi proceduto all'adeguamento degli elaborati della variante, revisionati alla luce delle rettifiche grafiche e delle osservazioni accolte o parzialmente accolte nei limiti ammessi dalla L.R. 61/85, art. 50 comma 4, di seguito elencati e allegati al presente provvedimento per l'approvazione:

- PIANO REGOLATORE GENERALE – Intero Territorio Comunale - Tavola nord
- PIANO REGOLATORE GENERALE – Intero Territorio Comunale - Tavola centro
- PIANO REGOLATORE GENERALE – Intero Territorio Comunale - Tavola sud
- Norme tecniche di attuazione
- Piani Norma e schede.

Si evidenzia, con riferimento al parere della Commissione Consiliare del Territorio del 6.7.2009 relativo all'opportunità di "ridurre il vincolo del cimitero acattolico per liberare dai conseguenti limiti di intervento gli edifici collocati a nord del cimitero..." che in data 27.7.2009 è pervenuto il parere contrario "alla ripermetrazione dell'area di rispetto del Cimitero Acattolico del Comune di Vicenza, come rappresentato nella tavola presentata..." da parte dell'ULSS n. 6 di Vicenza, depositato agli atti.

In riferimento al parere della Regione Veneto - Unità periferica Genio Civile di Vicenza, nota del 13.7.2009, rubricata al ns. prot. n. 45551 del 14.7.2009, si precisa che le relative condizioni, ad eccezione di quanto non più pertinente per l'accoglimento di osservazioni, sono contenute nelle "Norme tecniche di attuazione".

Occorre infine evidenziare che sono state inserite negli elaborati sopra citati anche le varianti di seguito indicate, che sono diventate, nel frattempo, efficaci:

- S.P. 46 del "Pasubio" da Viale del Sole a Moracchino, stralcio A approvata, con modifiche d'ufficio, dalla Giunta Regionale del Veneto con provvedimento n. 140 del 26.1.2010 e divenuta efficace il 24.2.2010 (presa d'atto del Consiglio Comunale con delibera n. 68 del 27.10.2010)
- aggiornamento delle schede urbanistiche per i Beni Storico – Architettonici (RSA4) approvata, in via definitiva con proposte di modifica, con provvedimento della Giunta Regionale del Veneto n. 331 del 16.2.2010 e divenuta efficace il 18.3.2010 (presa d'atto del Consiglio Comunale con delibera n. 66 del 27.10.2010).

Relativamente a detta variante si evidenzia che la scheda n. 202, allegata alla citata presa d'atto, per mero errore materiale, risulta parzialmente errata; pertanto viene sostituita con nuova scheda conforme all'approvazione regionale.

- zona industriale di Vicenza Ovest approvata, in via definitiva con proposte di modifica, con provvedimento della Giunta Regionale del Veneto n. 265 del 9.2.2010 e divenuta efficace il 18.3.2010.

Relativamente a detta variante occorre evidenziare che, nel provvedimento del Consiglio Comunale n. 67 del 27.10.2010 di presa d'atto dell'approvazione regionale, il punto 3) del dispositivo stabilisce di recepire quanto indicato dall'Ufficio Regionale del Genio Civile di Vicenza, nel parere favorevole di cui al prot. n. 308562 del 28.4.2005 che prevede "l'inserimento di specifiche fasce di rispetto idraulico (come previsto dalla vigente legislazione) lungo il fiume Retrone e la roggia Dioma"; si sottolinea che ne il parere del Genio Civile ne la delibera di Consiglio Comunale definiscono quale ampiezza debbano avere le fasce e quale debba essere la normativa di riferimento. Peraltro appare necessario che la grafia e la relativa normativa siano estese all'intero territorio comunale e non solo ad una limitata porzione dello stesso. Per garantire quindi l'omogenea e completa rappresentazione delle fasce di rispetto idraulico nonché per correlare dette fasce ad una precisa ed univoca normativa, tale inserimento grafico viene rinviato all'adozione del Piano degli Interventi. Ciò non fa venire meno l'obbligo di applicare su tutto il territorio comunale le vigenti disposizioni in materia di rispetto idraulico. Si evidenzia inoltre che il parere espresso dal Genio Civile per la presente variante non richiede l'indicazione delle fasce di cui sopra.

- frazione di Bertessinella approvata dal Consiglio Comunale con provvedimento n. 59 del 29.9.2010 e divenuta efficace il 23.10.2010.

La variante che con il presente provvedimento si approva è pertanto costituita dagli elaborati già sopra elencati e da:

- "Valutazione di compatibilità idraulica" ai sensi della G.R.V. n. 1322 del 10.5.2006
- parere della Regione Veneto - Unità periferica Genio Civile di Vicenza, del 14.7.2009, ns. prot. n. 45551 del 14.7.2009
- Dichiarazione di non Incidenza Ambientale, del 19.6.2009 prot. n. 40007.

Ciò premesso;

- Visto che trattasi di variante adottata prima dell'approvazione del P.A.T. , ai sensi dell'art. 48 della L.R. 11/2004 e s.m.i., a norma del quale era prevista la competenza del Consiglio Comunale per l'adozione e la competenza della Regione Veneto per l'approvazione;
- Considerato che dopo l'approvazione del P.A.T. la competenza sia per l'adozione che per l'approvazione della variante in argomento è posta in capo al Consiglio Comunale a norma del combinato disposto dell'art. 48 c. 5 e art. 18 della L.R. 11/2004 e s.m.i.;
- Considerato che, per la variante adottata, è già stato concluso il procedimento di deposito e di formulazione delle osservazioni;
- Ritenuta la competenza del Consiglio Comunale ai sensi del combinato disposto dell'art. 48 c. 5 e art. 18 della L.R. 11/2004 e s.m.i. anche per le varianti adottate prima dell'adozione del P.A.T. per quanto con esso compatibile.

Visto l'allegato parere della Commissione Territorio espresso nella seduta del 12.1.2011.

Ricordato quanto disposto dal 2° comma dell'art. 78 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. che così recita: "Gli amministratori di cui all'art. 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astenersi non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado."

Atteso il parere espresso in ordine alla regolarità tecnica dal responsabile del servizio interessato reso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del TUEL, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 1.12.2010 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to arch. Antonio Bortoli"

La Giunta Comunale, sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“” Il Consiglio Comunale,

DELIBERA

- 1) di prendere atto delle osservazioni pervenute alla Variante Tecnica - variante parziale al P.R.G. adottata, secondo quanto previsto dall'art. 50 - comma 4 lett. b) d) g) h) i) e l), della L.R. 61/85 e s.m.i., con provvedimento del Consiglio Comunale n. 56 del 16.7.2009 e contenute nell'allegato cd rom "Osservazioni".
- 2) di approvare le rettifiche a errori materiali grafici e testuali riportati nell'allegato predisposto dal Settore Urbanistica, denominato "Istruttoria tecnica - Osservazioni", facendo propria l'istruttoria stessa e di pronunciarsi sulle osservazioni pervenute come da verbale allegato.
- 3) di prendere atto, per le motivazioni indicate in premessa, che la scheda n. 202 di cui alla

variante RSA4, viene sostituita con nuova scheda conforme all'approvazione regionale.

- 4) di approvare conseguentemente, ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale 11/2004 e s.m.i. la Variante Tecnica - variante parziale al P.R.G./P.I. costituita dai seguenti elaborati:
 - PIANO REGOLATORE GENERALE – Intero Territorio Comunale - Tavola nord
 - PIANO REGOLATORE GENERALE – Intero Territorio Comunale - Tavola centro
 - PIANO REGOLATORE GENERALE – Intero Territorio Comunale - Tavola sud
 - Norme tecniche di attuazione
 - Piani Norma e schede
 - "Valutazione di compatibilità idraulica" ai sensi della G.R.V. n. 1322 del 10.5.2006
 - parere della Regione Veneto - Unità periferica Genio Civile di Vicenza, del 13.7.2009, ns. prot. n. 45551 del 14.7.2009
 - Dichiarazione di non Incidenza Ambientale, del 19.6.2009 prot. n. 40007.
- 5) di rinviare, per le motivazioni indicate in premessa, l'inserimento grafico delle fasce di rispetto idraulico all'adozione del Piano degli Interventi.
- 6) di disporre la trasmissione della presente variante alla Provincia di Vicenza e alla Regione Veneto.
- 7) di dare atto che la variante acquista efficacia quindici giorni dopo la sua pubblicazione nell'albo pretorio del Comune.
- 8) di dare atto che dal presente provvedimento non derivano né spese né entrate a carico del bilancio del Comune."

(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)

(per la discussione vedasi pagina n. 61)

PROCESSO VERBALE

PRESIDENTE: Prego il segretario generale di procedere con l'appello. Essendo presenti 21 consiglieri la seduta è legalmente costituita. Nomino come scrutatori i consiglieri Guarda, Docimo e Borò.

E' stata presentata una *question time*, la n.1, dai consiglieri Meridio, Franzina, Abalti, Sorrentino e Rucco, "Bibbia un caso - i docenti vogliono la Costituzione". Risponde il signor Sindaco, prego.

“DOMANDA D’ATTUALITÀ

Nei giorni di Sabato e Domenica ha tenuto banco sulla stampa cittadina la questione del DONO che la Regione Veneto intende fare ai giovani iscritti delle scuole elementari. LA SACRA BIBBIA.

SCUOLA. Dopo la lettera dell'assessore regionale Donazzan ai presidi

Bibbia, un caso

I docenti vogliono

la Costituzione

Anna Madron

L'iniziativa della Regione, "benedetta" dal presidente Zaia, non ha incontrato finora il favore di tanti insegnanti contrari

E' stupefacente che il fatto di voler DONARE a tutti i ragazzi delle scuole elementari del Veneto un testo che è fondamento di duemila anni di storia, civiltà, cultura, etica, tradizione, occidentali possa suscitare così tanta contrarietà.

Né l'argomento legato ai contenuti della lettera con cui l'assessore Elena Donazzan illustra l'iniziativa ha fondamento.

«Siamo convinti che la deriva laicista, spesso ancorata ai dettami del relativismo e del nichilismo, non possa essere una risposta efficace in un mondo in continua evoluzione, pur nel doveroso riconoscimento del patrimonio di valori in cui si riconoscono le nostre istituzioni, compreso ovviamente il mondo scolastico» scrive Donazzan che parla della Bibbia come "riferimento indispensabile per comprendere le nostre radici culturali e la nostra tradizione".

Di deriva laicista, di relativismo etico, come cause prime della deriva sociale dell'occidente parla settimanalmente la nostra Chiesa. Ed è un tema vero. E se non sapremo riscoprire e rivendicare i valori che hanno reso la civiltà occidentale il massimo esempio di sviluppo umano, per noi non ci sarà futuro.

E comunque questa alzata di scudi per il DONO della SACRA BIBBIA, è davvero prova che la chiesa ha ragione, che siamo tutti ostaggi di una deriva laicista, di un relativismo etico che ci fa confondere i valori con i disvalori, di una ubriacatura giacobina che mette l'uomo come misura della morale.

Brilla per "modestia" la precisazione del nostro vicesindaco, e della maggioranza autorevolmente rappresentata dal consigliere Appoggi.

La prima auspica l'invio della SACRA BIBBIA "a personalità che ricoprono cariche politiche che hanno comportamenti squallidi."

E non si capisce se si riferisce all'ex presidente della Regione Lazio, al portavoce del presidente Prodi, o magari a qualche suo ex collega di giunta (rei confessi di comportamenti non particolarmente raccomandabili), o al Presidente Berlusconi, accusato da una persona che viene smentita dai suoi genitori, dal marito, dal convivente, e che di mestiere fa la prostituta, perseguitato da una procura che non per la prima volta vuole sovvertire la volontà popolare e le istituzioni, sottoposto a quotidiana gogna mediatica; che nega con forza e coraggio ogni accusa e che, in uno stato di diritto, è innocente fino a condanna (di quale reato?) definitiva.

L'assessore all'Istruzione del Comune, Alessandra Moretti, bocchia la proposta della collega della Re

L'assessore all'Istruzione del Comune, Alessandra Moretti, bocchia la proposta della collega della Regione Donazzan di regalare la Bibbia agli alunni della scuola di base e rilascia un commento che inevitabilmente allude alla "deriva laicista e nichilista" a cui il Paese assiste in questi giorni.

La prima a parlare della Bibbia nelle scuole era stata Maristella Gelmini quando dichiarò che era favorevole come ministro, come credente e cittadina, perché i contenuti del testo sacro nel mondo occidentale rappresentano la tradizione cristiana, «Visti i comportamenti di squallido profilo tenuti da certe personalità che ricoprono importanti cariche politiche - sottolinea l'avv. Moretti - suggerisco di inviare a politici e amministratori la Bibbia, magari insieme al Corano, come fonti autorevoli cui ispirarsi per offrire ai giovani comportamenti esemplari» AN.MA.

Il secondo, dimostrando la tesi del relativismo etico, suggerisce l'invio della dichiarazione dei diritti umani, documento dell'ONU che attinge nei primi articoli alla tradizione della rivoluzione giacobina.

Anche per Marco Appoggi, insegnante di lettere, esponente del mondo cattolico, responsabile delle attività per celebrare i 150 anni dell'Unità di'Italia, ciò che colpisce nelle parole della Donazzan è l'insistenza nel tutelare identità e radici cristiane.

«Non si può sventolare la Bibbia come un vessillo, una bandiera per rivendicare un'appartenenza e non si può nemmeno lanciare messaggi moralistici come quelli che abbiamo letto sulla deriva nichilista, Bisogna invece imboccare tutt'altra strada, privilegiando il dialogo, nella consapevolezza che la nostra identità può essere rafforzata in relazione alla diversità, Il mondo è cambiato, è completamente permeabile rispetto al passato e questo deve indurci a parlare di confini rifacendoci all'etimologia del termine che è quella di 'avere qualcosa in comune' con gli altri», spiega Appoggi, lanciando una provocazione, «Perché invece della Bibbia non far arrivare nelle scuole la "Dichiarazione universale dei diritti umani", magari suggerendo di cercare dove tuttora vengono calpestati?».

Brilla l'assenza di ogni commento da parte del Sindaco Variati (che solitamente si pronuncia su tutto), e ci interessa sapere se condivide la tesi del suo vice sindaco.

Chiedo quindi al Sindaco Variati:

non trova il Sindaco che la tesi dell'assessore Moretti si particolarmente povera di contenuti, di bassissimo profilo, e che dimostri l'assoluta inadeguatezza di detto assessore ad occuparsi di giovani ed istruzione? .

Vicenza, 26 Gennaio 2011

F.to Gerardo Meridio f.to Maurizio Franzina f.to Arrigo Abalti

f.to Valerio Sorrentino f.to Francesco Rucco

- VARIATI: Grazie, signor Presidente. Ho fatto fatica a rispondere, perché quando un assessore regionale, un amministratore, decide di fare un'azione spendendo quattrini non suoi, ma della pubblica amministrazione, si deve anche preparare alle opinioni degli altri, ci saranno opinioni positive e opinioni negative.

Io, ad esempio, mi astengo perché ho assunto un impegno con me stesso quando sono diventato sindaco: cucirmi la bocca in tutte le questioni più strettamente politiche, mentre parlo sulle questioni più propriamente amministrativo-politiche. Ho rinunciato poche volte a questa autolimitazione.

Il Vicesindaco oggi non è presente perché è fuori dall'Italia, ma ha risposto più nella sua veste da dirigente nazionale del Partito Democratico che nella sua veste di amministratore, io così l'ho capita.

Preannuncio anche che un dibattito su queste cose qui mi sembra improprio, mettiamola così. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. La parola al consigliere Franzina per la replica, prego.

- FRANZINA: Grazie, signor Presidente. Mi dichiaro molto soddisfatto, perché Lei ha sconfessato apertamente la Vicesindaco Alessandra Moretti dicendo che non ha parlato da Vicesindaco e siccome uno non può essere Vicesindaco a corrente alternata: o lo è sempre o non lo è mai e, se non lo è in un momento, non lo è neanche in un altro. E' venuta fuori una grande verità di questa Amministrazione, cioè che il Vicesindaco non è il Vicesindaco ma una signora, anche di bella presenza, che è stata scelta due anni come immagine dell'Amministrazione. Il vero Vicesindaco è un altro e lo trovo anche una persona intelligente.

Ed entro nel tema: nelle giornate di sabato e domenica sfogliando il giornale ho letto di questa polemica e sono rimasto basito. Un'Amministrazione regionale sceglie di fare un dono ai ragazzi delle elementari, lo leggeranno subito? Lo leggeranno dopo? E' un dono. Uno dei libri fondanti la nostra tradizione religiosa, culturale, etica, sociale, uno dei libri fondamentali, e noi da Vicenza, ma non solo, diciamo che è meglio metterla insieme al Corano, come se per noi fosse la stessa cosa - questo ha detto il Vicesindaco che non sa distinguere tra la Bibbia e il Corano - e donarla ai politici cattivi che ne fanno di tutti i colori. Così è scritto sui giornali, l'ha scritto virgolettato il vostro Vicesindaco.

Giustamente il Sindaco distanzia e dice che non l'ha affermato il Vicesindaco, ma un dirigente del PD, e siccome sappiamo anche qual è il giudizio del Sindaco Variati sul PD, il classificare uno il dirigente del PD la dice lunga. Non va bene, signor Sindaco, che un Vicesindaco su un tema così delicato affermi quello che a fatica rileggo: "Visti i comportamenti di squallido profilo tenuti da certe personalità che ricoprono importanti cariche politiche, suggerisco di inviare ai politici amministratori la Bibbia, magari insieme al Corano, come fonti autorevoli a cui ispirarsi". Ma è una risposta da Vicesindaco questa? Pensateci su. E' una risposta che un Vicesindaco può dare? E' inaccettabile.

Giustamente il signor Sindaco, a cui va il mio consenso, ne prende le distanze e dice: "Non è il mio Vicesindaco, parlava da dirigente del PD". Va benissimo, non c'è il Vicesindaco che ha detto questo. Di questo sono molto contento perché lo ha affermato il Sindaco. Grazie.

- PRESIDENTE: Passiamo ad esaminare qualche interrogazione e cominciamo con la n.97, presentata dal consigliere Meridio in merito alle necessità che gli insegnanti comunali recuperino le ore di assenza dovute alla chiusura delle scuole a seguito della alluvione. Risponde l'assessore Ruggeri, prego.

“INTERROGAZIONE

La beffa dopo i danni.

Gli insegnanti delle scuole elementari il giorno dopo l'alluvione hanno ascoltato i TG locali e nazionali che diramavano il messaggio del sindaco che avvisava della chiusura delle scuole ed invitava tutti a rimanere a casa e non usare le automobili. Così hanno fatto gli insegnanti anche quelli comunali.

Ma dopo pochi giorni il direttore del settore scolastico ha chiesto loro di recuperare quelle ore perse.

E' allucinante. Non è serio questo atteggiamento dell'assessorato. Gli insegnanti sono stati invitati a restare a casa e quindi devono godere dei permessi retribuiti.

Per quanto sopra i sottoscritti chiedono se questi fatti corrispondano al vero e quali intenzioni abbia l'Amministrazione comunale a tutela dei legittimi diritti dei dipendenti comunali.

I consiglieri comunali

F.to Gerardo Meridio f.to Abalti Arrigo

- RUGGERI: Grazie, signor Presidente. Ne approfitto per ringraziare il personale del Comune che durante l'alluvione, sia nella fase di emergenza che nella fase dei rimborsi delle richieste, ha dato una straordinaria disponibilità alla nostra Amministrazione, consentendo di ottenere dei risultati che sono notevoli. L'altro ieri abbiamo esaurito tutti gli acconti. Sono state esaudite 1.650 domande di acconto e questo grazie ad un grande impegno del personale che voglio ringraziare in Consiglio comunale.

A fronte di questo, relativamente all'interrogazione presentata dal consigliere Meridio, dico le decisioni che abbiamo assunto. Per quanto riguarda i giorni dell'1 e del 2 novembre 2010, abbiamo comunicato al personale assente dal servizio in quei giorni, che deve giustificare la assenza nei seguenti termini: il personale a tempo determinato direttamente colpito dagli eventi calamitosi e che a causa di questo non ha potuto raggiungere la sede di lavoro, può chiedere di giustificare la assenza come art. 19. Nel caso in cui abbia già usufruito dei tre giorni annui previsti può giustificare la assenza con ferie o recupero. Il personale a tempo indeterminato assente per motivazioni non rientranti nel punto 1 giustifica la assenza con ferie o recupero, salvo il caso di malattia o infortunio. Il personale a tempo determinato, in base al dettato contrattuale, può giustificare l'assenza con ferie, recupero o congedo non retribuito. Tutte le richieste che sono pervenute sono state vagliate dal nostro settore.

Questo per quale motivo? Perché abbiamo tenuto conto del fatto che la stragrande maggioranza dei dipendenti, pur trovandosi in situazione di difficoltà, in quei giorni hanno comunque raggiunto il posto di lavoro e hanno contribuito ad affrontare la situazione emergenziale, consentendo al Comune, a tutta la nostra Amministrazione comunale e ai dipendenti, di uscirne con un'immagine veramente positiva verso i cittadini. Questa è stata la impostazione che abbiamo dato. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore Ruggeri. La parola al consigliere Meridio, prego.

- MERIDIO: Grazie, signor Presidente. In occasione della lunghissima discussione sull'alluvione mi ero già unito ai ringraziamenti dell'assessore a tutti i dipendenti, i volontari, i

cittadini, anche americani, privati e non privati, che hanno collaborato in quei giorni tragici.

L'interrogazione è nata da alcuni casi che si erano verificati in quei giorni e dalla mancanza di direttive o dalla presenza di direttive contrastanti. Ad esempio, persone che magari erano in permesso per la legge 104 dovevano recuperare quel giorno. Io non so se abbiate fatto delle verifiche anche dal punto di vista sindacale, ma mi sembra che abbiate dato delle disposizioni abbastanza chiare, credo anche legittime.

Quindi, sono soddisfatto della risposta dell'assessore, perché avete dato dei criteri e non dappertutto è avvenuto così. Solleverò il problema appena avrò tutti elementi necessari, ma non riguarda il Comune. Mi sembra che avete dato delle disposizioni che sono chiare, anche se con un po' di ritardo. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Trattiamo ora alcune interrogazioni a cui risponde l'assessore Giuliani. La prima è la n.4 (ex 227/2009 ed ex 25/2010) presentata dai consiglieri Balzi e Guaiti, riguardante la "Realizzazione dei campi nomadi nella cintura cittadina". I presentatori sono assenti, a risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

Campi per nomadi a Vicenza

Occorre una politica sociale molto responsabile per l'integrazione dei nomadi, soprattutto dei bambini favorendo la scolarizzazione, ma bisogna tutelare le persone per bene e dare certezza della pena per chi delinque.

L'idea di costruire cinque campi nomadi in città ha dei rischi enormi per il controllo degli stessi e rischia di creare poli di attrazione per nomadi di fuori città come è il caso del campo di via Nicolosi.

Premessa

° Sappiamo tutti bene che il problema dei nomadi è difficile da risolvere sia per i governi di destra sia per quelli di sinistra. Tuttavia il necessario avere dei punti fermi che, a mio parere, sono i seguenti:

- tutelare le persone per bene e i cittadini di Vicenza dando loro sicurezza e garanzie di non essere aggrediti, molestati, aggirati, da chicchessia;
- cercare di individuare quei nomadi che vogliono uscire da giri criminali e soprattutto tentare ogni via per il recupero dei minori cominciando dai bambini
- chi vuole integrarsi però deve dimostrare veramente di rispettare le regole e questo, fino ad ora, non è il caso dei nomadi che vivono nella nostra città (esempio: i consumi di acqua e luce e il canone d'affitto di occupazione delle piazzole che non vengono pagati.)
- evitare ogni atteggiamento indulgente per coloro che commettono reati (nel caso di nomadi deve essere tolta l'autorizzazione alla sosta.)
- censire i nomadi "vicentini" e impedire che il loro numero aumenti per un effetto di attrazione causato da "atteggiamenti differenziali" nelle politiche locali (infatti mentre in alcuni centri vi è una politica che tende all'espulsione, in altri vi è una politica di tolleranza. Basti pensare che a Padova il PD raccoglie firme per espellere i nomadi!)
- evitare la moltiplicazione dei campi nomadi che rischierebbe di allargare i centri da tenere sotto controllo, perché diffonde preoccupazione tra la cittadinanza e, crea un effetto negativo nella stessa.

° Infatti, su un tale tema, dove falliscono le amministrazioni di ogni colore, è importante un lavoro dettato solo dalla volontà di dare almeno alcune soluzioni.

° Alla luce di tali punti fermi, e vista la forte criticità nell'individuazione di un sito/i per il campo nomadi, credo sia necessario coinvolgere il Consiglio comunale, ma anche la Provincia e i Comuni del territorio limitrofo. Un lavoro che riconsideri tutto il problema "vicentino" e che avvenga a soluzioni condivise nel rispetto della legislazione vigente.

° Premesso quanto sopra,

interrogo il Sindaco e l'Assessore competente affinché:

1. evitino di andare avanti sulla strada dei cinque campi nomadi, in quanto le soluzioni devono essere discusse e condivise da parte del Consiglio Comunale in via preventiva e anche con un confronto con i cittadini in un pubblico dibattito;
2. davanti a un problema di questo tipo coinvolgano anche la Provincia e i Sindaci dei comuni limitrofi nella predisposizione di una piano che affronti tutti i vari aspetti del problema;
3. avviino subito un censimento dei nomadi vicentini impedendo ingressi di nomadi di altri comuni;
4. intervengano nei campi dove si ospitano persone che organizzano atti penalmente rilevante (come è il caso del campo di via Nicolosi) che sono stati documentati dalle cronache recenti in modo veramente preoccupante.

Vicenza, 17 ottobre 2009

Il Consigliere Comunale
Sandro Guaiti f.to Sandro Guaiti
Luca Balzi f.to Luca Balzi”

- **PRESIDENTE**: La seconda interrogazione, la n.7 (ex 241), è stata presentata dal consigliere Sorrentino e ha come oggetto “Presenza di nomadi in città e relative questioni sociali, igienico-sanitarie”. Il presentatore è assente, a risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

Apprendiamo con sollievo che il progetto di prevedere cinque campi nomadi in città non verrà inserito nel PAT dalla Giunta Variati.

Evidentemente il Sindaco si è reso conto in tempo della astrusità di una scelta del genere e sia pur con un certo ritardo, ha sconfessato il proprio assessore Giullari.

I cittadini tirano un sospiro di sollievo, ma il problema politico resta nella sua dimensione.

a) Mentre i vicentini protestano per gli accampamenti abusivi dei nomadi e per la loro presenza in città, l'assessore ai servizi sociali ritiene sia giusto triplicare di fatto i campi, spalmandone la presenza in tutta la città.

b) Mentre i nomadi sono ritornati da tempo in via Nicolosi, dopo essere stati allontanati durante la precedente amministrazione, l'assessore Giullari si limita ad affermazioni solidaristiche prive di senso e nulla fa per por fine a questa situazione.

c) Mentre restano irrisolti i problemi dei campi illegali di via Cricoli e via Diaz, l'assessore Giullari continua ad occuparsi tanto di manifestazioni pacifiste ma pochissimo di sociale,

Di fronte alla decisione del Sindaco di sconfessare Giullari e la sua politica, ha ancora senso la sua presenza in giunta?

Ciò premesso,

SI CHIEDE

- 1) Come intenda il Sindaco risolvere il problema della presenza dei nomadi in città, dopo la decisione di respingere le scelte dell'assessore Giullari che prevedevano cinque campi nomadi
- 2) Come intenda il Sindaco risolvere il problema di via Nicolosi, risolto dalla precedente Giunta con l'emissione di un'ordinanza igienico sanitaria
- 3) Se il Sindaco ritenga ancora ipotizzabile la presenza dell'assessore Giullari in Giunta

Si chiede cortesemente anche la risposta scritta

Vicenza 13/11/09

Valerio Sorrentino f.to V. Sorrentino
Francesco Rucco”

- **PRESIDENTE:** L'interpellanza n.9 (ex 252), è stata presentata dal consigliere Guaiti e ha come tema la possibilità che la Curia vicentina attraverso il Comune metta a disposizione dei locali di sua proprietà a favore delle famiglie nomadi che accettino ad entrare nel programma di integrazione sociale. A risposta scritta.

“INTERPELLANZA

La Curia di Vicenza lancia un SOS per la sicurezza
e il degrado nei campi nomadi.

Per la Diocesi la situazione non è degna di una città civile.

In quelle condizioni i nomadi non possono più stare.

E invita l'Amministrazione a rendere i campi più vivibili.

La Curia, che predica carità e ospitalità, dia il buon esempio e metta a disposizione alcuni suoi immobili che oggi sono completamente vuoti, come ad esempio il Seminario vescovile o gli appartamenti attigui che sono liberi, per ospitare/accogliere le famiglie nomadi.

Egregio Signor Sindaco, nei giorni 1 e 2 dicembre 2009, ho letto/sentito sulle cronache locali una interessante intervista rilasciata dal Vescovo di Vicenza, il quale invita tutte le componenti sociali e politiche a farsi carico delle precarie condizioni in cui vivono le comunità di nomadi presenti a Vicenza.

Premesso che

- si tratta di una realtà di grande attualità che, ogni giorno di più, in città, sta diventando scottante per tutte le forze politiche;
- mi rendo conto che nei campi nomadi di via Circoli esiste una situazione di grave degrado igienico-sanitario tale da farli rassomigliare a discariche a cielo aperto;
- va però ricordato che, se la situazione è quella, la responsabilità è in gran parte dei nomadi stessi che hanno sempre vanificato in poco tempo ogni intervento igienico e sanitario realizzato dal Comune;
- ad ogni modo, è evidente che bisogna fare qualcosa soprattutto per tutelare i bambini che non sono responsabili di tale situazione e sui quali bisogna investire per una sperabile soluzione a questo drammatico problema;
- va ribadito che, se queste persone vogliono realmente integrarsi nella nostra società, devono prendere atto che oltre ai diritti esistono anche dei doveri tra i quali quello del rispetto delle cose e dei beni pubblici ed altrui.

Considerato che

- la Curia, nella figura del Suo capo più alto Monsignor Nosiglia, in questi giorni predica giustizia carità e ospitalità, sostanzialmente criticando il Comune e sollecitandolo a spendere fondi della comunità per risolvere il problema nomadi;
- la stessa Cura converrà che non basta predicare agli altri ma occorre dare il buon esempio. E quest'ultimo potrebbe venire da un atto simbolico della stessa per mettere a disposizione i suoi immobili, a partire dal Seminario vescovile o dagli appartamenti attigui che sono attualmente chiusi, cosa che fino ad ora non è mai avvenuta assolutamente.
- Sarebbe utile un po' più di attenzione e disponibilità da parte di chi predica in prima persona la carità cristiana e si potrebbe aiutare il Comune in un progetto volto ad educare le comunità nomadi al fine di risolvere il problema.

Tutto ciò premesso
interpello il Sindaco

affinché si faccia carico del suddetto problema anche chiedendo ufficialmente al Vescovo di mettere, anche provvisoriamente, a disposizione di alcune famiglie nomadi dei locali di proprietà della Curia vicentina. Ciò soprattutto con riferimento a situazioni con presenza di bambini e di famiglie che accettino di entrare in un programma di integrazione e di lavoro-studio, sotto il controllo del Comune e della stessa Curia.

Vicenza, 3 dicembre 2009

Il consigliere comunale
Sandro Guaiti
f.to Sandro Guaiti”

- **PRESIDENTE:** L'interrogazione n.31 (ex 142) è stata presentata dai consiglieri Zoppello, Sartori e Zocca e ha come oggetto "Situazione di pericolo lungo la strada delle Caperse a Casale". I presentatori sono assenti, a risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

SITUAZIONI DI PERICOLO LUNGO STRADA DELLE CAPERSE ACASALE

I sottoscritti consiglieri comunali de "IL POPOLO DELLA LIBERTA' - FORZA ITALIA",
PREMESSO

* che da alcuni cittadini residenti in Strada delle Caperse sono stati prima informati ed a seguito di specifico sopralluogo hanno potuto constatare personalmente la pericolosità e la precarietà di alcune situazioni in essere lungo la strada in oggetto,

Nello specifico:

1) la pericolosità dell'incrocio in corrispondenza dell'innesto della stradina privata che porta al laghetto di pesca sportiva "Berico" con Strada delle Caperse sia per una carente segnaletica che, soprattutto, per la presenza in corrispondenza del succitato incrocio di un edificio disabitato ed in condizioni di abbandono tali che la vegetazione spontaneamente cresciuta nell'intorno invade sempre più la sede stradale limitando in tal modo la visibilità di tutti coloro che percorrendo la strada, in auto o in motociclo o in bicicletta, si trovano a dover passare per il pericoloso incrocio. In particolar modo ora che con la bella stagione l'Oasi degli stagni di Casale diventa una meta ovviamente interessante e molto frequentata in particolar modo da cicloamatori;

2) la presenza in diversi tratti della strada di buche ed avvallamenti che la rendono particolarmente insicura per tutti coloro che vi transitano, anche per la limitata larghezza della sede stradale;

3) la periodica sistemazione dei cigli stradali con l'apporto di materiale inerte, unitamente allo sfalcio senza lieve dell'erba tagliata hanno via via ostruito le scoline laterali di smaltimento delle acque piovane provenienti sia dalla strada che dai campi limitrofi con la conseguenza che anche piccoli scrosci d'acqua provocano l'allagamento di numerosi tratti di strada con tutti i deprecabili e rischiosi disagi derivanti.

CONSIDERATO

Che le situazioni lamentate rappresentano un oggettivo pericolo per tutti coloro, residenti e non, che si trovano a passare per tale strada;

RICORDATO

Che già in altre occasioni i residenti hanno lamentato questo stato di cose senza ricevere adeguate risposte se non sterili promesse;

TUTTO CIO' PREMESSO

INTERROGANO

Codesta Amministrazione per sapere:

1, quali provvedimenti voglia mettere in atto al fine di eliminare le pericolose situazioni lamentate, in particolar modo se non ritenga opportuno prevedere uno "stop" per chi arriva da Casale, così come per chi esce dalla stradina privata del laghetto "Berico";

2. in che tempi si provvederà alla sistemazione delle scoline ed all'asfaltatura dai tratti bisognosi.

I sottoscritti interroganti, oltre alla risposta in aula, chiedono anche la risposta scritta.

Vicenza, 24 maggio 2010

I consiglieri richiedenti
Lucio Zoppello f.to Lucio Zoppello
Amalia Sartori f.to Amalia Sartori
Marco Zocca f.to Marco Zocca”

- PRESIDENTE: L'interpellanza n.39 (ex 155) è stata presentata dal consigliere Franzina e chiede che durante una seduta del Consiglio Comunale sia resa possibile la visione del filmato pubblicitario presentato in Cina durante un recente viaggio del signor Sindaco. La parola al signor Sindaco, prego.

“INTERPELLANZA

Con la presente interpello il Sig. Sindaco, nella sua qualità di assessore al turismo, affinché sia resa possibile la visione del filmato pubblicitario sulla città di Vicenza che sarà presentato in Cina nei prossimi giorni.

L'occasione potrebbe essere, a mio parere, all'inizio del prossimo Consiglio Comunale.

Sarà questa una occasione per verificare la qualità della proposta turistica che proponiamo all'estero.

Grazie.

Vicenza, 21 Giugno 2010

F.to M. Franzina”

- VARIATI: Grazie, signor Presidente. E' una domanda impropria, perché quello che succede in Aula credo venga autorizzato dal Presidente del Consiglio più che dal Sindaco. Il filmato però è depositato e potete vederlo quando volete.

Le posso dire che quel filmato è stato mostrato qualche giorno fa in occasione della visita a Vicenza dell'ambasciatore della Cina in Italia, visita dovuta alla Fiera dell'oro, e ne è rimasto entusiasta, perché quel filmato, con i toni, con le lentezze e con le musiche, non è, come tentavo di spiegarle, diretto a noi italiani ma è diretto ai cinesi che hanno dei meccanismi comunicativi che sono diversi dai nostri. E' stato molto apprezzato anche a Shangai. E' costato molto poco rispetto a quanto altre organizzazioni di promozione spendono.

Ritengo, quindi, che sia stato un buon investimento che continueremo a fare, tant'è che sta girando anche in alcuni circuiti cinesi.

- PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie, signor Presidente. Vede Signor Sindaco, quando si impraticirà un po' di più di cultura e comportamento cinese, capirà che un cinese non avrebbe potuto dirle nulla di differente da quello che le ha detto l'Ambasciatore, perché avrebbe giudicato altamente offensivo esprimere qualsiasi giudizio diverso, quindi cosa pensi davvero l'Ambasciatore cinese non si sa. I cinesi sono diversi da noi anche in questo senso e chi ci lavora lo ha imparato, con la difficoltà di capire cosa c'è dietro a quello che ti dicono. Quindi, io non la terrei come garanzia di bontà. Ma per carità, a me sembrò a quel tempo, parliamo di molti mesi fa, e quanto sto per dire conferma che il Consiglio comunale non riesce a lavorare bene. Mi riferisco al fatto che ad un'interrogazione, che aveva senso nel momento in cui accadeva il fatto, viene data risposta dopo molti mesi. Qualcosa che non va c'è e dovremmo trovare nello statuto e nel nuovo regolamento la soluzione.

Signor Sindaco, io ho avuto nettamente l'impressione che la commessa fosse molto italiana e non ho perso questa sensazione. Effettivamente, a Vicenza cinesi ce ne sono tanti, sempre di più e non vengono come turisti, come speriamo noi, ma come immigrati e stanno occupando moltissime nicchie nella nostra società e nel nostro territorio. Io non credo che utilizzare soldi del Comune per filmati di quel tipo sia una cosa di un qualche significato. Il compito di pubblicizzare l'Italia all'estero non può essere un compito comunale, perché non ne abbiamo le risorse né le competenze. E' un compito del Paese, che svolge più o meno bene. A mio parere quei soldi, specialmente in momenti come questi, potevano avere una destinazione più utile.

Per il futuro spero che si sia più attenti. Non è nostro compito pubblicizzare Vicenza in Cina e non abbiamo la forza per farlo. Pensare di svuotare il mare con il contagocce è un'illusione, signor Sindaco. Noi dobbiamo occuparci bene dei problemi dei vicentini. Lo Stato italiano, il Ministero del Turismo, la Regione Veneto, hanno le dimensioni e le strutture per occuparsi di pubblicizzare Vicenza.

(interruzione)

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Sindaco, Lei l'ha saputo dal giornale che l'Olimpico era in Cina.

(interruzione)

- **PRESIDENTE:** Proseguiamo i lavori con l'interrogazione n.36 (ex 152) presentata dal consigliere Balzi, avente ad oggetto "Dichiarazioni del consigliere Formisano relativamente a rapporti tra Amministrazione e società private nell'iter di realizzazione dei progetti previsti dal PAT", va a risposta scritta. Il presentatore è assente.

“INTERROGAZIONE

Leggo sul settimanale "Vicenza Più" dal 12 giugno 2010, pag.3, la seguente dichiarazione del dott. Federico Formisano, capogruppo del Partito Democratico in sala Bernarda.

Intervistato dal giornalista Luca Matteazzi così risponde a domanda:

1. Anche fosse vero, non potete continuare per cinque anni col ritornello dell'eredità difficile. Guardiamo ai progetti vostri, ad esempio il Pat e il nuovo stadio. Soddisfatto anche di quelli?

"Io sono un paladino del nuovo stadio"

2. Il progetto non è troppo sbilanciato in favore del privato?

"È talmente sbilanciato che al momento lo stadio non si fa: evidentemente non è conveniente in questa situazione economica. Se fosse davvero sbilanciato, qualcuno disposto a farlo ci sarebbe. Il fatto è che noi abbiamo bisogno di un nuovo stadio, perché il Menti è un colabrodo ed è inadeguato. Se lo stadio ci serve, pensare di non fare un'operazione con i privati è nascondere la testa sotto la sabbia. È evidente che in questo momento la controproposta è impegnativa, e nonostante questo sbilanciamento non c'è una risposta, perché gli imprenditori non vedono convenienza a costruire per poi non vendere. Se la situazione economica fosse diversa si potrebbe fare un discorso più equilibrato"

3. Il nuovo stadio è stato al centro di un presunto inciucio con il centrodestra in provincia: al Comune gli spazi commerciali a Vicenza est, alla provincia quelli nell'area Cis. Vi siete scambiati i favori?

"E se anche fosse? Sono cose che fanno parte della politica".

Si dà il caso, però, che mai nel documento allegato alla delibera votata in consiglio comunale a dicembre 2009 si faccia riferimento a presunti scambi di favore tra enti, in questo caso specifico tra Comune di Vicenza e Provincia di Vicenza.

Nell'allegata Relazione tecnica alla delibera. Capitolo intese preliminari per il PAT. Si trovano in copia la lettera della società Vicenza Futura S.p.a., con sede legale in Creazzo via Piazzon 90. Datata 17 novembre 2008. Nella quale la società: " ... si dichiara disponibile ad aprire un tavolo tecnico negoziale al fine di determinare un accordo ai sensi dell'art. 6 della Legge Regionale 11/2004 o analogo strumento attuativo del progetto, anche eventualmente volto alla compensazione degli oneri per i nuovi impianti sportivi e demolizione del Romeo Menti su altri ambiti territoriali della città " Firmato Paolo Caoduro, Presidente Vicenza Futura S.p.a.

Quindi tavoli tecnici negoziali al fine di raggiungere un accordo dove emerga una chiara regola basilare in urbanistica. Interesse pubblico prevalente. Scrive la Società proponente.

Da visura camerale storica risultano tra i soci di Vicenza Futura S.p.a. ; tre serie ed affermate aziende iscritte a Confindustria Vicenza.

Una di classe dimensionale 4, come da parametri confindustriali (da 51 a 100 dipendenti), che peraltro esprime in cda il Presidente. E due di classe dimensionale 5 (da 101 a 250 dipendenti).

Tutto ciò premesso, il sottoscritto consigliere comunale interroga il Signor Sindaco per conoscere:

1. Se il Sindaco condivide la dichiarazione del consigliere Formisano: " *E se anche fosse? Sono cose che/anno parte della politica* "
2. Se non ritenga di stigmatizzare con forza dichiarazioni apertamente lesive del buon nome di tre aziende iscritte a Confindustria Vicenza?
3. Se ritiene che tre aziende che lavorano non solo nella nostra provincia, ma che anzi spesso dispiegano le loro attività in Italia e all'estero lavorino per ottenere presunti scambi di favore tra enti istituzionali con il solo rischio di veder offuscata la loro credibilità e serietà?
4. Se non ritenga quanto affermato dal consigliere Formisano un modo perfetto per gettare discredito ed inutili sospetti su tutta la struttura del settore Urbanistica del Comune di Vicenza? A partire dall'assessore Lazzari, per continuare con il Dirigente Bortoli e per finire con tutta la struttura del dipartimento?
5. Se non ritenga la dichiarazione del consigliere Formisano in appello contrasto con quanto di recente pubblicamente affermato dal neo Presidente della Sezione Costruzioni edili di Confindustria Vicenza, Marangoni Ing. Gaetano? (... *Tutte le aziende grandi e piccole hanno bisogno di ottenere risposte celeri e pagamenti certi dalle amministrazioni ...*) Per l'appunto non sospetti, ma fatti!
6. Se non ritenga infine incomprensibile agli occhi degli oltre 1200 cittadini che hanno fatto a suo tempo domanda per il BID (Bando Interessi Diffusi) quanto affermato dal consigliere Formisano?

Luca Balzi - consigliere comunale indipendente Gruppo Pd
f.to Luca Balzi”

- PRESIDENTE: Interpellanza n.47 (ex 170), presentata dai consiglieri Dal Lago e Borò avente ad oggetto “Condizioni delle piste ciclabili di corso Fogazzaro e di via San Martino. La parola al signor Sindaco, prego.

“INTERPELLANZA

Interpellanza dei Consiglieri Comunali Manuela Dal Lago e Daniele Borò, ai sensi dell'art. 64 del regolamento del Consiglio Comunale in merito alle piste ciclabili Fogazzaro/San Martino.

A seguito di segnalazioni da parte di numerosi cittadini abbiamo fatto accertamenti sui luoghi indicati per valutare l'effettivo stato delle piste ciclabili in corso Fogazzaro e in via San Martino.

La pista ciclabile di corso Fogazzaro è in completo stato di abbandono e spesso occupata da auto in sosta, mentre il ventilato progetto di ripristino è diventato un mistero, così come la segnalazione orizzontale e gran parte dei separatori di protezione e delimitazione. In riferimento a via San Martino evidenziamo che dovrebbe essere il naturale proseguimento della pista esistente in via Lamarmora e snodarsi nello spazio una volta adibito ad area di sosta auto lungo le mura della caserma fino all'incrocio con via Medici. Attualmente la pista di via Lamarmora finisce il suo corso all'incrocio con Via Medici.

Per quanto sopra evidenziato

INVITIAMO

Il Signor Sindaco Achille Variati a provvedere con massima sollecitudine in Corso Fogazzaro a ripristinare la segnaletica, i separatori anche luminosi o rifrangenti e l'asfaltatura nei punti danneggiati dal gelo, ad effettuare maggiori controlli al fine di evitare soste abusive di auto.

A realizzare la pista " S. Martino" previa asfaltatura, posizione di cordoli e piantumazione di alberi a proseguimento degli esistenti, con previsione di opportuni attraversamenti ed immissioni su via Medici segnalati da rialzi di carreggiata e da quanto altro previsto dalle vigenti norme in materia di sicurezza.

Manuela Dal Lago Daniele Borò

F.to Manuela Dal Lago f.to D. Borò

Lega Nord - Liga Veneta Padania”

- VARIATI: Grazie, signor Presidente. La pista ciclabile di corso Fogazzaro è attualmente a doppio senso di marcia. L'ipotesi più volte ventilata è di rendere monodirezionale la pista in direzione centro storico e di rendere i ciclisti liberi di percorrere la strada ordinaria in uscita. I cordoli in gomma attualmente presenti a delimitazione della pista ciclabile in alcuni punti sono stati rimossi, perché essendo sormontabili purtroppo consentono la sosta abusiva di alcuni veicoli.

La soluzione complessiva la decideremo in accordo anche con i commercianti di corso Fogazzaro quando sarà completata la ristrutturazione della via.

Via San Martino è divisa in due parti, da via Lamarmora il tratto d'interesse è quello a senso unico in uscita su via Medici. Attualmente la pista ciclabile è presente in doppio senso su via Medici, via Castel Fidardo e via Lamarmora. Il piano delle piste ciclabili non prevede piste ciclabili su via San Martino. L'ipotesi che si può avanzare è quella di prevedere una corsia ciclabile in senso opposto a quella di marcia veicolare, per collegare via Lamarmora con via Medici con una maggiore sicurezza rispetto a quella attuale. La corsia, ovviamente, andrebbe protetta con paletti, vista la presenza di un filare alberato tra la corsia di marcia e il muro di cinta della caserma Chinotto sulla strada. Queste cose, però, devono avere una copertura di spesa che in questo momento ancora non c'è, perché tutto dipende dal bilancio e dal piano operativo delle opere nel Global Service. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. La parola al consigliere Borò, prego.

- BORO': Grazie, signor Presidente. Un consiglio: invece di usare il doppio senso di marcia per le biciclette in un lato solo della strada, si potrebbe cercare di realizzare piste ciclabili che vadano nello stesso lato delle macchine. Lei mi dirà che in questo modo però si restringe la strada e non realizziamo i parcheggi. Io Le dico però che ci sono strade che questa possibilità ce l'hanno. Ad esempio, di fronte alla vecchia centrale del latte c'è una pista ciclabile che è una corsia per le auto, adesso che hanno tolto i paletti - in quanto proprio a causa di questi paletti ci sono stati molti incidenti - io ho visto qualcuno che, sbagliando, ha imboccato quella pista ciclabile con l'automobile, perché ci passava perfettamente.

Dove è possibile, secondo me, bisogna utilizzare sempre le corsie nello stesso senso di marcia delle automobili, proprio per evitare tutti i problemi che ci possono essere. Bisogna anche cercare di realizzare le piste ciclabili senza togliere parcheggi. Noi viviamo in una società fatta da anziani e da automobili. Quindi, dobbiamo cercare di aiutare gli anziani e, al tempo stesso, dare la possibilità alle automobili di circolare e di parcheggiare. Non possiamo non volere più le automobili, perché fanno parte della nostra vita, come il cellulare e tante altre cose. Dobbiamo cercare di far convivere il tutto in maniera armoniosa. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Borò.

- **PRESIDENTE:** Passiamo all'interrogazione n.21 (ex 115) presentata dalla consigliera Barbieri, avente ad oggetto "Fondo produttività 20009 del Comune di Vicenza e politiche riguardanti il personale dell'ente". La consigliera Barbieri è assente, va a risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

**DALLA STAMPA LOCALE SI APPRENDE CHE IN COMUNE
DI VICENZA LA CRISI COLPIRA' SOLAMENTE I
LAVORATORI CHE SI VEDRANNO SCIPPARE, DALLA
GIUNTA, UN TERZO DEL LORO FONDO PRODUTTIVITA'**

Premesso che:

Da alcune interviste rilasciate alla Stampa dall'Assessore Ruggeri il Fondo produttività 2009 dei dipendenti del comune di Vicenza rimarrà invariato "perché c'è la crisi" (vedi Corriere del Veneto del 21.3.2010), nonostante l'ultimo contratto nazionale siglato il 31.7.2009 abbia stanziato a questo scopo, per gli enti virtuosi, circa 250 mila euro (che corrispondono all'1% del monte salari del 2007).

Considerato che:

chi parla di crisi rivolgendosi ai lavoratori, rischia di non essere compreso. La Giunta Variati, infatti, ha attivato una riorganizzazione di settori con tanto di valzer dirigenziali priva di ogni logica organizzativa, che ha lasciato, ad esempio, per mesi privo di dirigente un settore strategico come i servizi Sociali. Inoltre lo stesso sindaco può permettersi ben due portavoce del sindaco, più una terza assunzione, sempre esterna, per un totale di circa 200 mila euro di costo annuo, più il costo dello staff composto dal personale di molo che supera di gran lunga, quello di altre amministrazioni. Non è un caso, ad esempio, che la Provincia di Vicenza abbia iniziato a tagliare proprio dai costi altissimi dello staff e dei portavoce, per essere credibile davanti ai cittadini e ai lavoratori. Solo dando l'esempio, infatti, si può poi pretendere rigore dagli altri. Nei fatti il comune di Vicenza ha gli organici ridotti all'osso, il personale non è correttamente inquadrato, c'è un notevole aumento del carico di lavoro, dovuto anche alla non sostituzione di chi è in maternità, in infortunio o in malattia. Tutto ciò comporta un enorme sforzo da parte di chi è in servizio, e tutto questo è incomprensibile. Pertanto ritenendo legittima la richiesta di maggiore produttività da parte del personale, ricordando che se la struttura comunale funziona i meriti vanno al personale e non solo ai dirigenti. Quando un esercito vince il merito è dell'eroismo della truppa e non del solo condottiero.

Il sottoscritto consigliere comunale
chiede al Sindaco e alla Giunta comunale di:

conoscere il motivo per il quale il Sindaco e la Giunta non intende dare riscontro alla produttività sottolineando che se ciò dipende dalla mancanza di risorse finanziarie, i sacrifici devono essere fatti da tutti dirigenti compresi sapere se sono previsti anche tagli sulle spese di staffe portavoce del sindaco confermare se vi è l'intenzione di assumere un vice direttore Generale per un compenso di 130 mila euro annui e con quali e modalità.

Barbieri Patrizia
Consigliere Lega Nord
F.to Barbieri”

- **PRESIDENTE:** L'interpellanza n.55 (ex 182) è stata presentata dai consiglieri Dal Lago e Borò, ed ha come oggetto "Spese per il nuovo arredo previsto per la Sala Bernarda e per riunire il personale del decentramento". La parola al signor Sindaco, prego.

“INTERPELLANZA

Interpellanza dei Consiglieri Comunali Manuela Dal Lago e Daniele Borò, ai sensi dell'art.64 del regolamento del Consiglio Comunale, in merito all'andamento sala Bernarda e riunioni personale.

L'attuale crisi economica ha imposto sacrifici anche agli Enti pubblici, ai cui amministratori sono chieste responsabilità maggiori nell'amministrazione della res-publica. Molti hanno protestato per la riduzione dei fondi lamentando l'impossibilità di garantire ai cittadini la quantità e qualità dei servizi finora offerti. Anche il Sindaco Achille Variati si è unito al coro e su ciò nulla da dire, dato che protestare e lamentarsi in base a precisi argomenti è, in un paese civile e democratico, più che lecito. Ma è anche lecito aspettarsi da un capo dell'Amministrazione Pubblica un maggior controllo sulle azioni, sui movimenti e sulle decisioni di chi gestisce il personale, oltre che una migliore oculatezza nell'affrontare le spese al fine di non creare una palese contraddizione tra ciò che verbalmente si proclama e ciò che materialmente si fa. Entrando nel merito delle questioni oggetto della presente interpellanza osserviamo che, a seguito dei lavori di ristrutturazione della sala Bernarda a Palazzo Trissino, è previsto il rinnovamento totale dell'arredamento per una spesa pari a euro 350.000,00 quando è più semplice ed utile, sia sul piano pratico che economico, mantenere le attuali strutture che reputiamo, oltre che storiche, valide e qualitative bastando riordinare la citofonia che, effettivamente, necessita di una miglioria secondo le tecniche più moderne e, per la quale, la spesa è di modesta entità. Ai cittadini, che quotidianamente si sentono ripetere che devono sacrificarsi, non crediamo farà piacere apprendere che il Comune di Vicenza, in un momento economico delicato come l'attuale, si permette di spendere dei soldi per far accomodare i propri amministratori su un nuovo mobilio invece di utilizzarli per necessità più urgenti ed importanti a favore della cittadinanza, E' facile cadere in contraddizione tra ciò che si dice e ciò che si fa: il guaio è che per il Sindaco Achille Variati e la sua amministrazione la contraddizione è una abitudine, una costante giornaliera e, ancor più grave, un modo di fare politica! Citavamo anche l'obbligo di controllo, in base alla responsabilità oggettiva, che risiede nella 'figura istituzionale del Sindaco, con particolare riferimento in questa interpellanza ad incontri per motivi organizzativi indetti per il personale.

Nello specifico trattasi di riunioni del personale del decentramento convocate spesso in giornate pomeridiane extra orario d'ufficio; con conseguente ricorso all'istituto dello straordinario.

Ci chiediamo come sia possibile che ciò avvenga in un momento dove è necessario evitare ogni spreco di denaro pubblico.

Per quanto sopra illustrato

INVITIAMO

Il Sindaco pro-tempore Achille Variati a gestire meglio la cosa pubblica spendendo il denaro con oculatezza, adottando provvedimenti atti ad impedire inutili sprechi considerato il critico periodo economico. Esprimiamo un NO deciso al nuovo arredamento in sala Bernarda essendo sufficiente, pratico e valido quello esistente. Invitiamo inoltre il Sindaco a sospendere immediatamente le procedure dell'eventuale gara relativa all'acquisto del nuovo mobilio e ad accelerare il rinnovo dell'impianto citofonico che impegna una spesa modesta in linea con il principio di austerità.

Manuela Dal Lago
F.to Manuela Dal Lago

Daniele Borò
f.to Daniele Borò

Lega Nord - Liga Veneta Padania”

- VARIATI: Grazie, signor Presidente. Nel merito ho fatto scaturire una polemica anche sul giornale. Scusate, sono io che sto diventato arteriosclerotico? A me è stato detto che, all’unanimità, i signori Capigruppo gradivano che venisse fatto un lavoro di ristrutturazione della Sala Bernarda, compresi gli arredi, essendo questi vecchi, non funzionali, scomodi, ed essendo quella sala il più alto consesso democratico della città e che quella spesa una volta fatta sarebbe valsa per un lungo periodo. A me è sembrato che fosse così. Adesso voi dite: “Ma come, Lei Sindaco... Contraddizione... La sua è un’abitudine grave di cambiare politica rispetto ai bisogni della città”.

Capisco l’on. Dal Lago che firma perché è a Roma, ma non capisco Lei, consigliere Borò, che è sempre qui. Non capisco come faccia a presentare un’interrogazione così. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. La parola al consigliere Borò, prego.

- BORÓ: Grazie, signor Presidente. Signor Sindaco, per quanto riguarda le prime parole che ha detto, io non sono medico e non posso sapere se Lei sta diventando o diventerà arteriosclerotico. Prima o dopo tutti ci arriveremo, se avremo la fortuna!

In merito all’arredamento della sala il mio discorso è che si può rifare un arredamento, ma io ho fatto un semplice conto: ho diviso la somma che si è deciso di investire per i quaranta posti da consigliere e ne sono usciti circa 5.000,00 euro per posto a sedere. Per un tavolino, una sedia e, forse, un computer e un microfono, 5.000,00 mi sembrano esagerati, perché sono dieci milioni delle vecchie lire. Bisogna tenere conto anche del fatto che tra un paio di anni otto di questi posti verranno buttati via, quindi si fa presto a capire che butteremo via cento milioni delle vecchie lire. Il mio discorso era basato su quest’aspetto qui. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Borò.

- **PRESIDENTE**: Interrogazione n.76, presentata dalla consigliera Barbieri, avente ad oggetto “Episodio riguardante il personale in servizio presso il settore Servizi Sociali”. La consigliera Barbieri è assente, a risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

Oggetto: Orario di servizio.

Interrogo l'Amministrazione se ritenga comportamento corretto da parte dal personale in servizio festeggiare durante l'orario di apertura al pubblico.

Partendo dal presupposto che non sono contraria a momenti di stacco, ritengo invece che questi diventino lesivi nei confronti dell'amministrazione e alla sua immagine qualora vengano fatti in orario di apertura al pubblico vedi

Non credo sia piacevole per un utente che usufruisce dei servizi del sociale vedere e sentire che alcuni dipendenti lavorano per dare loro del riscontri mentre altri si divertono, io da consigliere e da pubblico dipendente sono rimasta alquanto amareggiata.

IL CONSIGLIERE LAGA NORD

Barbieri Patrizia

F.to Barbieri

Vicenza, 04/10/2010”

- **PRESIDENTE:** Il consigliere Meridio ha presentato l'interrogazione n.115 per chiedere quali e quanti impianti fotovoltaici abbia realizzato durante la presente Amministrazione la ditta Riello S.p.A. Mi dicono che la interrogazione non è pronta.

“INTERROGAZIONE

Vicenza 11 Gennaio 2011

Impianto fotovoltaico a Parco Città

Passando a Parco Città ho notato un grande impianto fotovoltaico costruito da circa 500 pannelli suddivisi in tre file, un impianto di circa 100 KWp che produrrà 140.000 KW/h all'anno.

A quanto mi risulta nel Veneto, questo è il primo impianto di tali dimensioni, realizzato in una città. Potrà, quindi, essere meta di studenti e cittadini che avranno la possibilità di vedere con i loro occhi come può essere prodotta la, tanto decantata, energia pulita.

Per questo stavo per ricredermi su Variati e Fazioli e fare loro i complimenti, pensando che finalmente il Sindaco e il Presidente AIM fossero passati, per la prima volta, dalle parole ai fatti, concretizzando un intervento, più volte promesso in Consiglio Comunale.

Ricordo l'ultima discussione del bilancio 2010, come peraltro quella del 2009, nel corso della quale il Presidente Fazioli e il Sindaco dichiararono che AIM avrebbe realizzato impianti fotovoltaici in città.

Per questo voglio “complimentarmi” con il Sindaco Variati per l'autorizzazione data all'installazione di un impianto fotovoltaico a terra di circa 100 KWp.

Peccato che a realizzarlo non sia né il Comune né l'AIM
Ma un legame con l'AIM c'è comunque:
infatti il primo impianto fotovoltaico a terra di 500 pannelli e di 100 KWp
è dell'ex Presidente di AIM Giuseppe Rossi.

Per questo motivo il sottoscritto Consigliere Comunale:

- Chiede quanti impianti abbia realizzato l'AIM di Fazioli/Variati e che potenza sviluppino quegli impianti.

Il Cons. Comunale
f.to Meridio Gerardo”

- **PRESIDENTE**: Devo fare una comunicazione che riguarda il Giorno della Memoria. Come di consueto celebriamo il Giorno della Memoria il 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, ricorrenza istituita dal Parlamento italiano al fine di ricordare la Shoah, cioè lo sterminio del popolo ebraico. Quest'anno vorrei soffermarmi su un capitolo troppo spesso sottovalutato e dimenticato: le leggi razziali e la persecuzione degli ebrei nell'Italia fascista, anche in connessione con la vicenda risorgimentale.

La decisione della dittatura di varare una politica anti ebraica fu originata dalla intenzione di Mussolini di eliminare una vistosa differenza con la Germania. La legislazione anti ebraica italiana ebbe una radice razziale di natura biologica, in quanto fu utilizzato esclusivamente il principio biologico per identificare l'insieme delle persone da perseguire. Sotto il profilo quantitativo furono assoggettate alla persecuzione circa 51.100 persone. Dapprima fu varata la legislazione persecutoria parziale, imperniata sul sistema della esenzione degli ebrei negli eventi bellici e fascisti, poi la persecuzione diventò generalizzata.

Per sette anni l'Italia fascista fu un Paese ufficialmente e concretamente antisemita. Fino al 25 luglio del '43 si ebbe la persecuzione dei diritti degli ebrei, poi vi fu la persecuzione delle vite degli ebrei.

A dare sostanza teorica all'antisemitismo furono il documento "Il fascismo e il problema della razza" e la "Dichiarazione sulla razza" approvata dal Consiglio del Fascismo.

Concretamente, gli ebrei vennero espulsi dalla scuola e da tutti gli impieghi pubblici, compreso l'esercito e vennero emarginati dalle libere professioni ed eliminati dalle attività culturali. In prosieguo vennero allontanati dagli impieghi privati e dalle attività commerciali. Furono posti limiti al possesso di case, terreni e aziende. Vennero vietati i matrimoni razzialmente misti di ariani con semiti. Fin qui la persecuzione dei diritti degli ebrei.

La persecuzione delle vite degli ebrei iniziò nella Regione centro-settentrionale, assoggetta alla occupazione tedesca e riguardò circa 43.000 persone. I tedeschi realizzarono la politica di arresto, concentramento, deportazione e soppressione fisica, in ottemperanza ai protocolli della soluzione finale della questione ebraica.

Il Manifesto programmatico della Repubblica Sociale Italiana, approvato a Verona il 14 novembre del '43, così recita: "Gli appartenenti alla razza ebraica sono stranieri. Durante questa guerra appartengono a nazionalità nemica". Le autorità della Repubblica di Salò arrestarono gli ebrei, li internarono in campi provinciali per poi trasferirli nel campo nazionale di Fossoli, vicino a Modena, e successivamente a Gries a Bolzano. Da lì gli ebrei venivano deportati nei campi di concentramento in Germania. Gli ebrei della parte più nord orientale della penisola venivano invece portati nel campo allestito nella Risiera di San Sabba vicino a Trieste.

Complessivamente dalla penisola vennero deportati 6.720 persone, la maggioranza delle quali fu destinata ad Auschwitz. Di esse 824 sopravvissero e 5.896 furono uccise.

Tra le famiglie perseguitate quella di Tullio Zevi, limpida e indimenticata voce dell'ebraismo italiano, spentasi qualche giorno fa.

Egregi consiglieri, celebriamo quest'anno il centocinquantenario dell'Unità d'Italia. A me pare che con le leggi razziali dell'autunno del '38 e la persecuzione degli ebrei italiani, la vicenda storico-nazionale avviata con il Risorgimento, sia stata bruscamente interrotta. Ricordo incidentalmente che numerosissimi ebrei parteciparono alle lotte Risorgimentali, in quanto vedevano nel movimento di riscatto nazionale e nella lotta all'assuntismo una possibilità per abrogare le discriminazioni che li colpivano e realizzare la loro emancipazione. Moltissimi ebrei aderirono sin dalla prima ora ai Moti Risorgimentali. La loro presenza si rileva sin dalla congiura di Fratta Polesine nel 1819 e la loro partecipazione al Risorgimento, nella adesione alle logge massoniche, ed ai Giorni d'Italia di Mazzini, si svolse in un crescendo culminante nei fatti del 1849 e proseguito poi fino alla liberazione di Roma del 1870.

Da un punto di vista ideologico furono repubblicani, democratici, moderati, molti furono

vicini a Mazzini, altri parteciparono alle spedizioni di Garibaldi.

Con la persecuzione antiebraica l'Italia cessò di esistere come Nazione, non solo perché molti ebrei furono patrioti nel Risorgimento, non solo perché agli ebrei vennero sottratti quei diritti che erano stati loro riconosciuti all'indomani della concessione dello Statuto Albertino nel 1848, ma anche perché una Nazione che allontana da sé e sopprime una parte del popolo sulla base di un presupposto biologico non è più una Nazione. Solo con la Resistenza, a cui parteciparono circa mille ebrei, e con la Liberazione, la Nazione italiana tornò in vita e riprese ad esistere la vicenda storico-nazionale iniziata con il Risorgimento.

L'art. 3 della Carta Costituzionale, sancendo il principio di uguaglianza quale valore fondativo della Nazione, radica la identità nazionale, il nostro essere comunità nazionale, non sulla omogeneità etnica-razziale, ma sulla uguaglianza e sulla pari dignità di tutti i cittadini, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di etnie politiche, di condizioni personali e sociali.

Prego l'Aula di osservare un minuto di silenzio che valga per riflettere sulla Shoah, affinché quell'orrore non abbia più a ripetersi, e anche per ricordare Luca Sanna e Matteo Miotto, soldati della Repubblica recentemente uccisi in Afghanistan.

UN MINUTO DI SILENZIO

Seconda comunicazione. Stamattina sono pervenute le dimissioni del consigliere Soprana, che motiva con una lettera, argomentando a parte la scelta effettuata dal suo gruppo, Vicenza Capoluogo, di attuare una rotazione di cariche al completamento del doppio mandato del consigliere comunale.

Ringraziamo l'amico Soprana con riconoscenza, per il lavoro fatto nell'ambito di questo Consiglio Comunale per ben dieci anni.

Comunico al Consiglio che la surroga sarà effettuata fin dalla prossima seduta del Consiglio Comunale, perché è un atto dovuto. Entro dieci giorni dobbiamo provvedere e, quindi venerdì, come primo punto all'ordine del giorno, vi sarà la surroga e subentrerà il signor Gianpaolo Giacon.

- **PRESIDENTE**: Sono state presentate due richieste di dibattito. La prima ha come oggetto "Prostituzione, il Governo ci dia leggi appropriate". La richiesta è stata firmata da Franzina, Rucco, Abalti, Sorrentino e Meridio. La parola al consigliere Franzina, prego.

“RICHIESTA DI DIBATTITO

L'odierna intervista del Sindaco sul drammatico problema della situazione di Viale S. Lazzaro ripropone una formula consolidata.

Il Sindaco scarica ogni responsabilità, quasi non centrasse, da laborioso e pensoso analista dei problemi della città, credendo forse di essere un sociologo, si inventa ricette che altri devono eseguire.

INTERVISTA. Il sindaco Achille Variati fa appello ai deputati vicentini

**«Sulla prostituzione
il Governo ci dia
leggi appropriate»**

Come sempre è colpa di altri. Il Sindaco è innocente. I mali vengono dallo Stato, che non vede e non provvede.

Ma l'ottima giornalista incornicia anche la risposta al Sindaco.

Per bocca dell'arch. Fantin, Presidente degli urbanisti Veneti, spiega al Sindaco che:

"ci sono periferie da ripensare e ricostruire, e questo è un precipuo compito della amministrazione comunale, almeno come pianificazione."

Ed è quella che viviamo una occasione storica, grazie alla nuova legge regionale urbanistica il comune attraverso il piano degli interventi può pianificare e realizzare una periferia diversa, fatta di piazze, di "effetto città", di servizi diffusi.

Per cui alla abdicazione di responsabilità del Sindaco, che tutto spera da Roma, va sostituita la volontà e la capacità delle genti Venete di saper affrontare e risolvere i problemi.

Perché il problema di viale S. Lazzaro è prima di tutto URBANISTICO.

Servono idee, progetti e capacità di realizzazione.

Rottamare e poi ricostruire

**Occorre pensare al verde
alle luci, ai pedoni e ai ciclisti**

«C'è un presupposto dal quale partire: non si possono blindare aree di una città. E per un motivo molto semplice: la paura, a lungo andare, genera solamente paura. Per cui se si comincia ad avere la sensazione che viale S. Lazzaro non sia più sicuro aumenterà solamente il panico, la preoccupazione, "senza produrre nulla di nuovo. Invece, servono interventi, anche urbanistici, immediati». L'arch. Marina Fantin, vicentina, è il presidente degli urbanisti veneti. «Ormai bisogna entrare in una logica precisa: ci sono periferie che vanno ripensate, ricostruite».

Rottamate?

«È questo il termine che viene usato. Rottamare per offrire qualcosa di nuovo. Demolire per rifare con canoni urbanistici diversi rispetto a quelli di 50-60 anni fa. Quindi riprendiamo in mano la scarsa qualità urbanistica di quei complessi e riprogettiamoli con

le nuove normative: per cui risparmio energetico, verde, servizi spazi».

Un'operazione che richiede costi, tempo e anche una dose di coraggio?

Non possiamo non considerare che la città è cresciuta, e in alcune zone peggio di altre. Anche lo stesso utilizzo della città è stato modificato: centri commerciali al posto dei piccoli negozi, cemento al posto delle piazze e alberi dimezzati».

Quindi?

Diamo respiro, pensiamo alle piazze, ai luoghi di aggregazione, incentiviamo chi vuole ricostruire, offrendo prezzi diversi per chi vuole tornare per riaprire la vecchia bottega sotto il centro commerciale ripensato».

Viale San Lazzaro: tre interventi importanti

Il primo riguarda la gestione della viabilità pedonale e accanto ci metterei le piste ciclabili, oltre al verde.

Poi?

L'illuminazione pubblica: ci sono molte zone troppo buie che non possono che incentivare il degrado di qualunque natura sia.

Infine?

La visione d'insieme resta la parte più importante. Non esiste il viale di una città, esiste il capoluogo nel suo complesso da ridisegnare.

Certo, serve tempo, ma bisogna entrare in quest'ottica se vogliamo una città vivibile in tutti i suoi quartieri anche quelli periferici, altrimenti ci saranno sempre aree degradate con problemi di ordine pubblico. Bisogna cambiare l'architettura d'insieme. C.R.

Per sviluppare una riflessione sul tema, e dare un positivo apporto, richiediamo l'apertura di un dibattito consigliare sulla situazione in Viale S. Lazzaro e sulle azioni che il comune può e deve fare.

Vicenza, 26 Gennaio 2011.

Maurizio Franzina Francesco Rucco Arrigo Abalti
Valerio Sorrentino Gerardo Meridio”

- FRANZINA: Grazie, signor Presidente. Oggi ho letto una intervista del signor Sindaco in merito alla prostituzione, dove ha dichiarato: “Il Governo ci dia leggi appropriate”. E’ certamente giusto, anche se la sinistra, ogni volta che tentiamo di fare una legge un po’ più severa inorridisce perché mettiamo in discussione l’accoglienza e la libertà. Il Sindaco, però, dichiara che servono leggi più severe e su questo sono d’accordo. Serve però anche, signor Sindaco che ognuno faccia la sua parte di lavoro. A Lei come Sindaco, come capo di quest’Amministrazione, compete principalmente di occuparsi di questioni di assetto del territorio, di urbanistica, di dislocazione commerciale, di manutenzione delle aree pubbliche, del verde, dell’asfalto.

Questa volta devo fare un plauso al giornale di Vicenza che dà la risposta all’intervista del signor Sindaco, attraverso l’arch. Fantin, presidente autorevole degli Urbanisti Veneti e che dice: “Attenzione, il tema non è la sicurezza o solo la sicurezza. Il tema è che ci sono periferie da ripensare e ricostruire. E’ questo un precipuo compito della Amministrazione comunale, almeno come pianificazione”. Allora, signor Sindaco, dobbiamo impegnarci su questo.

Non so se questa richiesta di dibattito sarà accolta oggi o se la faremo un’altra volta, non è importante, ma la notizia era odierna e mi ha ingolosito. Parlare della ricostruzione delle periferie, proprio in vista del piano degli interventi, che speriamo di vedere presto, è una cosa importante, ed è Suo compito, oltre che nostro. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Franzina. La parola al signor Sindaco, prego.

- VARIATI: Grazie, signor Presidente. Consigliere, al di là dei titoli della intervista, io so bene che ognuno nel nostro Paese deve fare la propria parte. Io dicevo solo, e lo ribadisco, che anche le pietre, sicuramente i marciapiedi delle città italiane, tutte, governate dal centro-destra o dal centro-sinistra, hanno questo problema che è diventato una piaga. Piaga dovuta al fatto che nel nostro Paese, contrariamente ad altri della Unione Europea, senza andare lontani, vi è una mancanza di alcune norme che dovrebbero, almeno in parte, pur nel rispetto dei diritti, normare questo fenomeno che è antico quanto il mondo.

Io non credo che i cittadini delle strade che sono colpiti dalla prostituzione notturna abbiano interesse ad attendere chissà quanti decenni affinché si sviluppino alcune politiche di riconversione urbana, che certamente faremo e ne discuteremo nei tempi e nei modi appropriati. Servono però alcune azioni, quelle repressive che sono in capo pure al Sindaco - normativa Maroni - e che in parte sono già state applicate con la ordinanza anti prostituzione e il divieto di fermarsi, con 500,00 euro di multa. Ce ne sono altre che ho interesse di emettere nei prossimi giorni a salvaguardia di un diritto al decoro e all'equilibrio di vita in determinati quartieri. Queste ordinanze sono un'arma spuntata e io mi richiamavo non tanto al Governo, quanto ai parlamentari, perché questo è un problema che riguarda il Parlamento italiano. A mio avviso, si possono fare delle leggi che non sono il ritorno al passato, ma che possono rappresentare una buona norma per i cittadini e per le prostitute stesse.

In ogni caso, a me pare che questo dibattito, proprio perché nei suoi contenuti sfugge alle competenze di questo Consiglio, credo non sia opportuno da affrontare, quanto meno questa sera. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. Pongo in votazione la richiesta del consigliere Franzina di trattare l'argomento. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 31 consiglieri. Con 8 voti favorevoli e 23 contrari la proposta viene respinta. L'argomento è demandato alla valutazione della Conferenza dei presidenti di gruppo.

- **PRESIDENTE:** E' stata presentata una seconda richiesta di dibattito che è sostanzialmente uguale ad una domanda di attualità che abbiamo già affrontato. Questo però non inficia la possibilità di trattare questo oggetto, relativo al caso della Bibbia e della Costituzione, presentato dai consiglieri Meridio, Baldi, Sorrentino e Rucco. La parola al consigliere Franzina, prego.

“RICHIESTA DI DIBATTITO

Nei giorni di Sabato e Domenica ha tenuto banco sulla stampa cittadina la questione del DONO che la Regione Veneto intende fare ai giovani iscritti delle scuole elementari. LA SACRA BIBBIA.

SCUOLA. Dopo la lettera dell'assessore regionale Donazzan ai presidi

Bibbia, un caso

I docenti vogliono

la Costituzione

Anna Madron

L'iniziativa della Regione, "benedetta" dal presidente Zaia, non ha incontrato finora il favore di tanti insegnanti contrari

E' stupefacente che il fatto di voler DONARE a tutti i ragazzi delle scuole elementari del Veneto un testo che è fondamento di duemila anni di storia, civiltà, cultura, etica, tradizione, occidentali possa suscitare così tanta contrarietà.

Né l'argomento legato ai contenuti della lettera con cui l'assessore Elena Donazzan illustra l'iniziativa ha fondamento.

«Siamo convinti che la deriva laicista, spesso ancorata ai dettami del relativismo e del nichilismo, non possa essere una risposta efficace in un mondo in continua evoluzione, pur nel doveroso riconoscimento del patrimonio di valori in cui si riconoscono le nostre istituzioni, compreso ovviamente il mondo scolastico» scrive Donazzan che parla della Bibbia come "riferimento indispensabile per comprendere le nostre radici culturali e la nostra tradizione".

Di deriva laicista, di relativismo etico, come cause prime della deriva sociale dell'occidente parla settimanalmente la nostra Chiesa, Ed è un tema vero. E se non sapremo riscoprire e rivendicare i valori che hanno reso la civiltà occidentale il massimo esempio di sviluppo umano, per noi non ci sarà futuro.

E comunque questa alzata di scudi per il DONO della SACRA BIBBIA, è davvero prova che la chiesa ha ragione, che siamo tutti ostaggi di una deriva laicista, di un relativismo etico che ci fa confondere i valori con i disvalori, di una ubriacatura giacobina che mette l'uomo come misura della morale.

Brillano per "modestia" la precisazione di nostro vicesindaco, e della maggioranza autorevolmente rappresentata dal consigliere Appoggi.

La prima auspica l'invio della SACRA BIBBIA "a personalità che ricoprono cariche politiche che hanno comportamenti squallidi".

E non si capisce se si riferisce all'ex presidente della Regione Lazio, al portavoce del presidente Prodi, o magari a qualche suo ex collega di giunta (rei confessi di comportamenti

non particolarmente raccomandabili), o al Presidente Berlusconi, accusato da una persona che viene smentita dai suoi genitori, dal marito, dal convivente, e che di mestiere fa la prostituta, perseguitato da una procura che non per la prima volta vuole sovvertire la volontà popolare e le istituzioni, sottoposto a quotidiana gogna mediatica, che nega con forza e coraggio ogni accusa e che, in uno stato di diritto, è innocente fino a condanna (di quale reato?) definitiva.

L'assessore all'Istruzione del Comune, Alessandra Moretti, boccia la proposta della collega della Re

L'assessore all'Istruzione del Comune, Alessandra Moretti, boccia la proposta della collega della Regione Donazzan di regalare la Bibbia agli alunni della scuola di base e rilascia un commento che inevitabilmente allude alla "deriva laicista e nichilista" a cui il Paese assiste in questi giorni. La prima a parlare della Bibbia nelle scuole era stata Maristella Gelmini quando dichiarò che era favorevole come ministro, come credente e cittadina, perché i contenuti del testo sacro nel mondo occidentale rappresentano la tradizione cristiana.

"Visti i comportamenti di squallido profilo tenuti da certe personalità che ricoprono importanti cariche politiche - sottolinea l'avv. Moretti - suggerisco di inviare a politici e amministratori la Bibbia, magari insieme al Corano, come fonti autorevoli cui ispirarsi per offrire ai giovani comportamenti esemplari». AL.MA.

Il secondo, dimostrando la tesi del relativismo etico, suggerisce l'invio della dichiarazione dei diritti umani, documento dell'ONU che attinge nei primi articoli alla tradizione della rivoluzione giacobina.

Anche per Marco Appoggi, insegnante di lettere, esponente del mondo cattolico, responsabile delle attività per celebrare i 150 anni dell'Unità di'Italia, ciò che colpisce nelle parole della Donazzan è l'insistenza nel tutelare identità e radici cristiane.

«Non si può sventolare la Bibbia come un vessillo, una bandiera per rivendicare un'appartenza e non si può nemmeno lanciare messaggi moralistici come quelli che abbiamo letto sulla deriva nichilista.

Bisogna invece imboccare tutt'altra strada, privilegiando il dialogo, nella consapevolezza che la nostra identità può essere rafforzata in relazione alla diversità.

Il mondo è cambiato, è completamente permeabile rispetto al passato e questo deve indurci a parlare di confini rifacendoci all'etimologia del termine che è quella di 'avere qualcosa in comune' con gli altri», spiega Appoggi, lanciando una provocazione. "Perché invece della Bibbia non far arrivare nelle scuole la "Dichiarazione universale dei diritti umani", magari suggerendo di cercare dove tuttora vengono calpestati?»

Brilla l'assenza di ogni commento da parte del Sindaco Variati (che solitamente si pronuncia su tutto).

Sulla posizione assunta dalla amministrazione è quindi opportuno che si apra un dibattito consiliare.

Vicenza, 26 Gennaio 2011

F.to Gerardo Meridio f.to Maurizio Franzina f.to Arrigo Abalti
f.to Valerio Sorrentino f.to Francesco Rucco”

- FRANZINA: Grazie, signor Presidente. Il signor Sindaco ha già parlato nel merito e io non gli do torto. La risposta principale che m'interessava ottenere l'ho ottenuta: "Non ha parlato un

Vicesindaco, ha parlato il presidente del PD”.

Volevo, e ci sarà modo di farlo, perché le richieste di dibattito passano all'apprezzamento della Conferenza dei Capigruppo, che si argomentasse il perché il dono della Sacra Bibbia sia una cosa così difficile da accettare. Il fatto che la Regione Veneto decida di donare agli alunni delle elementari, che poi la porteranno a casa, la metteranno in libreria, la leggeranno subito o più avanti, non capisco perché sia una cosa così emendabile. Non capisco perché sia una cosa così emendabile tale che un'esponente del PD nazionale, un Capogruppo di Consiglio Comunale, qualche consigliere e una fila di presidi, decidano di dire che la Bibbia non è un dono adeguato, che sono meglio le fiabe o il Corano. Io veramente non lo capisco. Voglio affermare che il dono della Bibbia a Vicenza, nel Veneto, in Italia, è una scelta importante, qualificante, seria, vera, che manifesta la nostra cultura. Nel massimo rispetto di tutte le culture, noi abbiamo una nostra cultura e quando molti di noi fanno la battaglia affinché nella Costituzione Europea ci sia un segno della millenaria tradizione cristiana, ci crediamo o no? No, per voi. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Franzina. E' una tortura per il Presidente del Consiglio di Vicenza non poter intervenire nei dibattiti. Il signor Sindaco ha dichiarato di non voler intervenire in quanto si è già espresso prima, quindi pongo in votazione la proposta.

Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 28 consiglieri. Con 7 voti favorevoli, 1 astenuto e 20 contrari la proposta viene respinta. Sarà la Conferenza dei Capigruppo a calendarizzare questo oggetto.

OGGETTO XII

P.G.N. 5655

Delib. n. 1

URBANISTICA - Controdeduzioni alle osservazioni pervenute ed approvazione della Variante Tecnica – variante parziale al P.R.G./P.I., ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/2004 e s.m.i.

- PRESIDENTE: Iniziamo con l'ordine del giorno, punto 12: "Controdeduzioni alle osservazioni pervenute ed approvazione della variante tecnica - Relatrice del provvedimento l'assessore Francesca Lazzari". La parola all'assessore Lazzari, prego.

- LAZZARI: Grazie, signor Presidente. Con delibera n. 56 del 16 luglio il Consiglio Comunale ha adottato la variante tecnica, variante parziale al PRG, ai sensi dell'art. 50, comma 4, della legge regionale n. 61/95 e successive modifiche e integrazioni.

Alla luce delle osservazioni pervenute si è poi proceduto alla predisposizione dei documenti tecnici che recepiscono, come specificato nelle pagine di istruttoria allegate alla delibera stessa, le osservazioni accoglibili, quelle parzialmente accoglibili nonché tutte le rettifiche grafiche evidenziate.

Gli elaborati della variante sono stati quindi revisionati al fine di eliminare gli errori materiali ed eventuali incongruenze, chiaramente sempre nei limiti dell'art. 50, comma 4, della legge regionale n. 61/95. Questi elaborati sono stati adeguati anche alle ultime varianti approvate dalla Regione Veneto, così come deliberato in maniera precisa dal Consiglio Comunale, con presa d'atto della variante relativa alla frazione di Bertessinella, approvata dal Consiglio Comunale nel settembre del 2010, e delle altre varianti.

Si evidenzia, inoltre, che il 26 agosto 2010 la Conferenza di Servizi fra il Comune e la Regione ha approvato, ai sensi dell'art. 15, comma 6, della legge regionale il piano di assetto al territorio, che è stato rettificato dalla Giunta regionale il 2 novembre 2010 e che la presente variante tecnica è compatibile con detto piano di assetto del territorio.

Le osservazioni sono state presentate da cittadini, associazioni ed enti vari, e sono complessivamente 140, di cui 56 presentate nei termini di legge e 84 presentate fuori termine. Nessuna osservazione è pervenuta da parte della Amministrazione provinciale di Vicenza, dove la variante ha avuto regolare deposito dal 21 luglio 2009 al 31 luglio 2009.

Le osservazioni sono state divise in quattro gruppi e hanno prevalentemente i seguenti contenuti. Il primo gruppo riguarda aspetti cartografici, cioè modifica e riclassificazione delle ZTO, zone territoriali omogenee, correzioni di errori cartografici connessi alla assunzione della nuova base cartografica, stralcio di previsioni puntuali del PRG, ecc.. Il secondo gruppo riguarda aspetti normativi, quindi modifica e integrazione alle vigenti normative, errori nel testo, mantenimento delle vigenti versioni delle norme tecniche, ecc.. Il terzo gruppo riguarda compensazioni per la realizzazione di opere e interventi di varia natura, localizzati in varie aree del territorio, legate a previsioni della variante e ad altre situazioni non connesse a questo provvedimento. Il quarto gruppo è stato definito "varie", in quanto si tratta di osservazioni talmente diverse e disomogenee da non poter essere assimilate a nessun gruppo.

All'interno dei gruppi di cui sopra le osservazioni sono state di fatto organizzate e ordinate per i comuni caratteri, al fine anche di agevolare la lettura e una ordinata e coerente espressione del parere da parte del Consiglio. Sono state divise in: osservazioni non pertinenti, in quanto non consentite dall'art. 50, comma 4, della legge regionale citata prima; osservazioni pertinenti che sono state divise in due gruppi, cioè "accolte" o "non accolte", a seconda dello specifico contenuto; osservazioni in merito alle norme tecniche adottate valutate con i criteri di cui ai punti 1 e 2, "pertinenti" e "non pertinenti", suddivise in base agli articoli osservati;

osservazioni varie.

Per facilitare la individuazione degli elementi cartografici interessati si è provveduto a predisporre una istruttoria tecnica con l'elenco di tutte le osservazioni e le controdeduzioni specificate osservazione per osservazione. Ci sono poi tre tavole, la nord, la centro e la sud, in cui si rappresenta la localizzazione delle osservazioni e dove si può vedere il prima e il dopo.

Si è quindi proceduto all'adeguamento degli elaborati della variante e li si è rettificati.

Occorre infine sottolineare che sono stati inseriti negli elaborati sopraccitati le varianti di seguito indicate, che sono diventate nel frattempo efficaci: S.P.46 del Pasubio, da viale del Sole a Moracchino - stralcio A, approvata con le modifiche della Giunta; aggiornamento delle schede urbanistiche; zona industriale ovest - approvata in via definitiva con le proposte di modifica pervenute dalla Giunta regionale.

Preciso che, rispetto a questo, il punto n. 3 del dispositivo stabilisce di recepire anche quanto indicato dall'Ufficio regionale del Genio Civile di Vicenza nel parere favorevole, che prevede l'inserimento di specifiche fasce di rispetto idraulico, come previsto dalla vigente legislazione, lungo il fiume Retrone e la loggia. Nell'ambito della variante della zona industriale si sottolinea che il parere del Genio Civile e la delibera del Consiglio Comunale definiscono quale ampiezza devono avere le fasce e quale debba essere la normativa di riferimento. Mi pare necessario che le grafie di questa normativa siano estese all'intero territorio comunale, non solo ad una piccola porzione del territorio stesso, per garantire un'omogenea rappresentazione delle fasce di rispetto idraulico. Come vi ho detto prima c'è anche la frazione Bertessinella.

Premesso tutto questo, il dispositivo di delibera recita:

“1. Prendere atto delle osservazioni pervenute alla variante tecnica, variante parziale al PRG, secondo punto, art. 50, comma 4;

2. di approvare le rettifiche grafiche riportate nell'allegato predisposto dal Settore urbanistica, facendo propria l'istruttoria tecnica allegata, quindi di pronunciarsi sulle osservazioni pervenute, come da verbale allegato;

3. prendere atto per le motivazioni allegate in premessa, che la scheda n. 202 di cui alla variante RSA4, viene sostituita con nuova scheda conforme alla approvazione regionale...”, in quanto c'era stata una incongruenza di cui abbiamo ampiamente parlato in Commissione.

“4. Di approvare ai sensi dell'art. 18 la variante tecnica costituita dai seguenti elaboratori:

- Piano regolatore generale intero territorio comunale, tavola nord;
- Piano regolatore generale intero territorio comunale, tavola centro;
- Piano regolatore generale intero territorio comunale, tavola sud;
- norme tecniche di attuazione;
- piani, norme e schede;
- valutazione di compatibilità idraulica;
- dichiarazione di non incidenza ambientale;

5. rinviare l'inserimento grafico delle fasce di rispetto idraulico al piano interventi...”, proprio per estenderle a tutto il territorio comunale, come riteniamo sia doveroso.

“6. Di disporre la trasmissione della presente variante alla Provincia e alla Regione;

7. di dare atto che la variante acquista efficacia quindici giorni dopo la pubblicazione nell'albo pretorio;

8. non derivano né spese né entrate a carico del bilancio comunale”.

Preciso che su richiesta il materiale della variante è stato distribuito dieci giorni prima alla Commissione territorio, per permettere l'approfondimento. Si sono fatte quattro sedute della Commissione territorio durante le quali la variante è stata letta e discussa, osservazione per osservazione, alla presenza dei commissari. Quindi, ogni punto è stato trattato.

La presentazione della delibera in generale è completa. Chiedo il contributo del dott. Masiero, che presenterà le osservazioni, con l'aiuto, per i consiglieri che non hanno partecipato alla Commissione, di un supporto video. In questa scheda ogni gruppo omogeneo viene

presentato e ogni controdeduzione viene presentata tecnicamente. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore Lazzari. La parola al dott. Masiero, prego.

- MASIERO (architetto funzionario Dipartimento per la progettazione e l'innovazione del territorio): Grazie, signor Presidente. Buona sera a tutti. Le osservazioni sono in totale 140 e sono state suddivise per gruppi. In questa prima videata che, ovviamente, non si legge molto bene, sono riassunte le osservazioni non pertinenti già visionate in Commissione territorio. In questi primi sei gruppi c'è una serie di osservazioni, 64, che non sono pertinenti in quanto non consentite dall'art. 50, comma 4, della legge n. 61/95, la legge a cui si riferisce la variante tecnica.

In sintesi, il primo gruppo riguarda una serie di richieste fatte dai cittadini in merito a situazioni non pertinenti all'art. 50, comma 4, legge n. 61/95, ad esempio modifiche di area RC1, modifiche di piani particolareggiati già vigenti, modifiche di RSA4, modifiche di altre riclassificazioni, che di fatto non sono comprese nelle tipologie di cui alla variante. Questo primo gruppo è stato dichiarato non pertinente in quanto comprendente considerazioni non consentite.

Il secondo gruppo contiene tre osservazioni relative a tre situazioni legate alla vicinanza ad un bene storico-architettonico. L'art. 50, comma 4, della legge n. 61/95, non permette questo tipo di varianti urbanistiche per tutti i lotti, gli immobili o i terreni che ricadono a distanza di 200 m. da edifici o aree vincolati, ai sensi della ex legge n. 1089.

Il terzo gruppo contiene una singola osservazione e riguarda una specifica domanda. Viene richiesta l'attestazione da parte del progettista o dell'assessore che la variante non comporta alcuna modifica ai parametri del PRG né variazioni della quantità degli interventi edilizi. Abbiamo considerato non pertinente anche questa osservazione in quanto, ai sensi della normativa vigente, sono stati acquisiti tutti i necessari pareri previsti e nella relazione illustrativa allegata alla delibera di adozione del provvedimento sono state puntualmente evidenziate tutte le modifiche introdotte e le relative attestazioni.

Il quarto gruppo è molto consistente e riguarda una serie di osservazioni che hanno a che fare con quelle che abbiamo chiamato compensazioni, in quanto vengono richieste delle opere legate ai lavori pubblici che, di fatto, non possono essere ricomprese nella tipologia della variante tecnica. Infatti, abbiamo controdedotto specificando che le osservazioni presentate si ritengono non pertinenti con la approvazione della variante urbanistica in oggetto, in quanto la legge regionale n. 61/95 non contempla possibilità di prevedere delle compensazioni urbanistiche in attuazione a varianti del Piano regolatore. Abbiamo specificato anche che tali richieste, comunque, non sono oggi valutabili, in quanto la variante in oggetto non è in attuazione del piano di assetto del territorio già approvato e non può quindi contemplare la applicazione di nuovi istituti di cui agli artt. 35, 36 e 37 della legge n. 11/2004: parlo di credito edilizio per equazione e compensazione. Quindi, anche queste osservazioni sono non pertinenti.

Il quinto gruppo riguarda una serie di osservazioni che, di fatto, hanno a che fare con la attuazione del PRG, quindi il rilascio di concessioni edilizie, la verifica di condoni, la richiesta di verificare applicazioni specifiche di determinate normative regionali e nazionali. Essendo procedure legate alla attuazione e alla gestione del PRG, le abbiamo ritenute non pertinenti.

L'ultimo gruppo riguarda una serie di osservazioni che non hanno a che fare con questa approvazione; ve ne leggo alcune: "Ricostruzione in tempi brevi della pista all'interno del compendio Dal Molin", "Non autorizzare nuovi parcheggi di interscambio a servizio delle basi americane". Abbiamo considerato le osservazioni non pertinenti anche in questo caso, perché i contenuti non attendono all'approvazione della variante urbanistica, in quanto relative nello specifico ad argomentazioni che non hanno carattere di pianificazione urbanistica, ma gestionali e funzionali ad infrastrutture.

Da un punto di vista tecnico questo primo gruppo lo abbiamo risolto con questa precisa istruttoria. Il secondo gruppo delle osservazioni pertinenti nel complesso sono 45 e, a seconda dei gruppi di nostra individuazione, alcune parti si ripetono. Faccio un esempio: l'osservazione n. 5 e l'osservazione n. 23 hanno delle ripetizioni in quanto sono molto complesse e corpose anche come testo, per cui vanno a toccare vari argomenti e quindi, nella istruttoria, tecnica le troverete in diversi sottogruppi.

Le osservazioni pertinenti sono state valutate ai sensi di legge e, a seconda del contenuto, sono state considerate accoglibili o non accoglibili. L'osservazione n. 4 è stata accolta, in quanto ci è stato segnalato un errore nella individuazione di un'area SP2. Nella figura in alto ci sono due cartigli che rappresentano un errore, nella parte sotto nella nostra versione aggiornata trovate il cartiglio corretto relativo all'area individuata dal signore che ha fatto l'osservazione. Questa è una variante già approvata nel 2000 dalla Regione Veneto, quindi le varie modifiche, che adesso andremo a vedere, sono tutte legate ad approvazioni regionali già vigenti.

Alcune osservazioni ci sono servite per modificare alcuni errori che abbiamo riscontrato sia nel testo normativo che nelle cartografie. La variante tecnica ha interessato l'intero territorio comunale e le osservazioni e le nostre controdeduzioni ci sono state utili per aggiornare e sistemare i vari elaborati. Nel caso specifico, alla luce dell'osservazione di questo signore, che abbiamo accolto modificando la cartografia, abbiamo aggiornato una serie di errori cartografici legati ad una cosiddetta "variante servizi" del 2000. Di fatto abbiamo riscontrato che, nella normativa, era stata recepita, ma nella parte cartografica no. Vi faccio un esempio: nella località Stava/Sant'Antonino la destinazione d'uso di PRG segnata era SP5F, la destinazione d'uso di variante invece era SP5S, quindi esistente. In questo caso abbiamo modificato il cartiglio specificando "S" a posto di "F". Di seguito vengono evidenziati tutti i vari adeguamenti cartografici che abbiamo introdotto alla cosiddetta "variante servizi" del 2000. Si tratta, quindi, di modifiche semplici e puntuali che vanno a riconoscere uno stato di fatto esistente. Nell'istruttoria ci sono le varie individuazioni precise che prendono in considerazione quanto sto dicendo. Proseguo velocemente, tanto queste sono tutte correzioni di fatto.

Oltre alle correzioni in merito alla "variante servizi", abbiamo aggiornato il PRG anche rispetto all'ultima riclassificazione che è stata fatta dal Consiglio Comunale in merito alla ex Caserma Borghesi. Abbiamo trasformato la zona da F12, "aeroporto" a F5, "zone di progetto per edilizia scolastica e universitaria", riclassificazione recente e approvata con delibera del Consiglio Comunale n. 51 del 14 luglio 2009.

In questo gruppo abbiamo messo insieme una serie di osservazioni che hanno a che fare con la individuazione di bretella che aveva fatto la variante tecnica in fase di adozione. Nella immagine a sinistra vedete che c'è una linea bianca che curva. Era una bretella individuata nella variante tecnica, che andava a ripassare il centro di Maddalene vecchia. Una serie di osservazioni hanno messo in evidenza delle questioni legate alla precisa attuazione e individuazione di questo tracciato, per cui abbiamo ritenuto opportuno stralciarlo, specificando, però questo: "Prendiamo atto delle osservazioni pervenute relativamente alla nuova previsione viaria Maddalene e si propone lo stralcio di quanto individuato in fase di adozione. Lo studio e il ridisegno della citata viabilità sarà oggetto di futuro approfondimento progettuale. Pertanto si considerano accoglibili le osservazioni presentate". Quindi, le abbiamo accolte stralciando quanto richiesto.

La osservazione n. 7 è stata presentata da un signore il quale ci ha fatto presente che nella sua proprietà era ancora individuata nella carta tecnica regionale una linea elettrica. Abbiamo contattato quindi AIM Servizi a rete - divisione energia e abbiamo verificato se effettivamente questa linea elettrica ci fosse o meno e ci è stato confermato che la linea elettrica non era in questo caso aerea, ma interrata e, quindi, abbiamo semplicemente aggiornato la carta tecnica regionale e accolto le osservazioni.

Le osservazioni n. 8 e n. 21 hanno a che fare con dei provvedimenti già visti dal Consiglio

Comunale. La n. 8 ha a che fare con la frazione di Casale, provvedimento già analizzato a fine anni '90 dal Consiglio Comunale. La n. 21 a che fare con il piano frazioni di Anconetta, Saviabona, Longara, ecc., approvato dalla Regione Veneto nel 2008. Ci sono due ricorsi al TAR che di fatto avevano imposto al Comune di meglio specificare lo stralcio che aveva fatto in prima istanza la Regione Veneto per la osservazione n. 8 alla frazione di Casale. La votazione del Consiglio Comunale per il piano frazioni di Anconetta, Longara e Saviabona, fatta nel 2008. In merito a queste osservazioni, in particolare alla n. 8, la Regione Veneto, con delibera di Giunta regionale del 15 dicembre 2009, ha confermato lo stralcio della variante parziale al Piano regolatore del Comune di Vicenza, relativa alla frazione di Casale, limitatamente alla parte annullata in sede giurisdizionale con sentenza TAR, nello specifico della zona C1, ai sensi dell'art. 45 della legge n. 61. Per l'osservazione n. 21 il Comune di Vicenza, con delibera del Consiglio Comunale dell'11 febbraio 2010, ha confermato, per le motivazioni indicate nella delibera sopraccitata, il parere contrario all'accoglimento dell'osservazione n. 75, relativa alle frazioni di Ospedaletto, Anconetta, Saviabona. Di fatto abbiamo preso atto di queste votazioni del Consiglio Comunale e della Regione Veneto e abbiamo confermato quanto disposto da entrambi gli enti. Quindi, non abbiamo accolto le osservazioni presentate che chiedevano di modificare la cartografia ai sensi delle sentenze del TAR.

Per quanto riguarda le osservazioni n. 9 e n. 63 la variante adottata inserisce modifiche viarie ai sensi dell'art. 50, comma 4, lett. g), che hanno a che fare con la individuazione di fasce di rispetto e di piste ciclabili. Con l'osservazione n. 9 ci viene richiesto di modificare la fascia di rispetto stradale nella strada statale verso Padova, tratto prospiciente l'indicata proprietà in direzione Padova. L'osservazione n. 63 ci chiedeva di realizzare una pista ciclo-pedonale lungo l'argine del Battaglione nell'area demaniale fra la recinzione dell'area militare Dal Molin e l'argine del fiume. Per queste due osservazioni abbiamo contro dedotto specificando che la variante adottata inserisce modifiche viarie ai sensi dell'art. 50, comma 4, lett. g), limitatamente all'adeguamento del PRG al tracciato della tangenziale sud, alla ridefinizione del tracciato del viale della Serenissima e viale dello Stadio e alla nuova bretella di previsione viaria a Maddalene, che abbiamo visto prima. Queste sono le modifiche viarie che sono state introdotte con la variante tecnica.

Nello specifico della richiesta di modifica della fascia di rispetto segnalata, si precisa che tale indicazione, individuata nel PRG vigente, è relativa ad una fascia di rispetto superiore al D.M. 1 aprile 1968 n. 1404 il quale dà come indicazione che le fasce inserite nel Codice della Strada sono distanze minime. Quindi, abbiamo mantenuto quanto già individuato nel PRG vigente.

In merito alla richiesta di nuova pista ciclo-pedonale, la variante in oggetto, rispetto al vigente PRG nell'ambito della nuvola vestizione grafica proposta, ha unicamente individuato i percorsi ciclabili e pedonali con il medesimo colore e con una tipologia di via meno invasiva. Quindi, non abbiamo inserito nuove piste ciclabili, ma semplicemente reso meglio visibile la grafia delle piste ciclabili. Pertanto, le osservazioni sono state ritenute non accoglibili.

Visto che gli argomenti erano piste ciclabili, sentieri e strade interpoderali, abbiamo modificato l'art. 28 delle NTA adottate, proponendo una leggera modifica al testo delle stesse, aggiungendo le parole "piste ciclabili", al fine di meglio coordinare con le tavole di PRG le stesse norme tecniche di attuazione. Di seguito abbiamo sottolineato e inserito le parti che abbiamo aggiunto per rendere più coerente la lettura tra NTA e legenda delle tavole di variante tecnica.

C'è ora una serie di osservazioni che hanno a che fare con testi che abbiamo inserito o modificato o con le norme e, quindi, possono non essere di immediata percezione. Come ha detto l'assessore, però, l'istruttoria tecnica vi è stata consegnata, questo è un estratto in cui vengono individuato le varie modifiche che abbiamo introdotto.

L'osservazione n. 11 è relativa al Cimitero Maggiore, ci veniva richiesto di modificare l'area rispetto alla proprietà del signore che ci ha presentato l'osservazione, dalla attuale

destinazione, SP6, a “zona di progetto per attrezzature di interesse collettivo“, SP2, “spazi collettivi“, prevedendo la realizzazione delle nuove opere sull’area comunale lungo via Ragazzi del ‘99. L’osservazione pone la questione del nuovo sviluppo del Cimitero Maggiore. Con la variante tecnica noi abbiamo adeguato il Piano regolatore a quanto proposto dal Dipartimento dei lavori pubblici del Comune di Vicenza. Nello specifico: “Al fine di supplire ad una carenza strutturale, il Dipartimento dei lavori pubblici, ha avviato fin dal marzo 2006 la predisposizione del progetto preliminare di ampliamento, acquisendo il necessario parere preliminare di fattibilità da parte del Dipartimento prevenzione Ulss - sede Vicenza. L’ampliamento del Cimitero Maggiore consentirà di coprire la necessaria dotazione di cellette, ossari e cinerario, nonché di articolare importanti dotazioni funzionali di servizio, in primo luogo un nuovo ingresso, una nuova sala del commiato, nonché locali adibiti a uffici formativi, amministrativi e servizi igienici”. Come riportato nell’istruttoria tecnica e nella relazione illustrativa della variante in oggetto, le previsioni connesse al Cimitero Maggiore, si pongono nell’ottica di valorizzare i luoghi e di raggiungere una qualità urbana complessiva delle aree interessate al progetto. Quindi è stata rivista la destinazione di zona dell’intorno al Cimitero Maggiore, prevedendo una specifica zonizzazione per le attrezzature che ho citato poc’anzi. L’osservazione pertanto non è accoglibile.

Le altre due osservazioni che seguono, la n. 17 e la n. 44, riguardano modifiche al piano particolareggiato di Maddalene PPM2. Anche in questo caso sono modifiche dal nostro punto di vista troppo precise, che possono essere accolte in fase di progettazione specifica del piano particolareggiato di Maddalene 2. Abbiamo specificato che in questa fase non si ritengono accoglibili le osservazioni, evidenziando che tali modifiche saranno più opportunamente valutate in fase di pianificazione attuativa, non potendo in detta occasione sviluppare compiutamente le verifiche di funzionalità e accessibilità dei servizi delle aree edificabili. Siccome in questo caso si ha a che fare con un piano particolareggiato, che di fatto prevede la approvazione in Consiglio Comunale, ci sarà una successiva fase di progettazione specifica, con le opportune modifiche da apportare nel caso fossero ritenute corrette. Quindi, abbiamo demandato alla fase attuativa e considerato queste osservazioni non accoglibili.

Altre tre osservazioni, n. 19, n. 49 e n. 72, riguardano segnalazioni di errori relativamente a specifici errori cartografici, in quanto la variante tecnica ha sostituito la CTR di base, aggiornandola all’ultima carta tecnica regionale a disposizione, quella del 2009. Questo passaggio tra la vecchia cartografia, del 1983, alla CTR del 2009, e la riproposizione delle zonizzazioni come da Piano regolatore generale vigente, in alcuni casi ha portato a degli errori che puntualmente abbiamo corretto, sia in fase di adozione che in fase di controdeduzione. Abbiamo però considerato non accoglibili queste tre osservazioni.

La osservazione n. 20 è relativa alle zone RSA4, dove si chiedeva una specifica modifica ad una specifica modifica ad una schedatura, quindi l’abbiamo considerata non accoglibile. Alla luce di questa osservazione, però, abbiamo aggiornato il PRG vigente con la ultima approvazione regionale relativa alle RSA4 e alla presa d’atto del Consiglio Comunale dello scorso ottobre e alla variante approvata dalla Regione Veneto relativa alle SP46 del Pasubio e alla variante per la zona industriale. Quindi, nella variante tecnica e negli elaborati che avevamo a disposizione, che sono sottoposti alla vostra approvazione, il PRG è completo anche di queste ultime tre varianti approvate dalla Regione Veneto, RSA4, zona industriale di Vicenza ovest e SP46, stralcio A, da viale del Sole a Moracchino.

Passiamo ad una serie di osservazioni, la n. 5, la n. 23, la n. 24 e la n. 48. Una delle prime parti delle osservazioni n. 5 e n. 23, come ho detto prima, si ripetono, specialmente nel gruppo che vedremo dopo. Queste osservazioni riguardano la carta tecnica regionale utilizzata, i piani norme e schede, e come abbiamo organizzato la stessa vestizione grafica degli elaborati di PRG, oltre che la rappresentazione grafica del PRG, a seconda della diversa tipologia di scala. L’osservazione n. 48 chiedeva di ripristinare l’indice edificatorio di utilizzazione fondiario di 1mq/mq relativo ai piani norma. Per queste specifiche osservazioni abbiamo accolto alcuni

aspetti che sono stati evidenziati. In particolare, abbiamo precisato la nuova trasposizione grafica relativa alla CTR del '99 e come abbiamo lavorato, sottolineando che la CTR '99 è stata ulteriormente aggiornata con rilievi speditivi, relativamente agli elementi della viabilità, edificato ed acqua. Rispetto ai rilievi che ci sono stati mossi in merito al fascicolo "Piani norma e schede", relativo alle puntuali schedature relative al PRG vigente, abbiamo rivisto le schede modificando in maniera più coerente e dando una maggiore leggibilità alle stesse. Le abbiamo migliorate graficamente riportando, ad esempio, un'unica scala orientata ai vari piani norma specifici e abbiamo uniformato le indicazioni degli stessi nei piani norma, rielaborati di PRG 1:5000. In merito alle varie situazioni che ci sono state sollevate abbiamo cercato di migliorare graficamente la rappresentazione dei piani norma e schede e delle varie individuazioni puntuali relativamente ad altre schedature.

In merito alla modifica relativa all'indice di utilizzazione fondiaria, si propone di ripristinare il parametro già individuato nel vigente PRG. Abbiamo riportato 1 mq/mq, perché era corretto fosse così, in conformità a quanto disposto dall'art. 48 della legge n. 11/2004. Sulle presunte imprecisioni che ci sono state mosse in merito alla utilizzazione grafica e alla definizione stessa della CTR non vi do lettura della istruttoria, perché la ritrovate nel testo che vi è stato dato. Abbiamo puntualmente precisato come si sia lavorato anche ai sensi della normativa regionale e in conformità alla cartografia che abbiamo utilizzato per il piano di assetto del territorio.

Pertanto, per le situazioni che prima ho elencato relativamente ai piani norma e schede, alle varie migliorie grafiche che abbiamo riportato e al parametro 1 mq/mq per i piani norma che abbiamo reintrodotto, abbiamo considerato queste osservazioni parzialmente accoglibili. La risposta che abbiamo dato nella istruttoria tecnica è articolata e va puntualmente ad individuare tutte le tipologie degli aggiornamenti fatti, relativi alla carta tecnica regionale.

Le osservazioni n. 28 e la n. 31, contenute nel gruppo n. 17, chiedono di integrare la documentazione grafica e la normativa della variante con una comparazione fra lo stato vigente e di variante, come previsto dalla circolare regionale n. 6/1998. Lo stesso ci viene richiesto con l'osservazione n. 31, dove si dice che le norme vengono sostanzialmente riscritte, non allegando un documento comparativo analitico e che si chiede, pertanto, di ritornare alla visione vigente. Dalla verifica che abbiamo fatto rispetto alla circolare regionale n. 6/1998, abbiamo specificato che quanto riportato nella relazione illustrativa allegata alla delibera di adozione delle varianti in oggetto, in merito alle modifiche alle vigenti RTA, nonché le modifiche cartografiche apportate alle tavole di piano, dal nostro punto di vista si ritiene esaustivo. Gli elaborati comparativi citati nella osservazione vengono definiti dalla stessa circolare regionale come "eventuali". Pertanto, si ritengono le osservazioni presentate non accoglibili.

Osservazione n. 29: ci viene richiesto di integrare la documentazione con l'acquisizione di pareri del Genio Civile e della Autorità di Bacino per il nuovo tratto stradale da viale Serenissima a viale dello Stadio, ricadente all'interno del piano di assetto idrogeologico P4. In questo caso abbiamo riportato che con nota del luglio 2009 il Genio Civile di Vicenza, in merito alla strada di collegamento fra viale della Serenissima e viale dello Stadio, ha espresso parere favorevole, con la condizione che siano realizzate le opere di mitigazione idraulica, così come dimensionate e indicate negli studi richiamati. Per quanto riguarda il piano di assetto idrogeologico, PAI, si sottolinea che l'art. 15 delle misure di salvaguardia del piano adottato prevede tra gli interventi ammissibili nelle aree classificate a pericolosità idraulica molto elevata, P4, l'esecuzione di interventi di realizzazione o l'ampliamento di strutture viarie, ferroviarie, ecc., purché realizzati a quote compatibili. Abbiamo quindi considerato parzialmente accoglibili le due osservazioni, in quanto alla luce del citato parere del Genio Civile e di quanto osservato, siamo andati puntualmente ad integrare l'art. 25 punto 2, l'art. 30 punto 8 e l'art. 31 punto 11, con le varie prescrizioni che il Genio Civile aveva fatto in merito al Cimitero Maggiore e Casale rispetto all'area SP6AF parcheggio, individuata in via Rolle,

località Maddalene, e in merito al prolungamento dell'esistente via Martiri delle Foibe. Abbiamo quindi considerato queste osservazioni parzialmente accoglibili.

Con la osservazione n. 50, siamo lungo strada della Pelosa, si chiede che per l'area in proprietà venga eliminata la fascia di rispetto stradale per la zona residenziale, conformemente a quanto fatto nella zona CA, "residenziale di completamento", lungo la stessa strada. Per questa osservazione abbiamo verificato la fascia di rispetto stradale segnata. Verificando quanto disciplinato dal Codice della Strada e la tipologia di strada, strada extraurbana secondaria, fuori dal centro abitato, abbiamo constatato che, all'interno di queste zone, previste come edificabili o trasformabili, in ogni caso vale sempre il Codice della Strada e il regolamento di attuazione. Nel caso specifico la fascia di rispetto è segnata con 20 m. anziché 10 m. Abbiamo quindi ritenuto opportuno modificare la cartografia adottata, eliminando da queste zone previste come edificabili o trasformabili la fascia di rispetto stradale, qualora presente, quindi sia per Strada della Pelosa che per Strada Nicolosi e altre situazioni. Abbiamo uniformato la grafia del PRG ad altre zone simili, in quanto in ogni caso in tali aree vige comunque quanto previsto dal Codice della Strada. Abbiamo pertanto considerato la osservazione presentata parzialmente accoglibile.

Alla luce di quest'osservazione, abbiamo proposto delle modifiche in merito agli artt. 25 e 33 delle NTA che abbiamo puntualmente riportato nell'istruttoria tecnica, inserendo in barrato la parte eliminata e in sottolineato la parte aggiunta, al fine di migliorare il coordinamento con le disposizioni delle tavole di PRG. Trovate anche qui testo normativo relativo agli artt. 25 e 33, con le specifiche relative alle fasce e alle zone per la viabilità.

L'osservazione n. 1FT: abbiamo aggiornato anche in questo caso la variante tecnica in merito alle destinazioni di zona dell'aeroporto Dal Molin. L'osservazione nello specifico chiedeva di confermare la destinazione d'uso F12 per l'intera area dell'aeroporto Dal Molin e di mantenere l'aeroporto civile di Vicenza non per voli di linea ma per voli sanitari, Protezione Civile, ecc.. Ovviamente, l'osservazione noi la abbiamo considerata parzialmente accoglibile, nel senso che abbiamo adeguato la variante tecnica alla delibera di Consiglio Comunale n. 14 del 19 febbraio 2009, che amplia per l'area citata le destinazioni d'uso. Di fatto abbiamo aggiornato la tavola n. 9 e la tavola n. 100 a quanto già approvato, nel rispetto della vestizione grafica degli adeguamenti normativi utilizzati dalla adottata variante tecnica.

Osservazione n. 12FT: ci viene chiesto di reperire un'area nelle vicinanze della chiesa di Maddalene per realizzare un parcheggio sia per le necessità della parrocchia che del centro parrocchiale. L'osservazione è parzialmente accoglibile. Abbiamo preso atto che il PRG vigente prevede nell'ambito segnalato la presenza di aree già classificate a servizio pubblico SP. Si fa inoltre presente che in fase di adozione della variante tecnica si è già previsto un'area di circa 4.500 mq. a destinazione SP6, zona per parcheggi pubblici. Abbiamo quindi considerato la osservazione parzialmente accoglibile.

Altro gruppo di osservazioni, n. 26, n. 49, n. 56 e n. 61: sono relative al cimitero di Maddalene vecchie. Abbiamo considerato non accoglibili le osservazioni, in quanto con la variante tecnica abbiamo semplicemente adeguato l'ambito del cimitero di Maddalene modificato. Abbiamo riconosciuto la situazione di fatto, l'esatto perimetro del cimitero esistente e classificando come zona F10S l'attuale perimetro dal quale scaturisce la fascia di rispetto cimiteriale. Quindi, le varie richieste in merito al limitare l'ampliamento dello stesso cimitero, ecc., le abbiamo considerato non accoglibili.

Osservazione n. 74FT: ci viene segnalata la mancanza di un cartiglio, V3, che è un cartiglio di vincolo tecnologico vicino al depuratore di Sant'Agostino. L'abbiamo considerata non accoglibile, in quanto la mancanza del cartiglio V3 è dovuta al fatto che con la stessa vestizione grafica della variante tecnica abbiamo tolto questo tipo di individuazione e abbiamo rappresentato diversamente il vincolo tecnologico. Vista l'osservazione, abbiamo adeguato l'art. 57, "Fasce di rispetto", e l'art. 56, "Vincoli", inserendo alcune specifiche definizioni al fine di migliorare il coordinamento con le disposizioni delle tavole di PRG.

Osservazione n. 75: è stata accolta in quanto ci è stato segnalato un errore nella trasposizione tra CTR degli anni '80 e CTR del 2009. Quindi, abbiamo riconosciuto un errore e corretto adeguando in maniera più consona la zona RC alla zona di vincolo fluviale e di SP. Abbiamo quindi aggiornato la tavola centro accogliendo la osservazione.

Osservazione n. 80FT: ci viene chiesto di eliminare la previsione della nuova strada individuata dalla variante tecnica, relativa a viale dello Stadio e viale della Serenissima. Nel caso specifico, come riportato nella relazione illustrativa, abbiamo ripreso le motivazioni che abbiamo ritenuto opportuno riportare per questa previsione viabilistica. Abbiamo pertanto mantenuto la nostra previsione adottata di prolungamento di questa viabilità e abbiamo considerato l'osservazione non accoglibile precisando, tuttavia, che tale previsione viaria potrà essere oggetto di revisione in sede di definizione progettuale della stessa opera.

Osservazione n. 83FT: ci chiede di traslare un'area di PRG su un'area classificata SP2F, "area di interesse collettivo", lungo strada della Paglia, ampliando la zona in azzurro che vedete nella tavola. Abbiamo accolto l'osservazione ampliando l'area, ma mantenendo invariata la capacità edificatoria. Questa situazione è stata normata inserendo un comma all'articolato normativo, art. 30, punto 3, lett. c), al fine di dare la possibilità di intervenire anche sull'area individuata con la stessa quantità edificabile prevista dal PRG diverse.

Relativamente alle NTA è stata presentata una serie di osservazioni che vado ad elencare, perché sono molto precise e puntuali e sono relative sia alla parte generale che ad ogni singolo articolo. Il primo gruppo - dalla n. 5 alla n. 23 - riguarda una serie di considerazioni generazioni fatte sulle nuove NTA e su come si è lavorato per la variante tecnica. Noi abbiamo di fatto ribadito quanto già riproposto nella relazione illustrativa, specificando che, quanto introdotto nelle norme tecniche e in fase di adozione, è semplicemente un adeguamento alle normative nazionali e regionali. Quindi, nelle NTA abbiamo semplicemente richiamato esplicitamente la norma sovra ordinata che deve essere sempre applicata.

Il primo gruppo è relativo ad una serie di osservazioni generali che abbiamo ritenuto parzialmente accoglibili, in quanto ci viene segnalata la necessità di verificare in maniera precisa se sia stata sempre garantita la distanza di 200 m. da edifici in aree vincolate, ai sensi della legge n. 1089/1939. In questo caso abbiamo fatto una specifica verifica dalla quale è emerso: "E' risultata parzialmente ricadere all'interno dei 200 m. di rispetto la modifica connessa all'ampliamento del Cimitero Maggiore...", si tratta di un piccolo pezzo che si vede appena, "... Si propone quindi di rettificare parzialmente l'ambito F10F...", cosa fatta, ma non cambia nulla in concreto, "... ripristinando la vigente zona di vincolo cimiteriale V1". Nello specifico abbiamo modificato l'art. 15, "Costruzioni interrante", riportando la percentuale di superficie coperta, che potrà essere ricavata anche fuori dal perimetro edificato, al 50% della superficie rimanente del lotto edificabile. Dall'80% indicato nelle NTA adottate, siamo ritornati, come ci è stato segnalato, al 50%. Nel complesso questo primo gruppo di osservazioni sono state considerate parzialmente accoglibili.

Inizia poi una serie di specifiche osservazioni relative all'art. 1, all'art. 3, all'art. 4, all'art. 5, all'art. 7 e all'art. 8, ecc., che puntualmente vanno a chiedere modifiche, integrazioni, rettifiche di errori o di ritornare al testo vigente, alle quali noi abbiamo contro dedotto, come riportato nella istruttoria tecnica. Come ho detto prima, ci sono servite anche per adeguare il testo ad eventuali correzioni o ad altre situazioni che abbiamo ritenuto opportuno inserire per meglio legare le tavole di PRG alle NTA adottate. Nel testo normativo abbiamo anche aggiornato secondo le tre varianti approvate dalla Regione Veneto, in particolare la zona industriale, la SP46 e la RSA4, integrando i vari articoli, citati nella osservazione n. 20, alla normativa approvata dalla stessa Regione Veneto. Tutti questi articoli, ad esempio art. 30 e art. 31, suddivisi per gruppi, sono stati modificati e potete vedere le parti sottolineate o barrate puntualmente analizzate in Commissione territorio. Si tratta quindi di una serie di osservazioni che, nel complesso sono 61 in totale, e sono state divise per parti, perché come ho detto prima le osservazioni n. 5, n. 23 e n. 25, sono complesse che si ritrovano in diversi gruppi. Qui potete

vedere cosa è stato accolto e cosa no.

L'ultimo gruppo è quello delle osservazioni varie. Ad esempio, l'osservazione n. 1 ci chiede di individuare precisamente un edificio; noi lo abbiamo schedato dando specifica indicazione, coerentemente con quanto già fatto in fase di adozione. Abbiamo quindi parzialmente accolto l'osservazione riconoscendo l'edificio e citandolo come edificio privo di riferimento normativo puntuale. L'osservazione n. 47 riporta una serie di considerazioni generiche relative nello specifico con la variante tecnica nel suo complesso e pone inoltre una serie di quesiti relativi a pareri acquisiti o meno nella variante tecnica così come è stata adottata. Non abbiamo accolto quanto ci è stato richiesto, citando altre controdeduzioni che abbiamo precedentemente esposto.

Il penultimo gruppo è composto dalle osservazioni n. 20FT, n. 21FT, la n. 24FT, la n. 40FT, la n. 43FT e la 54FT, che chiedono di stralciare dei provvedimenti già approvati dal Consiglio Comunale nel 2007, quindi di fatto già vigenti. Non abbiamo accolto quanto richiesto perché si tratta di delibere già approvate, che portano già delle modifiche alla zonizzazione. Non abbiamo quindi accolto le osservazioni, precisando che la variante tecnica acquisisce queste variazioni, aggiornando gli elaborati di piano con le disposizioni citate. Quindi, il nostro è un semplice aggiornamento.

Alla luce di queste osservazioni abbiamo corretto alcuni piccoli errori materiali che abbiamo riscontrato a seguito di altre varianti recepite nel nostro elaborato di variante tecnica. Quindi, le osservazioni non sono state accolte, ma abbiamo corretto alcune situazioni evidenziate, come successo in altri casi.

L'ultima osservazione riguarda una richiesta di modifica cartografica di una zona. Non l'abbiamo accolta anche in questo caso, rimandando alla istruttoria tecnica, in particolare a quanto già contro dedotto alla pag. 22 della presente istruttoria tecnica.

Con questa controdeduzione abbiamo corretto una serie di errori grafici che abbiamo riscontrato in diverse cartografie e in diverse tavole. Qui non si vede, ma nel caso specifico ci sono dei cartigli errati, legati ad errori materiali, che abbiamo puntualmente corretto riportando la grafia o la normativa ai provvedimenti che all'origine hanno normato le varie zone. Qui, ad esempio, mancava il cartiglio e lo abbiamo introdotto: in questo caso è stata sbagliata la altezza e siamo tornati all'altezza corretta; qui la fascia di rispetto era stata segnata in maniera errata a sinistra e a destra la abbiamo tolta come da vigente PRG; questa è una fascia di rispetto stradale che adesso è segnata con una retinatura precisa, ma prima era saltata la retinatura. Sono tutti errori di questo tipo, legati a retinature, a cartigli sbagliati, ecc., che puntualmente abbiamo evidenziato nella nostra istruttoria tecnica rendendo più funzionale e coerente la parte cartografica con le NTA che regolano e disciplinano i vari interventi nel territorio comunale. Qui vedete tutti gli errori relativi alla legenda, che puntualmente abbiamo evidenziato con la versione adottata a sinistra e la versione contro dedotta a destra con puntuali riferimenti.

Qui vedete i piani norma e le schede che sono stati modificate dando più uniformità alla grafia di lettura delle diciture individuate nelle varie schede. Qui potete vedere i vari errori che abbiamo riscontrato e le rispettive correzioni. Nella didascalia sopra viene specificato l'errore nel PRG vigente rispetto al PRG di variante tecnica. Qui è riportato l'elenco con le ultime correzioni puntuali relative a schede grafiche che in questo caso sono state aggiornate. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Grazie, dott. Masiero. L'illustrazione della proposta di deliberazione è completata. A questo punto della procedura valutativa della proposta di valutazione, si innesta la possibilità di presentare eventuali questioni pregiudiziali o sospensive. Il gruppo consiliare del PDL, nelle persone di Franzina, Rucco, Zocca, Balzi, Meridio, Sorrentino, Zoppello e Sartori hanno presentato una questione sospensiva. La parola al consigliere Franzina, prego.

Questione pregiudiziale

- FRANZINA: Grazie, signor Presidente. La questione sospensiva riguarda un aspetto tecnico che poteva essere adeguato anche in fase di adozione e che ci è stato sottoposto da alcuni cittadini che si occupano dei problemi che seguono. Il fatto è che, quando nel novembre 2008 la Regione Veneto approvò definitivamente e pubblicò definitivamente sul BUR la variante relativamente alle RSA4, prescrisse al Comune di Vicenza di adeguare la cartografia delle RSA4 rendendola conforme ai vincoli della Sovrintendenza, cosa che nel nostro Piano regolatore non è da molto tempo, non da questa Amministrazione. Peraltro, nel 2008 la Regione Veneto disse in modo prescrittivo al Comune di Vicenza di adeguare la propria cartografia. Le aree RSA4 sono aree di grandissimo interesse e delicatezza e sono circa cinquecento. Sono aree di assoluto interesse per la città. La mappa del Piano regolatore deve essere conforme alla realtà, cosa che nel nostro Piano regolatore non è. Ci si salva con una dicitura che dice che il perimetro delle schede RSA4 è indicativo e che l'effettiva perimetrazione corrisponde a quella del decreto legislativo n. 42/2004, che è il vincolo della Sovrintendenza.

Chiunque si occupi un po' di queste cose sa bene che il Piano regolatore è la fotografia dell'esistente ed è lo strumento principe per pianificare anche le piccole scelte, anche le scelte dei privati. Che nel Piano regolatore ci sia un'ala di questo tipo è assolutamente negativo sia per chi ci lavora con il Piano regolatore, i professionisti e i costruttori, sia per i cittadini che vogliono capire se un edificio che sorge in un certo punto è conforme o meno. Se hanno un minimo di competenza attraverso Internet accedono al Piano regolatore e si fanno un'idea della situazione.

Che la fotografia del territorio non sia adeguata è un problema, genera confusione e diatribe, perché quello che vale è quanto riportato nel Piano regolatore. L'Amministrazione mi dirà che c'è questa dicitura che ci salva in corner ma, a nostro avviso, non basta: serve che i perimetri delle aree RSA4 disegnati nel piano siano quelli effettivi e reali.

Il momento più propizio per farlo è una variante tecnica che sistema tutta quella serie di errori che, inevitabilmente, in un documento complesso come è il Piano regolatore si generano. Questa sospensiva vuole essere d'invito e di stimolo a farlo subito. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Franzina. Il Regolamento prevede che su questa richiesta di sospensiva si esprimano un consigliere a favore e uno contro. Chi si iscrive per parlare a favore? Nessuno. Qualcuno vuole parlare contro? Non è previsto che gli assessori parlino; se vuole può farlo brevemente per ragioni tecniche.

- LAZZARI: Grazie, signor Presidente. Vorrei precisare che è già stato recepito. Siccome la variante RSA4 è stata precedente, nella cartografia del PAT, dopo che è stato adottato e approvato, sono già state inserite e ripериметrate. Inoltre, nella seduta del 27 ottobre 2010 c'è stata una presa d'atto puntuale, cartografia per cartografia, documento dopo documento, di tutte le ripериметrazioni. Quindi, il piano comunale non è solo PRG, è anche PAT, che è venuto prima. Se non avessimo avuto l'approvazione del PAT forse potevamo aggiornarla in casa. La Regione dice di adempiere alla prima occasione utile ed è già stato fatto nel PAT. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore Lazzari. Qualche consigliere vuole parlare contro? La parola al consigliere Franzina, prego.

FRANZINA: Grazie, signor Presidente. Assessore, Lei sa bene, e il Suo dirigente meglio di Lei, che la Sua risposta non è adeguata. Perché oggi quello che vige a Vicenza non è il PAT, è il Piano regolatore così come andremo a modificarlo con le votazioni di questa sera. Quello è il Piano regolatore vigente. Il PAT è un documento fondamentale che deve essere conforme, ma quello che votiamo questa sera è lo strumento urbanistico vigente ed è quello lo strumento che deve essere perfettamente conforme ed è su quello strumento che andavano fatte le correzioni.

Se non le volete fare in questo momento sappiate che il problema c'è e che ve lo ritroverete nel piano degli interventi e lì avrete un'ulteriore occasione, se lo riterrete, per modificare le RSA4 ma, da oggi ad allora, tutti i problemi e le incongruenze che si manifesteranno inevitabilmente sono vostra responsabilità. Non è vero, assessore, quello che Lei dice, il PAT non fa Piano regolatore, semmai crea un vincolo. Il cittadino che vuole sapere com'è conformata una certa area va a guardare il Piano regolatore e questo deve essere sufficiente, perché non è tenuto a guardare anche il PAT o altri documenti, tipo i vincoli della Sovrintendenza. Guarda il Piano regolatore.

Non è un'accusa a Lei, perché Lei e questa Amministrazione ve lo siete trovati il Piano regolatore fatto così ed è stato un problema che a Vicenza si è trascinato per molto tempo. Questa era ed è ancora un'occasione utile per correggere questo errore presente nella cartografia nel Piano regolatore di Vicenza e, come sa bene l'assessore alla edilizia, genererà continui problemi fra gli uffici della edilizia privata e i privati professionisti, costruttori e persone interessate che non trovano uguaglianza. Il problema c'è, non lo potete negare. Potete rifiutarvi di correggerlo oggi, ma il problema c'è e la risposta che Lei mi dà non è quella corretta. La risposta corretta è modificare il Piano regolatore. E sapete perché non lo fate? Perché in realtà non è così semplice, in quanto in alcuni pezzettini di RSA4, magari, passa o è prevista una strada comunale, allora la si fa o non la si fa?. Alcune RSA4 nel Piano regolatore sono disegnate più piccole rispetto al vincolo della Sovrintendenza, perché dove sono più grandi il problema è relativo. E' dove sono più piccole che il problema c'è. Volete tenervelo? Commettete un errore grave e generate problemi ai cittadini di Vicenza.

Il ritiro della delibera e la riformulazione della cartografia ovviamente genererà un lavoro di altri due mesi, ma ricordiamoci che l'approvazione di questa variante giace da due anni. Infatti, siamo partiti con questa variante, poi abbiamo preferito fare il PAT e adesso chiudiamo, ma che almeno sia una variante che corregge gli errori del PRG, ma così non è. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Franzina. Pongo in votazione la questione sospensiva. Chi vota a favore vota per il recepimento della questione sospensiva, chi vota contrario vota per il rigetto della questione sospensiva. Si può votare. Comunico l'esito della votazione: astenuti 1, favorevoli 10, contrari 24. La questione sospensiva non è accolta.

Apro la discussione in merito alla proposta di deliberazione comunicando i tempi degli interventi che sono raddoppiati trattandosi di strumento urbanistico: dieci minuti per consigliere, venti minuti per presidente di gruppo o per chi parla a nome del proprio gruppo consiliare. Nessuno desidera intervenire? La parola al consigliere Franzina, prego.

- FRANZINA: Grazie, signor Presidente. Nella modestia del titolo c'è il primo piano degli interventi, anche se voi mi direte che non del tutto così ed è vero. La legge regionale, però, dice che il primo piano degli interventi è il Piano regolatore vigente. Il Piano regolatore vigente fra qualche giorno sarà questo. Noi non possiamo lasciar correre questo documento complesso e difficile. L'arch. Masiero come al solito è stato bravissimo, ma la materia è ostica, soprattutto per chi non se ne occupa tutti i giorni.

Alcune considerazioni di carattere generale. Molte delle cose corrette vedono la nostra condivisione. Non stupiamoci del fatto che un Piano regolatore, documento complesso, abbia degli errori: ce ne saranno sicuramente ancora ed è normale che sia così ed è ottima azione di un'Amministrazione trattare un documento complessivo che corregga le inesattezze, le prescrizioni, le cose che emergono o sono sfuggite. Questo lavoro lo fa eccetto che per le RSA4, sulle quali tornerò. E' bene che il Piano regolatore contenga tutte le varianti che sono state adottate e tutti i piani particolareggiati, sia cioè uno strumento omnicomprensivo. Non è della buona Amministrazione un Piano regolatore in cui un pezzo è in un documento e un pezzo da un'altra parte perché è giunto successivamente. E anche questo lavoro lo fate, quindi ve ne do atto positivamente.

La cosa che probabilmente vi è sfuggita, non credo ci siano altre spiegazioni, è relativa alle RSA4, ma non è trascurabile. Le RSA4 sono le aree più pregiate della città. Villa Rotonda e le sue pertinenze sono una RSA4, Villa Cricoli è una RSA4, tutti i più significativi della periferia cittadina sono RSA4. Quindi, che la perimetrazione di queste aree sia esatta e sia esattamente conforme al vincolo della Sovrintendenza, sarebbe molto importante. Non avete voluto recepirla in questo momento e, dunque, la lascio come consiglio in modo che la recepiate in un prossimo provvedimento. E' assolutamente importante che aprendo il Piano regolatore il cittadino, l'imprenditore, il professionista, abbiano la fotografia esatta e il più possibile completa e corretta della situazione urbanistica della città e questa è una cosa importante.

Abbiamo notato anche con piacere che alcune delle osservazioni che avevamo puntualmente sottoscritto come consiglieri comunali di opposizione sono state accolte. Questo è un segno positivo del fatto che noi non lavoriamo "per disturbare il manovratore", ma che cerchiamo di dare il nostro apporto positivo di consiglieri comunali eletti dai cittadini, anche se soprattutto dai banchi dell'opposizione questo è particolarmente difficile e faticoso. La richiesta di sospensione sulle RSA4 andava esattamente in questa direzione.

Qui c'è un lungo elenco di osservazioni che sono state accolte o respinte. Noi preferiamo come metodo, e lo riteniamo il più corretto, la votazione osservazione per osservazione. Certo, ci sono delle ripetizioni e delle cose che ridondano, ma noi crediamo che il singolo cittadino che ha espresso una questione al Consiglio Comunale debba avere una sua risposta specifica, negativa o positiva. Il cittadino x ha osservato una cosa, spesso spendendo dei soldi, perché ci si avvale di un geometra o di persone esperte, e ha diritto ad una risposta puntuale.

Do atto del fatto che la divisione che è stata costruita non è a casaccio e non a macrogruppi che non hanno nulla a che fare uno con l'altro, ma è discretamente puntuale. Noi concludiamo dicendo che è una accettabile mediazione fra una divisione a macrogruppi che avrebbe messo insieme cose molto diverse e una divisione osservazione per osservazione che era quella che noi avremmo gradito. Quindi, anche in questo senso il lavoro degli uffici e dell'Amministrazione non è disprezzabile: è stata fatta una divisione discretamente fitta, purché si rispetti il criterio che ci si è dati in Commissione dove le votazioni sono state fatte per piccoli pacchetti di osservazioni abbastanza omogenee fra di loro. Non è quello che vorremmo noi, ma riconosciamo che l'Amministrazione rispetto a precedenti varianti ha fatto passi avanti nel focalizzare le risposte che vengono date ai cittadini. Quindi, su questo chiudiamo la questione e recepiamo la divisione fornita.

Per concludere: nei prossimi mesi, dopo tre anni di Governo del Sindaco Variati, finalmente vedremo il primo piano del Sindaco. Sarà un piano biennale, perché avete ancora due anni di governo davanti. Speriamo, però, che questo piano biennale affronti seriamente quelle che sono le emergenze vere di questa città. che non sono lo stadio. Io vedo tanto sforzo, tanto impegno, tanti incontri con i privati che dicono di voler realizzare lo stadio, ma non è questo il problema centrale della città, Amministrazione Variati. Non è questo il bisogno primario dei cittadini e non è questa una cosa che nei prossimi due anni vedremo concretizzata, nemmeno minimamente. E' bene che quest'Amministrazione inizi ad occuparsi più concretamente delle periferie: è sul giornale di oggi il degrado grave di zona San Lazzaro e di viale San Lazzaro, dove gli spazi e le aree pubbliche da riqualificare e ripensare non sono poco numerosi. Ed è dal ridisegno degli ingressi della città che parte quella riqualificazione che è anche elevamento sociale, come ha detto anche l'assessore.

Il fatto però di non aver completamente recepito la questione delle RSA4, a nostro avviso, genera un giudizio negativo sulla variante. Quindi, pur cogliendo alcune buone volontà, il nostro giudizio non sarà positivo e nel corso del dibattito vedremo come concludere questa non positività. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Franzina. Confermo che procederemo con la votazione per piccoli gruppi, perché dagli uffici è stato fatto un lavoro di segmentazione molto più

approfondito che nel passato. Procederemo quindi con 64 votazioni delle controdeduzioni. La parola al consigliere Balzi, prego.

- BALZI: Grazie, signor Presidente. Io dirò subito che vorrei ringraziare l'assessore attuale, cioè la prof.ssa Francesca Lazzari, per il lavoro svolto in queste settimane e per la variante tecnica, il dirigente arch. Antonio Bortoli e tutti gli uffici.

Detto questo penso anche che noi siamo nell'anno più importante per la pianificazione urbanistica per questa città, città del Palladio, da trent'anni a questa parte. Correva l'anno 1983, forse il collega assessore Cangini, si ricorderà la gloriosa UDC imperante in questa città, e Danilo Longhi, assessore all'urbanistica, poi presidente a lungo della Camera di Commercio, insieme all'Amministrazione dettò il futuro urbanistico di questa città per 10/15 anni, che nella realtà sono stati quasi trenta. Quindi, penso sarà un anno importantissimo per chi siede da quella parte del Consiglio, ma anche e soprattutto per quelli che ci sono da questa parte, visto che si dovranno assumere l'onere e l'onore del piano del Sindaco, il primo piano degli interventi e gli accordi di programma, che delinearanno l'aspetto urbanistico di questa città nel verso che decideremo come Amministrazione.

Io penso che debba esserci una stella cometa nel nostro operare: l'interesse pubblico prevalente. Nel dicembre 2009 l'assessore ci portò il PAT e in Consiglio dissi queste parole che io ritengo ancora attuali e che, secondo me, dovrebbero essere il modus operandi nelle prossime settimane e per ottenere il voto favorevole del consigliere Balzi:

“Il risultato di troppi riguardi ottenuti sta in un architettura di stampa rumeno, Romania di Ceausescu, che deturpano alcune zone di questa nostra amata città del Palladio”.

Gli impegni che questi PAT assume dovrebbero esserci anche quando ci sono delle visite, quasi sempre sgradevoli, se l'interlocutore cercato non è stato preventivamente addomesticato. Del pari, però, dobbiamo evitare che si abbia l'impressione di un avvicinarsi di sponde privilegiate. Qualcuno malevole questa impressione ce l'ha e la manifesta, a qualche altro dà fastidio il cambio di sponda assai più del fatto che ci sia una sponda.

Se devo essere sincero fino in fondo, devo dire che quelli che giudicano in buona fede e senza preconcetti, qualche ragione per avere dei dubbi possono trovarla. A volte succede che, quando in auto si è costretti a sterzare per riportarsi sulla carreggiata, sulla linea di mezzavia, qualcuno interpreta la manovra come un tentativo di cambiare strada; questo a noi non deve capitare. Da noi i cittadini hanno il diritto di aspettarsi che lavoriamo per la città, non per chiunque la città la voglia usare.

E non vale neanche l'osservazione avanzata da qualcuno secondo cui, cambiassimo anche strada, ci vorrebbero anni per andare in pari. I cittadini di Vicenza, votando un'Amministrazione di centro-sinistra, anche se il Sindaco ci tiene molto a dire che è un'Amministrazione civica..., anche perché dubito molto che gli elettori della Lista Cicero si considerassero di centro-sinistra, “...le nostre capacità di dedicarci esclusivamente al bene comune, usando gli interessi senza lasciarci usare dagli interessi”.

Nico Pigato, persona per bene, spesso mi ricorda che è qui da poco e che sta imparando; bene, anche io sto imparando come il collega Pigato. Da qui a Natale affronteremo uno sviluppo urbanistico per Vicenza. Il consigliere Balzi, quindi, preannuncia fin da ora che verrà in assessorato e cercherà di capire come sono fatti gli accordi di programma, magari disturberà i colleghi che stanno seguendo questo settore, vorrà capire gli indici, quali sono gli attori economici legittimi che presentano progetti legittimi.

L'amico Franzina ha detto che non c'è l'esigenza dello stadio. Io questo non lo so; certo so che non c'è la esigenza di nuovi parchi commerciali, certo so che c'è bisogno di un disegno commerciale dell'assessore Ruggeri, che ci presenterà questo piano che dovrà essere coerente con le esigenze di questa città. Non abbiamo bisogno di senatori che vanno al TG regionale a dire che loro cederanno i terreni del CIS ancora prima che vengano date le licenze. L'urbanistica non funziona così: quando si cambia una destinazione il terreno ha già variato il

suo valore. Siamo tutti adulti e io sono stanco di sentire barzellette, soprattutto da persone ai più alti livelli, peraltro persone per bene. Il senatore è un mio caro amico, però deve anche avere rispetto per chi, come me, è un “piccolo nessuno” al quale non si possono sempre raccontare delle favole che poi hanno le gambe corte.

Può darsi che io mi sbagli, perché sono una persona poco intelligente, assessore, ma vedo tutto un percorso collegato: piano commerciale, nuovo regolamento edilizio, accordi di programma, primo piano degli interventi, piano del Sindaco che ci presenterà e che si assumerà l’impegno con la città, visto che è stato eletto direttamente e che ci ricorda spesso che, più che i consiglieri, è stato eletto lui. Quindi, ci sono anche gli oneri e gli onori quando si viene eletti direttamente dal popolo, occorre rappresentarlo il popolo, tutto, ossia quelli che hanno un piccolo lotto di terreno, quelli che ce l’hanno medio e quelli che ce l’hanno grande, perché questo è quello che io penso debba essere la urbanistica di una Amministrazione di centro-sinistra. Io sono stato eletto quando ci chiamavamo centro-sinistra e sono rimasto sempre quello. Mi piacerebbe che questo sia il disegno di Vicenza.

Io ho tutto scritto, perché le cose si dimenticano; siamo una città che si è dimenticata tante cose e che, purtroppo, ha avuto anche Sindaci che durante la settimana andavano a fare delle allegre scampagnate. A me piacerebbe che non ci fossero scampagnate da nessuna parte, che gli incontri avvengano in assessorato e sono certo che in questi tre anni così si è fatto. Io voglio che si proceda su questo aspetto e, soprattutto, che il Sindaco, dott. Achille Variati, si assuma la responsabilità davanti alla città di dire: “Signori, ci sono questi attori economici che presentano questi piani, con questo regolamento e con questo piano commerciale; ci sono queste opportunità e l’interesse pubblico è prevalente. Quindi, anche qualora ci fossero accordi con l’ente in cui siamo in questo momento, questa sarà la nostra stella polare”. Mi piacerebbe che ci sentissimo come a casa nostra e, a casa nostra, mi piacerebbe che ci fossero impegni chiari, assunti linearmente davanti alla città.

All’assessore dico, per la stima e per la amicizia, che il voto del consigliere Balzi sarà sicuramente sereno e a favore. Qualora, però, il consigliere Balzi non dovesse individuare questo interesse pubblico, le cose cambieranno. Quando ci si impegna con l’Amministrazione deve esserci fiducia. L’assessore Dalla Pozza ci ha fatto firmare un programma: era un programma chiaro che diceva delle cose chiare su tutto. Io ho firmato quello. Il Sindaco, giustamente, spesso ha detto che non ci possono essere tradimenti personali. Io ho sempre aggiunto che non ci possono nemmeno essere i tradimenti del programma, perché il consigliere Balzi ha aderito ad un programma, non solo ad una persona. Questo è quello che pensavo nel dicembre 2009, è quello che penso oggi e che penserò fino a dicembre.

Quindi, magari, qualche volta verrà in assessorato per capire meglio le cose, perché in mezz’ora di riunione della Commissione territorio non si può capire tutto. Sono state fatte delle operazioni immobiliari in questa città da tutte le Amministrazioni per le quali, grazie ad una parolina in più o ad una parolina in meno, sono scappati milioni di euro. Io vorrei votare una cosa che ha le paroline al posto giusto in modo che i milioni di euro vengano spesi per l’interesse pubblico prevalente. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Balzi. La parola al consigliere Colombara, prego.

- COLOMBARA: Grazie, signor Presidente. Prima, giustamente, è stato osservato che dietro un nome magari non così altisonante, oggi viene approvato un documento che prosegue in quello che è l’indirizzo della urbanistica nella nostra città.

E’ significativo che questo, in pratica, sia avvenuto contemporaneamente al PAT. Non c’è niente di meglio che guardare al futuro partendo da una visione di quanto è stato fatto nel passato. Rimettere in ordine o razionalizzare quanto è stato fatto in tanti anni, che si è stratificato, credo abbia permesso di lavorare bene nella progettazione.

Di questo volevo dare riconoscimento all’Amministrazione, a Rocca e a Masiero che vedo

qui, e a tutta la struttura. Come consigliere mi è capitato di accedere agli uffici per seguire l'interesse di molti cittadini che hanno presentato delle osservazioni e ho potuto verificare, come in altre occasioni, la disponibilità, l'ascolto, la chiarezza e la trasparenza che sono sempre stati usati e il buonsenso che quest'Amministrazione ha cercato di adottare nella valutazione dei tanti aspetti complessi. Io ricordo quello che è stato fatto per Maddalene e per quella bretellina, ci si è interessati, si sono capiti i problemi e si risolveranno.

Una piccola riflessione: non so se sia vero che lo stadio non è una priorità, ma in questo senso forse non erano una priorità nemmeno il teatro e il palazzo del Tribunale. Sono questioni che giacciono da decenni e che devono essere affrontate. Se qualcuno viene a dirmi che è importante l'integrazione delle opere nella struttura della città, potrei facilmente fare una polemica sull'integrazione del nuovo palazzo del Tribunale nella struttura della città. Non vado avanti; credo solo che si debbano guardare le cose con obiettività, con saggezza e con equilibrio. Ci sono grandi opere e ci sono tante altre opere, come quelle alle quali stiamo cominciando a dare risposta con questo provvedimento che oggi adottiamo e con quanto già anticipato con le tante risposte alle richieste raccolte nel corso di questo decennio con gli ex BID.

Quest'Amministrazione con serietà ha affrontato i problemi con dei criteri condivisibili da parte di tutti. Rinnovo quindi il mio ringraziamento per il lavoro che è stato fatto a tutta la Giunta e agli uffici. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Colombara. La parola al consigliere Veltroni, prego.

- VELTRONI: Grazie, signor Presidente. Il consigliere Franzina, mi permetta, fa il birichino, perché dice di voler essere collaborativo, però presenta una questione sospensiva, quando poteva presentare un'osservazione, sia pure fuori termine. Osservazione che avrebbe meritato una risposta ragionata. Poteva venire in Commissione perché sa benissimo che, anche se non è componente della Commissione, avrebbe potuto parlare, perché non è mai successo che dei commissari abbiano negato la possibilità di intervenire e di portare le proprie osservazioni agli altri consiglieri comunali. Ci sono state quattro occasioni per farlo. Dopo una decina di giorni di disponibilità del materiale ci siamo incontrati il 20 dicembre e poi abbiamo avuto quattro incontri, per un totale di circa sei ore di discussione, di domande, di risposte e di approfondimento.

Per quanto riguarda la proposta di votare osservazione per osservazione, ricordo che noi votiamo le controdeduzioni, non le osservazioni. Se è vero che il gruppo del PDL ha presentato venti osservazioni su venti specifici temi; di fatto nelle controdeduzioni ci sono state venti risposte e in questo senso voi siete stati soddisfatti. Il problema è che ci sono altre osservazioni, come quella dell'Associazione Industriali, la n. 5, o quella degli architetti, la n. 23, o quella del consigliere Dal Lago, la n. 25, che in un'unica osservazione hanno proposto numerosissimi aspetti. Così accade che la vostra controdeduzione, insieme al pezzetto dell'osservazione dell'Associazione Industriali e al corrispondente pezzetto dell'osservazione della consigliera Dal Lago, abbia ricevuto la stessa controdeduzione e che in una unica soluzione si risponda a voi e agli altri due. Questo è il motivo per cui, grazie al lavoro che è stato fatto dagli uffici, ci sono 64 risposte.

Le osservazioni non pertinenti per la grande maggioranza sono state proposte tutte l'11 settembre 2009 da parte di persone che hanno riproposto già presentate in occasione della variante SP46, e sono non pertinenti perché riguardano sistemazioni di strade, aspetti legittimi e, infatti, l'Amministrazione ha raccomandato agli uffici di girare queste osservazioni agli assessorati competenti. Se togliamo queste, le rimanenti per circa la metà sono state accolte o parzialmente accolte. In effetti, questo iter di osservazioni e controdeduzioni ha evidenziato come il meccanismo previsto dalla legge abbia consentito una collaborazione fattiva tra Amministrazione, associazioni e cittadini, consentendo di correggere numerosi errori che si

verificano quando si mette mano in modo importante a questi aspetti, seppur con una variante di tipo tecnico. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Veltroni. La parola al consigliere Guaiti, prego.

- GUAITI: Grazie, signor Presidente. Ringrazio anche io i tecnici e quanti hanno lavorato a questo piano. Io non sono membro della Commissione territorio e prenderò spunto da quanto ha detto il consigliere Balzi, componente della Commissione stessa, in chiusura del suo discorso, cioè che in mezz'ora è difficile capire i problemi. A me è arrivato questo dischetto venerdì sera e, dunque, parlo per fare un invito per la prossima volta: io non ho avuto il tempo di leggere tutte queste osservazioni. L'invito è che la prossima volta il materiale arrivi in tempo, in modo che un consigliere sia in grado di valutare serenamente una questione così importante per la città. Io ho dato un'occhiata, ma non sono in grado di dare una valutazione serena su questo Piano regolatore, perché non sono riuscito ad entrare nello specifico. Questo è un invito per la prossima volta, in modo che si mettano i consiglieri che non fanno parte della Commissione territorio nelle condizioni di venire in aula con una conoscenza del tema. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Guaiti. La parola al consigliere Volpiana, prego.

- VOLPIANA: Grazie, signor Presidente. Un anno fa abbiamo votato questa variante e la discussione in Consiglio Comunale e nelle Commissioni mi sembra sia stata ampia. Adesso andiamo solo a dare un voto definitivo, in quanto sono pervenute, come previsto dalla normativa, osservazioni e controdeduzioni. Noi abbiamo fatto 6/7 sedute di Commissione per valutare tutte queste osservazioni una ad una e abbiamo lavorato per 2/3 ogni Commissione. I consiglieri della maggioranza erano quasi tutti presenti; della minoranza ho visto sempre la consigliera Bottene e qualche volta il consigliere Rucco. Degli altri consiglieri facenti parte della Commissione non ne ho visto neanche uno.

Dopo 6/7 commissioni la maggioranza penso abbia capito cosa vuol dire un'osservazione o una controdeduzione. Noi le abbiamo votate serenamente dopo averle discusse. Non credo, quindi, sia giusta nessuna polemica da coloro che non sono informati e che dovevano informarsi. Non era compito nostro informare coloro che dovevano informarsi.

Siamo arrivati al termine di un lavoro durato un anno. Ringrazio l'assessore, gli uffici e i tecnici, perché hanno messo noi consiglieri nelle condizioni di poter analizzare e valutare serenamente ogni osservazione e controdeduzione. Io ringrazio questa sera voto la variante serenamente. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Volpiana. La parola al consigliere Vettori, prego.

- VETTORI: Grazie, signor Presidente. Da parte mia è doveroso dire due parole per precisare che non ho partecipato a tutte le riunioni della Commissione territorio, anche perché a dicembre ero influenzato. Quando sono stato presente, però, il consigliere Zocca l'ho sempre visto, come è sempre presente in Commissione. Per quanto riguarda i lavori della Commissione li ho trovati veramente proficui. Era evidente che tutta quella attività era frutto di un'istruttoria caparbia, efficace, egregia, per cui non posso che avere delle parole di encomio per gli uffici che devono essere ringraziati.

Secondo me, dal punto di vista politico credo non ci fosse molto da dire, vista l'alta tecnicità delle argomentazioni che si andavano a presentare e che l'arch. Masiero con molta pazienza per ore ci ha illustrato. Il consigliere Zocca ha fatto qualche intervento per la sua esperienza e altri interventi sono stati fatti per le fasce di rispetto, ma osservazioni di carattere tecnico-politico ne sono state fatte poche in realtà, anche perché non sarebbero state neanche pertinenti.

Tutto questo è sintomatico di un ottimo lavoro dal punto di vista amministrativo, di un

ottimo funzionamento della macchina amministrativa e io non posso che essere orgoglioso di quanto stiamo producendo. Ringrazio anche l'assessore che a sua volta ha prodotto un lavoro egregio. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Vettori. La parola al consigliere Veltroni, prego.

- VELTRONI: Grazie, signor Presidente. Mi sono dimenticato di dire un paio di cose. Ovviamente, voglio ringraziare tutti i consiglieri che hanno partecipato ai lavori della Commissione. Raccolgo la sollecitazione del consigliere Guaiti, anche se, e correggetemi se sbaglio, gli avvisi di convocazione della Commissione territorio vengono spediti a tutti i consiglieri. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Veltroni. La parola alla consigliera Bottene, prego.

- BOTTENE: Grazie, signor Presidente. Riconosco la mole di lavoro svolta dagli uffici e dall'assessore e lo trovo encomiabile. Devo dire, però, che questa sera sto provando un grande disagio e sono sorpresa. Io non avevo quasi intenzione di parlare su questo tema, ma il mio è quasi un sfogo. Sento parlare con toni enfatici del fare tutto ciò che il PAT prevede, quasi che questa sia la priorità della città e che questo sia la gente si aspetta. Perché vi dico che io sono a disagio? Perché sembra che gli ultimi due mesi siano scivolati via come se non fossero esistiti. Noi abbiamo avuto una città con un'alluvione importante e tre rischi di alluvione nello scorso anno. Tutto questo non conta più nulla, qui si parla del fare.

Io credo che la priorità vera di questa città non sia un'ulteriore cementificazione, ma sia la tutela del territorio. E proprio per questo dopo questi due mesi vissuti mi sarei aspettata un po' di autocritica e anche un po' di capacità, di volontà, di rivedere le scelte prese con il PAT, prese prima degli eventi alluvionali. Questo mi sarei aspettata e questo credo sia quello che si aspettano anche i nostri cittadini.

Noi abbiamo un territorio devastato. Da decenni ormai l'indirizzo è stato delineato dal profitto e non da una pianificazione lungimirante. E' inutile poi che dopo l'alluvione si sia qui a dare colpa alla natura maligna o alla iella. Ragazzi miei, ce lo siamo voluti e ricapiterà se non apriamo gli occhi e invertiamo la tendenza! Se non lo facciamo siamo noi stessi a creare i presupposti affinché tutto si ripeta. Questo mi colpisce veramente questa sera, perché qui dentro è come se nulla fosse successo e non respiro un minimo di volontà politica di prendere atto di quello che è il nostro territorio e di voler in qualche maniera dare dei segnali di inversione di tendenza.

Ho capito questo: evidentemente si vuole continuare con un modello che non è più sostenibile, perché il nostro territorio non lo sostiene più. Prima si è accennato ai BID, ma con la loro approvazione si va a cementificare il 60% di quella parte di superficie agricola disponibile alla costruzione. Non sarebbe stato meglio avere il coraggio di dire: "Alla luce di un territorio che non sostiene più nulla, limitiamo". Evidentemente, si preferisce far finta di niente e questo sta creando un grandissimo disagio in me. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Bottene. Nessuno chiede la parola, quindi chiudo la discussione generale. Passiamo alla fase delle votazioni. Mi sono consultato con il Segretario generale il quale mi ha consigliato di mettere in votazione prima l'emendamento, in quanto produce degli effetti sulla delibera, quindi anche sulle controdeduzioni. La parola al consigliere Veltroni, prego.

Emendamento

- VELTRONI: Grazie, signor Presidente. Questo emendamento potrebbe essere stato

presentato anche durante la discussione, perché si accentra su correzioni di errori. La unica parte che si discosta un po' da questo è relativo alla tavola sud. Dall'ultima revisione è emerso che nella trasposizione sulla nuova cartografia è venuto a mancare l'inserimento della previsione di una pista ciclabile tra via Faggin e il confine comunale con Longare. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Veltroni. Dichiarazioni di voto? Nessuno chiede la parola, quindi pongo in votazione l'emendamento presentato dal consigliere Veltroni. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 32 consiglieri. Con 32 voti favorevoli l'emendamento viene accolto.

Passiamo ora a votare le controdeduzioni così come sono state raggruppate dagli uffici, seguendo la scansione di votazione articolata effettuata in Commissione. Votiamo le controdeduzioni alle osservazioni, non le osservazioni.

La prima controdeduzione riguarda le osservazioni n. 2, n. 3, n. 10, n. 12, n. 13, n. 18, n. 51, n. 53, n. 54, n. 55, n. 11 fuori termine, n. 22 fuori termine, n. 77 fuori termine, n. 79 fuori termine. L'istruttoria tecnica giudica queste osservazioni non pertinenti, pagg. 11 e 12. Sono 64 votazioni, cerchiamo di efficientarci al fine di evitare di replicare le votazioni. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 32 consiglieri. Con 32 voti favorevoli la controdeduzione è accolta.

Votiamo la controdeduzione a pag. 12 relativa alle osservazioni n. 22 e n. 76 fuori termine, n. 78 fuori termine. La istruttoria tecnica dà il giudizio "non pertinente". Comunico l'esito della votazione: 31 voti favorevoli, contrari 0, astenuti 0. La controdeduzione è accolta.

Votiamo la controdeduzione relativa alla osservazione n. 30, giudicata non pertinente, pag. 12. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 31 consiglieri. Con 26 voti favorevoli e 5 contrari, la controdeduzione viene approvata.

Votiamo le controdeduzioni relative alle osservazioni n. 52, n. 3 fuori termine, n. 4 fuori termine, n. 9 fuori termine, n. 15 fuori termine, n. 17 fuori termine, n. 18 fuori termine, n. 23 fuori termine, n. 25 fuori termine, n. 36 fuori termine, n. 39 fuori termine, n. 41 fuori termine, n. 42 fuori termine, n. 45 fuori termine, n. 46 fuori termine, n. 48 fuori termine, n. 50 fuori termine, n. 51 fuori termine, n. 52 fuori termine, n. 53 fuori termine, n. 55 fuori termine, n. 57 fuori termine, n. 60 fuori termine, n. 64 termine, n. 65 fuori termine, n. 67 fuori termine, n. 68 fuori termine, n. 69 fuori termine, n. 71 fuori termine. Il giudizio della istruttoria è "non pertinenti". Le trovate alle pagg. 12, 13, 14. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 32 consiglieri. Con 30 voti favorevoli e 2 astenuti le controdeduzioni vengono accolte.

La quinta votazione riguarda le controdeduzioni alle osservazioni n. 2 fuori termine, n. 5 fuori termine, n. 7 fuori termine, n. 19 fuori termine, n. 29 fuori termine, n. 31 fuori termine, n. 33 fuori termine, n. 34 fuori termine, n. 35 fuori termine, n. 37 fuori termine, giudicate non pertinenti. Le trovate alle pagg. 14 e 15. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 33 consiglieri. Con 32 voti favorevoli e 1 astenuto, le controdeduzioni vengono approvate.

Votiamo le controdeduzioni relative alle osservazioni n. 6 fuori termine, n. 16 fuori termine, n. 30 fuori termine, n. 59 fuori termine, n. 66 fuori termine, n. 70 fuori termine, per le quali il giudizio istruttorio è di non pertinenza. Le trovate alle pagg. 15 e 16. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 33 consiglieri. Con 32 voti favorevoli e 1 astenuto, le controdeduzioni vengono approvate.

Passiamo ora al blocco delle osservazioni giudicate pertinenti. La prima osservazione è

relativa alla osservazione n. 4, che trovate alle pagg. 17 e 18, per la quale il giudizio istruttorio è “accoglibile”. Comunico l’esito della votazione. Presenti e votanti 30 consiglieri. Con 30 voti favorevoli e 1 astenuto, la controdeduzione viene approvata.

C’è un altro gruppo di controdeduzioni per cui il giudizio è di accoglibilità e lo trovate a pagg. 18 e 19, e sono relative alle osservazioni n. 6, n. 14, n. 15, n. 16, n. 8 fuori termine, n. 13 fuori termine, n. 14 fuori termine, n. 27 fuori termine, n. 28 fuori termine, n. 32 fuori termine, n. 38 fuori termine, n. 47 fuori termine, n. 58 fuori termine e n. 62 fuori termine. Comunico l’esito della votazione. Presenti e votanti 32 consiglieri. Con 32 voti favorevoli e 1 astenuto, le controdeduzioni vengono accolte.

Passiamo alla osservazione n. 7, che trovate a pag. 19, per la quale il giudizio è stato di accoglibilità. Comunico l’esito della votazione. Presenti e votanti 32 consiglieri. Con 32 voti favorevoli, la controdeduzione viene approvata.

Le seguenti controdeduzioni riguardano le osservazioni n. 8 e 21 che trovate a pag. 19 e che sono giudicate non accoglibili. Comunico l’esito della votazione. Presenti e votanti 31 consiglieri. Con 26 favorevoli, 2 astenuti e 3 contrari, la controdeduzione viene approvata.

La votazione seguente riguarda la controdeduzione, che trovate alle pagg. 29 e 20, alle osservazioni n. 9 fuori termine e n. 63 fuori termine, giudicate non accoglibili. Comunico l’esito della votazione. Presenti e votanti 31 consiglieri. Con 26 voti favorevoli, 1 astenuto e 3 contrari, la controdeduzione viene approvata.

La controdeduzione successiva riguarda la osservazione n. 11 e la trovate alle pagg. 20 e 21, è stata giudicata non accoglibile. Comunico l’esito della votazione. Presenti e votanti 30 consiglieri. Con 28 voti favorevoli e 2 astenuti, la controdeduzione viene approvata.

La successiva controdeduzione riguarda le osservazioni n. 17 n. 44 fuori termine, giudicate non accoglibili. Comunico l’esito della votazione. Presenti e votanti 31 consiglieri. Con 29 voti favorevoli e 2 astenuti, la controdeduzione viene approvata.

Le controdeduzioni seguenti riguardano le osservazioni n. 19 e n. 49 fuori termine, che trovate alle pagg. 21 e 22, giudicate non accoglibili. Comunico l’esito della votazione. Presenti e votanti 30 consiglieri. Con 27 voti favorevoli, 1 astenuto e 3 contrari, le controdeduzioni vengono approvate.

Vi sono ora le controdeduzioni che afferiscono alle osservazioni n. 19, n. 49 e n. 72 fuori termine, giudicate non accoglibili, che trovate alla pag. 22. Comunico l’esito della votazione. Presenti e votanti 29 consiglieri. Con 26 voti favorevoli, 2 astenuti e 3 contrari, le controdeduzioni vengono approvate.

Vi sono ora le controdeduzioni relative alle osservazioni n. 5 in parte, n. 23 in parte, n. 24 e n. 48, giudicate parzialmente accoglibili. Comunico l’esito della votazione. Presenti e votanti 31 consiglieri. Con 30 voti favorevoli e 1 astenuto, le controdeduzioni vengono approvate.

Passiamo alle controdeduzioni relative alle osservazioni n. 28 e n. 31 giudicate non accoglibili, che trovate a pag. 26. Comunico l’esito della votazione. Presenti e votanti 30 consiglieri. Con 26 voti favorevoli, 1 astenuto e 3 contrari, le controdeduzioni vengono approvate.

Passiamo alla controdeduzione relativa alla osservazione n. 29, giudicate parzialmente accoglibile, che trovate alle pagg. 26 e 27. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 29 consiglieri. Con 28 voti favorevoli e 1 astenuto, la controdeduzione viene approvata.

Passiamo alla controdeduzione relativa alla osservazione n. 50, che trovate alle pagg. 27, 28 e 29, giudicata parzialmente accoglibile.

(interruzione)

- PRESIDENTE: Non sono previsti interventi. La parola al consigliere Vettori, prego.

- VETTORI: Grazie, signor Presidente. In sede di Commissione si è discusso delle controdeduzioni e l'indirizzo è che si sarebbe portato un emendamento. Si era fatto un emendamento, mentre adesso mi parlano di un ordine del giorno che però non è stato presentato.

Chiedo che la votazione sull'osservazione n. 50 possa slittare a dopodomani, sempre che al termine della votazione non si possa ancora presentare l'ordine del giorno, ma non credo. Io mi asterrò. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Vettori. Non è possibile, dobbiamo proseguire. Questa è un'osservazione legittima da parte Sua. Siamo all'osservazione n. 50, ripetiamo la votazione. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 31. Con 28 voti favorevoli e 3 astenuti la controdeduzione viene approvata.

Passiamo alla controdeduzione relativa alla osservazione n. 1 fuori termine, che trovate a pag. 29, giudicata parzialmente accoglibile. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 27 consiglieri. Con 26 voti favorevoli e 1 contrario, la controdeduzione viene approvata. Abbiamo fatto venti votazioni, ce ne rimangono quarantaquattro.

Controdeduzione relativa alla osservazione n. 12 fuori termine, che trovate a pag. 29, giudicata parzialmente accoglibile. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 31 consiglieri. Con 30 voti favorevoli e 1 astenuto, la controdeduzione viene approvata.

Passiamo alla controdeduzione alle osservazioni n. 26 fuori termine, n. 49 fuori termine, n. 56 fuori termine e n. 61 fuori termine, che trovate a pag. 29, e sono giudicate non accoglibili. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 31 consiglieri. Con 29 voti favorevoli e 2 astenuti, la controdeduzione viene approvata.

Passiamo all'osservazione n. 74 fuori termine, controdedotta nel senso della non accoglibilità. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 31 consiglieri. Con 30 voti favorevoli e 1 astenuto, la controdeduzione viene approvata.

La controdeduzione successiva la trovate a pag. 31 e riguarda la osservazione n. 75 fuori termine, giudicata accoglibile. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 31 consiglieri. Con 30 voti favorevoli e 1 astenuto, la controdeduzione viene approvata.

Passiamo alla controdeduzione relativa alla osservazione n. 80 fuori termine, reputata non accoglibile, che trovate a pag. 31. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 31 consiglieri. Con 27 voti favorevoli, 1 astenuti e 3 contrari, la controdeduzione viene approvata.

La controdeduzione successiva riguarda la osservazione n. 83 fuori termine, giudicata

accoglibile, la trovate alle pagg. 31 e 32. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 31 consiglieri. Con 30 voti favorevoli e 1 astenuto, la controdeduzione viene approvata.

In una lettera Cavour scrisse: "Il mio Governo ha funzionato male esclusivamente quando le Camere erano chiuse", allora c'erano solo due Camere, la Camera bassa di designazione popolare e la Camera alta regia. Passiamo ad un blocco di osservazioni che riguardano le norme tecniche di attuazione.

Le prime controdeduzioni riguardano le osservazioni n. 5 in parte e n. 23 in parte, giudicate parzialmente accoglibili, le trovate alle pagg. 33 e 34. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 31 consiglieri. Con 30 voti favorevoli e 1 astenuto, le controdeduzioni vengono accolte.

La votazione successiva riguarda parte della osservazione n. 5, giudicata non accoglibile, che trovate a pag. 34. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 29 consiglieri. Con 26 voti favorevoli, 1 astenuto e 2 contrari, la controdeduzione viene approvata.

La controdeduzione successiva la trovate a pag. 34 ed è relativa alle osservazioni n. 5 in parte e n. 25 in parte, giudicate non accoglibili. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 29 consiglieri. Con 27 voti favorevoli, 1 astenuto e 2 contrari, la controdeduzione è approvata.

Passiamo alla controdeduzione relativa alla osservazione n. 5 in parte, n. 25 in parte e n. 32 in parte, giudicate parzialmente accoglibili. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 29 consiglieri. Con 28 voti favorevoli e 1 astenuto, la controdeduzione viene approvata.

Passiamo alle controdeduzioni relative alle osservazioni n. 5 in parte e n. 33 in parte, giudicate parzialmente accoglibili. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 23 consiglieri. Con 22 voti favorevoli e 1 astenuto, la controdeduzione viene approvata.

Le successive controdeduzioni si esprimono nel senso della accoglibilità delle osservazioni n. 5 in parte, n. 25 in parte e n. 34. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 29 consiglieri. Con 28 voti favorevoli e 1 astenuto, le controdeduzioni vengono accolte.

Passiamo alla osservazione n. 23 in parte, la controdeduzione è nel senso della non accoglibilità. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 25 consiglieri. Con 22 voti favorevoli, 1 astenuto e 2 contrari, la controdeduzione viene approvata.

Passiamo alla controdeduzione relativa alla osservazione n. 5 in parte, giudicata non accoglibile, che trovate alle pagg. 36 e 37. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 25 consiglieri. Con 24 voti favorevoli, 1 astenuto e 2 contrari, la controdeduzione viene approvata.

Le controdeduzioni successive le trovate alle pagg. 37 e 38 e riguardano le osservazioni n. 5 in parte, n. 23 in parte, n. 25 in parte e n. 45, giudicate parzialmente accoglibili. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 29 consiglieri. Con 28 voti favorevoli e 1 astenuto, le controdeduzioni vengono accolte.

La controdeduzione successiva riguarda le osservazioni n. 35 e n. 82 fuori termine, giudicate accoglibili. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 25 consiglieri. Con 24 voti favorevoli e 1 astenuto, la controdeduzione viene approvata.

Passiamo alla controdeduzione successiva che riguarda la osservazione n. 73 fuori termine, giudicata non accoglibile, che trovate a pag. 39. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 28 consiglieri. Con 27 voti favorevoli e 1 astenuto, la controdeduzione viene approvata.

La successiva controdeduzione riguarda le osservazioni n. 5 in parte e n. 25 in parte che sono giudicate accoglibili. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 28 consiglieri. Con 27 voti favorevoli e 1 astenuto, la controdeduzione viene approvata.

La controdeduzione successiva si riferisce alla osservazione n. 56, giudicate non accoglibile. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 29 consiglieri. Con 25 voti favorevoli, 1 astenuto e 3 contrari, la controdeduzione viene approvata.

La controdeduzione successiva è relativa alla osservazione n. 5 in parte e la giudica non accoglibile. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 29 consiglieri. Con 26 voti favorevoli, 1 astenuto e 3 contrari la controdeduzione viene approvata.

Passiamo alla controdeduzione relativa alle osservazioni n. 5 in parte, n. 23 in parte e n. 36, giudicate accoglibili. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 29 consiglieri. Con 28 voti favorevoli e 1 astenuto, la controdeduzione viene approvata.

Le controdeduzioni successive riguardano le osservazioni n. 5 in parte e la n. 37, giudicate non accoglibili. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 29 consiglieri. Con 26 voti favorevoli, 1 astenuto e 2 contrari le controdeduzioni vengono accolte.

La controdeduzione successiva riguarda le osservazioni n. 5 in parte, n. 25 in parte e n. 81 fuori termine, giudicate accoglibili. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 30 consiglieri. Con 29 voti favorevoli e 1 astenuto, la controdeduzione viene approvata.

Passiamo alla controdeduzione alla osservazione n. 5 in parte, giudicate non accoglibile. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 29 consiglieri. Con 25 voti favorevoli, 1 astenuto e 3 contrari, la controdeduzione viene approvata.

La controdeduzione successiva riguarda la osservazione n. 5 in parte, giudicata accoglibile. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 29 consiglieri. Con 28 voti favorevoli e 1 astenuto, la controdeduzione viene approvata.

Pongo ora in votazione la controdeduzione relativa alla osservazione n. 38 giudicate non accoglibile. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 30 consiglieri. Con 27 voti favorevoli, 1 astenuto e 2 contrari, la controdeduzione viene approvata.

Controdeduzione relativa alla osservazione n. 5 in parte, giudicata non accoglibile. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 29 consiglieri. Con 25 voti favorevoli, 1 astenuto e 3 contrari, la controdeduzione viene approvata.

Passiamo alla controdeduzione relativa alle osservazioni n. 5 in parte, n. 23 in parte, n. 25 in parte, n. 26 e n. 27. E' stato espresso parere di non recepimento delle osservazioni stesse. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 30 consiglieri. Con 25 voti favorevoli, 1 astenuto e 4 contrari, la controdeduzione viene approvata.

Controdeduzione alla osservazione n. 46, che reputa l'osservazione stessa parzialmente

accoglibile, la trovate a pag. 45. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 28 consiglieri. Con 27 voti favorevoli e 1 astenuto, la controdeduzione viene approvata.

Passiamo alla controdeduzione relativa alle osservazioni n. 5 in parte e n. 39, giudicate non accoglibili. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 30 consiglieri. Con 25 voti favorevoli, 4 contrari e 1 astenuto, le controdeduzioni sono approvate.

Controdeduzione relativa alla osservazione n. 5 in parte e n. 40, che trovate a pag. 46-47, giudicate accoglibili. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 31 consiglieri. Con 30 voti favorevoli e 1 astenuto la controdeduzione è approvata.

Passiamo alla controdeduzione relativa a parte della osservazione n. 23 giudicata non accoglibile, la trovate a pag. 47. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 31 consiglieri. Con 26 voti favorevoli, 1 astenuto e 4 contrari, la controdeduzione viene approvata.

Passiamo alla controdeduzione alla osservazione n. 5 in parte giudicata accoglibile, che trovate a pag. 47. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 32 consiglieri. Con 31 voti favorevoli e 1 astenuto, la controdeduzione viene approvata.

Passiamo alla controdeduzione relativa alle osservazioni n. 5 in parte e n. 41 in parte, che trovate a pag. 47, giudicate parzialmente accoglibili. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 32 consiglieri. Con 31 voti favorevoli e 1 astenuto, la controdeduzione viene approvata.

Passiamo alla controdeduzione relativa alle osservazioni n. 5 in parte, n. 25 in parte e n. 42, giudicate parzialmente accoglibili che trovate alle pagg. 47 e 48. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 31 consiglieri. Con 30 voti favorevoli e 1 astenuto, la controdeduzione viene approvata.

Passiamo alle controdeduzione relative alle osservazioni n. 5 in parte e n. 43, giudicate non accoglibili. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 31 consiglieri. Con 26 voti favorevoli, 1 astenuto e 4 contrari, la controdeduzione viene approvata.

Passiamo alla controdeduzione relativa alla osservazione n. 44 che trovate alle pagg. 48 e 49, giudicata non accoglibile. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 32 consiglieri. Con 27 voti favorevoli, 1 astenuto e 4 contrari, la controdeduzione viene approvata.

Passiamo alla controdeduzione relativa alla osservazione n. 23 in parte giudicata accoglibile, che trovate a pag. 49. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 30 consiglieri. Con 30 voti favorevoli la controdeduzione viene approvata.

La controdeduzione successiva riguarda parte della osservazione n. 5, giudicata non accoglibile, che trovate a pag. 49. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 31 consiglieri. Con 27 voti favorevoli e 4 contrari, la controdeduzione viene approvata.

Passiamo alla controdeduzione alla osservazione n. 25 in parte, giudicata parzialmente accoglibile, che trovate a pag. 49. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 32 consiglieri. Con 31 voti favorevoli e 1 astenuto, la controdeduzione viene approvata.

Controdeduzione relativa alla osservazione n. 1, del gruppo relativo alle osservazioni varie, giudicate parzialmente accoglibile, la trovate a pag. 50. Comunico l'esito della votazione.

Presenti e votanti 32 consiglieri. Con 31 voti favorevoli e 1 astenuto, la controdeduzione viene approvata.

Controdeduzione alla osservazione n. 47 giudicata non pertinente che trovate a pag. 50. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 31 consiglieri. Con 30 voti favorevoli e 1 astenuto, la controdeduzione viene approvata.

Controdeduzioni relative alle osservazioni n. 20 fuori termine, n. 21 fuori termine, n. 24 fuori termine, n. 40 fuori termine, n. 43 fuori termine e n. 54 fuori termine, che trovate alle pagg. 50 e 51, considerate non accoglibili e non pertinenti. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 31 consiglieri. Con 29 voti favorevoli e 2 astenuto, la controdeduzione viene approvata.

La ultima controdeduzione inerisce alla osservazione n. 84 fuori termine che trovate a pag. 51, giudicata non recepitibile. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 32 consiglieri. Con 32 voti favorevoli, la controdeduzione viene approvata.

Ci sono dichiarazioni di voto sull'oggetto: "Controdeduzioni alle osservazioni pervenute ed approvazione della variante tecnica"? Nessuno desidera intervenire, quindi pongo in votazione la delibera. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 31 consiglieri. Con 25 voti favorevoli, 2 astenuti e 4 contrari, la delibera viene approvata.

- **PRESIDENTE**: E' pervenuta sul tavolo della Presidenza una richiesta di chiusura anticipata alla seduta.

“I sottoscritti capigruppo richiedono che il Consiglio comunale interrompa i suoi lavori dopo la votazione dell'oggetto n.19.

F.to Federico Formisano f.to Marco Appoggi
f.to Filippo Zanetti f.to Maurizio Franzina”

- **PRESIDENTE**: Qualche consigliere desidera intervenire a favore o contro? Nessuno chiede la parola, quindi pongo in votazione la richiesta di chiusura anticipata della seduta. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 27 consiglieri. Con 23 voti favorevoli, 1 astenuto e 3 contrari, il Consiglio Comunale approva. La seduta è tolta. Buona serata.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE
Poletto

IL PRESIDENTE
Zocca

IL SEGRETARIO GENERALE
Vetrano